Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 12 settembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 642 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici pre 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì:zzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%

Al convegno di Saint Vincent

Critico anche Donat Cattin sul piano PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il dibattito tra i partiti continua a svilupparsi più su ciò che non si vuole fare che sulle reali prospettive di un'alternativa all'attuale situazione di «non maggioranza» — «non opposizione». E tutto ciò finisce per porsi come una sorta di cambiale in bianco — circa i tempi ovviamente e non in merito ai contenuti che sono invece continuamente sottoposti a verifica — a favore del governo attuale. Certo è che un pragmatista come Andreotti, consapevole di rappresentare una soluzione che per il momento è giudicata come l'unica possibile dai democristiani, non dispiace ai comunisti, è criticata ma anche e soprattutto per onor di firma dai socialisti, sa abilmente sfruttare la mancanza di alternative per sviluppare la sua «realpolitik» la sua politica del giorno per giorno, a prescindere dal fatto che l'azione del governo soddisfi ora un po' i democristiani o un po' di più i comunisti.

D'altronde, proprio con il suo recente discorso a Bari, Andreotti ha confermato che il suo programma è quello di guardare solo al concreto, senza problemi di formule e di schieramenti quando ha invitato tutti — partiti e sindacati — a considerare i gravi rischi del Paese e non a privilegiare l'interesse di questo o di quel partito. E come indiretto avallo alla linea andreottiana suona il significativo discorso fatto ieri a Roma dall'ex segretario socialista De Martino il quale ha esplicitamente sostenuto che «il dibattito politico in corso continua a svolgersi intorno a temi di schieramento e talvolta si rifugia nelle astrazioni delle formule».

Con la sua presa di posizione De Martino, ed è questo il dato politicamente più significativo dell'intervento, ha tolto ogni spazio a quei cauti tentativi di recupero dell'alleanza DC-PSI attuati da Galloni e da altri esponenti democristiani come premessa per predisporre un'alternativa all'attuale «impasse» politico. «Si ha la sensazione — ha aggiunto De Martino — di un ritorno a vecchi tempi, nei quali si usava continuamente adescare il PSI, perché manifestasse la sua autonomia nei confronti dei comunisti e la sua capacità di azione e di iniziative proprie.

«Queste nostalgie ricorrenti — ha aggiunto De Martino — è bene per tutti che si lascino cadere sollecitamente, perché davvero non è tempo per nuove esercitazioni, più o meno retoriche, sull'autonomia socialista. Fuori di qualsiasi seria ipotesi politica — ha aggiunto — è il ritorno a forme di accordo ed alleanza come il centrosinistra».

Il riferimento è polemico non solo nei confronti dei democristiani, ma anche nei riguardi dei comunisti (sabato scorso Napolitano aveva invitato il PSI a non assumere una posizione equidistante, ma a puntare sul suo ruolo di partito di sinistra). De Martino, infatti, ha parlato della necessità di una «discussione continua ed anche critica nei confronti del PCI».

Al PCI ha fatto ampiamente riferimento anche Donat Cattin nell'ampio intervento con cui ha concluso il convegno democristiano di Saint Vincent. Per l'esponente «forzanovista» bisogna soprattutto puntare su una «rigorosa ed organica attuazione dell'intesa di programma» e questo è un impegno «di lunga lena». Certo è che non bisogna puntare su «surrettizie o palesi» riproposizioni del centrosinistra; altrettanto certo è che non si può giungere ad un pericoloso «unanimismo» e cioè all'intesa con il PCI.

Secondo il ministro dell'industria il piano a medio termine comunista è «un documento che raccoglie, con diligenza, problemi ed esigenze», ma senza alcuna scelta concreta rapportata al quadro di compatibilità. Dal documento si ha l'impressione che i comunisti vogliono compiere un passo decisivo verso il cambiamento del sistema, ma «per la DC — ha concluso Donat Cattin — esistono limiti invalicabili in direzione di una reale libertà di iniziativa, del funzionamento sostanziale del mercato: al di là di quei limiti c'è la caduta di libertà».

Sul test elettorale dell'autunno prossimo Donat Cattin ha detto che esso è «importante» ma che non «condiziona» la DC. Per Donat Cattin più importante è «la scadenza presidenziale», per la quale occorre «sfuggire al solito massacro interno e — nella ricerca di solide garanzie — evitare però di bruciare al Quirinale quel che serve al partito che non abbonda di persone che godono di prestigio nel paese».

Roberto Perugini

OGGI SARA' PRESENTATO AD ANDREOTTI IL PIANO DELLE RIVENDICAZIONI

A COLLAUDO I RAPPORTI TRA GOVERNO E SINDACATI

In posizione delicata la federazione Cgil, Cisl e Uil di fronte alle divergenze interne ed esterne - I limiti di manovra del presidente del consiglio nelle «concessioni»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tanto per il governo quanto per il sindacato, coinvolto nei problemi economici e occupazionali, che la crisi ha messo ancor più in evidenza, il colloquio in programma per oggi a Palazzo Chigi sui problemi più spinosi che riguardano il mondo imprenditoriale e del lavoro è un appuntamento particolarmente importante. L'incontro consentirà di constatare se nel difficile dialogo tra il governo e le organizzazioni maggiormente rappresentative dei lavoratori si partirà col piede giusto o con quello sbagliato. Il piano di rivendicazioni già ampiamente diffuso dai sindacati presenta un quadro della drammatica situazione in cui si trova il Paese formulando una serie di richieste «imprescindibili» per l'avvio a una soluzione positiva dello squilibrio interno.

I sindacati si aspettano dal governo «precise risposte e impegni da realizzarsi sia nell'immediato sia nel prossimo futuro» ai nove punti in cui sono articolate le richieste, in caso contrario la pressione del movimento sindacale non mancherà di farsi sentire così come già hanno espressamente dichiarato i responsabili della federazione Cgil, Cisl e Uil.

In effetti l'incontro di oggi a Palazzo Chigi rappresenta un rischio per i dirigenti sindacali. La prova di forza data dai sindacati autonomi in alcuni settori importanti come quello delle ferrovie con il rischio di un indebolimento della rappresentatività della federazione unitaria, la delicatissima situazione economico-occupazionale in molte aziende, l'aperta contestazione fatta dagli «ultras» del comizio di Lama a Milano e l'ancor più significativo silenzio con cui il leader della Cgil è stato accolto dai circa ventimila lavoratori presenti sono dati di fatto che pesano sui vertici confederali almeno quanto le innegabili divergenze tra i sindacati stessi e impongono una linea strategica sostanzialmente rigida. Ma Lama, Macario, Benvenuto e i rispettivi staff di segretari confederali saliranno oggi le scale del palazzo del governo sicuri soprattutto di una cosa: che Andreotti potrà concedere ciò che gli sarà possibile — e non sarà molto — ma negherà il molto che gli accordi internazionali sottoscritti e la crisi non gli consentono.

Andreotti potrà concedere un «tavolo» permanente per discutere; potrà convenire con i sindacati che la legge sull'occupazione giovanile va integrata da stimoli per gli operatori industriali; potrà anche convenire con i sindacati sulla necessità di riordinare le partecipazioni statali ora in dissesto organizzativo e manageriale. E fin qui la federazione «unitaria» avrà ottenuto soddisfazione «politica e formale». Ma è certo che Andreotti non potrà accettare vincoli e oneri che penalizzino le imprese ancor più di quanto siano gravate o avallare «smagliature» nel blocco della spesa pubblica in palese contrasto con gli impegni assunti anche sul piano internazionale. Ecco perché delle tante richieste che i sindacati porranno oggi al governo, ve ne sono alcune che potranno ottenere risposta positiva sul piano politico, ma non su quello pratico.

Se i dirigenti della Cgil, Cisl, Uil indicheranno realisticamente altre soluzioni come quella della programmazione, se non si ostineranno nel volere miracoli impossibili, allora forse il colloquio di Palazzo Chigi non percorrerà i consueti sentieri, non avremo «calendari» di nuovi interminabili incontri che servano solo a non interrompere il dialogo, ma non a costruire insieme. Innegabile è anche che sempre più massiccia si va facendo la pressione della base sindacale. Proprio oggi si svolgerà a Viareggio il direttivo della federazione dei lavoratori dei metalmeccanici che proseguirà anche nei giorni 13 e 14.

L'organo della Flm è stato convocato dalla segreteria per assumere iniziative di lotta atte a far fronte alla situazione di incertezza e di tensione riscontrata nella vertenza aperta ormai da molti mesi nelle maggiori aziende pubbliche tra cui l'Italsider, l'Alfa Romeo, i cantieri navali e altre. Inoltre alle vertenze più direttamente di categoria sono anche legate le situazioni ex Egam in discussione all'Iri e all'Eni soprattutto per quanto concerne alcuni settori strategici, come quello degli acciai speciali. Nel corso del direttivo i metalmeccanici discuteranno anche il «che fare» sui problemi inerenti al fisco, all'

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

POLEMICA «INTERNA» NELLA SCIA DELL'AFFARE KAPPLER

Smentita una protesta di carabinieri a Roma

Capitani e colonnelli avrebbero firmato un documento per reclamare un aumento di contingenti - «E' falso» ribatte il comando dell'Arma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La polemica sul caso Kappler sembra destinata ad arricchirsi di un nuovo capitolo: l'«ammutinamento» di alcuni quadri dei carabinieri, i quali non accettano la parte del capro espiatorio. Sabato scorso, a quanto viene riferito, si sarebbe svolta una riunione di ufficiali e superiori (soprattutto capitani e colonnelli), per protestare contro l'atteggiamento del governo (specialmente del ministro della difesa) e del comando generale dell'Arma.

Proprio dal comando generale, la notizia della riunione è stata subito smentita, con un comunicato nel quale si definiscono «false e tendenziose» le notizie riguardanti «l'asserita protesta da parte di alcuni capitani dei carabinieri in servizio nella Capitale». Il comunicato smentisce anche che il vicecomandante dell'Arma abbia effettuato visite presso vari reparti «per placare pretesi fermenti». E' stato anche deciso il ricorso all'autorità giudiziaria, con una denuncia contro i propalatori di queste notizie «prive di fondamento».

A riferire sui motivi della riunione di ufficiali svoltasi sabato sono stati il «Giornale Nuovo» e il quotidiano romano «Paese sera», che hanno fornito molti particolari in proposito; all'origine della riunione sarebbe stata un'iniziativa senza precedenti: quella di stilare un documento, firmato da parecchi comandanti di compagnia, nel quale si chiede un forte aumento di contingenti. La richiesta è giustificata dal fatto che la necessità di proteggere con scorte uomini politici sedi di partiti e di enti vari ha provocato uno «svuotamento» dei reparti.

Da ciò il rischio, per ogni comandante di compagnia, di trovarsi in circostanze analoghe a quelle del capitano Capozzella, arrestato sotto l'accusa di «disobbedienza aggravata» per non aver saputo impedire la fuga di Kappler. Il «Giornale nuovo» riferisce che i firmatari del documento sono stati invitati dal comando generale dei carabinieri a ritirare le loro richieste e che, in qualche caso, è stata perfino ventilata la minaccia di trasferimento. A nulla sarebbe valsa, infine, la «missione» del vicecomandante dell'Arma, generale Ferrara, volta a rasserenare la situazione.

Chiamato direttamente in causa, il comando generale dell'Arma ha opposto una secca smentita, che è comunque apparsa alquanto generica. Il comunicato, infatti, parla di «asserita protesta», ma non specifica se, con questa parola, intende riferirsi alla riunione svoltasi oppure al documento firmato; sarebbe stato più opportuno precisare — se così è — che non c'è stata né l'una, né l'altro.

Ulteriori particolari sull'accaduto sono stati forniti — come si è accennato — dal quotidiano «Paese sera», il quale riferisce che la riunione si è svolta nell'ufficio del nuovo comandante del raggruppamento «Roma I», il tenente colonnello Livio Sassi, subentrato al colonnello Oresta, trasferito dopo l'evasione di Kappler.

Alcuni giornalisti hanno ieri contattato, in proposito, il colonnello, Sassi; l'ufficiale non ha avuto esitazioni a smentire nella maniera più recisa che ci sia stata, da parte dei capitani, una protesta. «E' tutto falso» ha detto, aggiungendo che non c'è stato alcun documento. «Nel mio ufficio — ha precisato Sassi — s'è effettivamente svolta una riunione, resa necessaria soltanto dal fatto che, assumendo io il comando del raggruppamento «Roma I», avevo desiderio di conoscere uno per uno gli ufficiali che sono ai miei ordini».

Si è trattato — ha aggiunto il colonnello — di «una riunione strettamente formale, di un normale rapporto, che io, nuovo comandante, ho voluto tenere, come fa ogni comandante che assume un nuovo incarico».

R. R.

DA AVVOCATI IRPINI

PATROCINIO GRATUITO offerto a Capozzella

AVELLINO — Un gruppo di avvocati del Foro di Avellino ha offerto il proprio patrocinio gratuito al capitano dei carabinieri Norberto Capozzella, arrestato in relazione all'inchiesta giudiziaria sull'evasione di Herbert Kappler dall'ospedale militare del Celio; Capozzella, che, com'è noto, comandava la compagnia carabinieri «Celio», nella cui giurisdizione si trova l'ospedale militare, è molto noto ad Avellino e nei centri della provincia irpina, per avervi comandato negli anni scorsi la compagnia carabinieri. *(Ansa)*

In seconda pagina

Kappler: il dibattito domani alla Camera

La Juve scatta, il Torino inciampa

Per le milanesi esordio zoppicante

In un clima ancora decisamente estivo si è inaugurato ieri il massimo campionato di calcio: la Juventus, che parte con lo scudetto sulle proprie maglie e con il ruolo di favorita, ha onorato le proprie ambizioni con un tennistico 6-0 inflitto al Foggia; sorte diversa, invece, per la «seconda favorita», il Torino, che è uscito sconfitto per 2-1 dall'Olimpico, ad opera della Roma. Ancor più deludente l'esordio dell'Inter, battuto in casa (0-1) dal Bologna, mentre il Milan ha raggiunto in extremis un insperato pareggio con la Fiorentina. Si sono avute anche le prime intemperanze, ad opera di tifosi del Napoli, fermati sulla via di Pescara (dove la squadra partenopea ha battuto la matricola abruzzese per 3-1) con 500 razzi: tre gli arresti effettuati.

In «C» buon avvio delle due regionali

Il campionato di Serie C è iniziato bene per le due regionali: la Triestina ha superato per 4-2 la matricola Omegna, al «Grezar», risalendo — grazie anche a un rigore — lo svantaggio iniziale. Le reti sono state segnate da Trainini, Andreis, Berti e Dri. L'Udinese, dal canto suo, si è affermata per 1-0 in trasferta a Mantova, grazie a un'autorete che, nell'ultimo scorcio della gara, ha condannato i rinunciatari virgiliani.



Telefoto Ap
JUVENTUS - FOGGIA 6-0 — Bettega (in alto) segna il secondo gol: fuori campo il pallone che s'insacca. Qui sopra, il «tifo» dei sostenitori della Juve per la «rentrée» allo stadio torinese

Monza incorona Andretti e Lauda



Telefoto Ap
Monza — Andretti e Lauda sul podio: il primo ha vinto, il secondo è praticamente mondiale

La pista di Monza, ancora una volta tremendamente selettiva, ha confermato la grande classe di Mario Andretti, che si è imposto con sicurezza, al volante della sua «Lotus», nella 48.a edizione del Gran Premio d'Italia. La giornata, però, è stata ancor più favorevole a Niki Lauda che, piazzandosi secondo con la «Ferrari», si è praticamente assicurato il titolo mondiale di «formula uno»; il suo avversario più diretto nella classifica mondiale, il sudafricano Jody Scheckter, si è infatti ritirato (così come un altro pericoloso concorrente, il campione del mondo uscente James Hunt), per cui Lauda si ritrova attualmente in testa alla graduatoria con 69 punti, contro i 42 di Scheckter. Con un punto in più, il pilota austriaco sarebbe già matematicamente campione del mondo; per fargli perdere il titolo iridato, si dovrebbe verificare la surreale ipotesi di una triplice vittoria di Scheckter nei tre gran premi ancora da disputare e di un totale «digiuno» di punti da parte di Lauda (che dovrebbe, in altre parole, non piazzarsi mai tra i primi sei arrivati).

ROVINOSO CROLLO DI UN TABELLONE: SPETTATORE UCCISO MOLTI ALTRI FERITI

MONZA — Un giovane è morto, ieri a Monza, poche ore prima della partenza del «Gran Premio d'Italia», a causa di un grave incidente avvenuto fuori pista, nel quale sono rimaste ferite o contuse una cinquantina di persone, alcune delle quali versano in gravi condizioni. Mentre all'autodromo era in corso una gara di contorno fra vetture «Alfasud» di serie, l'impalcatura di un grande tabellone pubblicitario della società petrolifera «Gulf», sul quale si erano arrampicati decine di spettatori, è crollata di schianto, dalla parte del bosco; la circostanza ha limitato il bilancio dell'incidente, perché se il tabellone — alto dieci metri, e realizzato in legno e acciaio — si fosse abbattuto sulla pista, con il suo «grappolo» di spettatori (per di più mentre sfrecciavano le auto), le conseguenze sarebbero state ben più gravi. Il crollo, comunque, oltre a coinvolgere gli spettatori che si erano abbarbicati al tabellone, ha investito anche le persone che assistevano alla corsa da terra, dietro le transenne e i reticolati.

Il giovane, rimasto ucciso per lo schiacciamento del torace, non è stato ancora identificato, essendo privo di documenti. Negli ospedali di Monza e Milano sono state medicate e dimesse alcune decine di persone, mentre sono stati ricoverati complessivamente 13 spettatori (in gran parte giovanissimi), alcuni dei quali molto gravi; undici sono quelli trattenuti nel nosocomio della città brianzola. Sono: Sauro Magabotti, di 18 anni, di Cesena (Forlì), con una frattura alla terza vertebra lombare e la paresi degli arti inferiori; Antonia Olivera, di 20 anni, di Lisbona, residente a Martigny (Svizzera), con riserva di prognosi per due vertebre fratturate; Anton Deutsch, di 30 anni, un austriaco venuto ad applaudire Niki Lauda, con fratture al femore e in altre parti del corpo, guaribili in 120 giorni; Roberto Fontana, di 15 anni, di Sirmione, con fratture lombari guaribili in 60 giorni; Marco Silini, di 18 anni, di Carate Brianza (Milano), ricoverato con riserva di prognosi, per una frattura al bacino ed alla gamba sinistra; Riccardo Panella, con numerose fratture alle vertebre; Sebastiano Costa, di Agrigento, di 18 anni, con fratture al bacino e al femore, giudicate guaribili in 120 giorni; Antonio Migliani, con sospetto di frattura alla colonna cervicale e alla spalla sinistra; Orazio Rossetti, di Desenzano (Brescia), con frattura alla seconda e terza vertebra lombare; Siegfried Trafoier, di 31 anni, di Innsbruck (Austria), con trauma cranico, guaribile in 10 giorni; Ferdinando Sartori, di Treviso, con fratture alla tibia sinistra e contusioni craniche.

All'ultima ora si apprende che è stato identificato il giovane morto nell'incidente all'autodromo di Monza: si tratta di Giuseppe Buonalumi, di soli 14 anni, abitante a Lissone.

Sull'incidente la magistratura

Continua in 2.a pagina

CASO SCHLEYER: RIANNODATO DOPO DUE GIORNI DI SILENZIO IL DIFFICILE DIALOGO

Nuovo scambio di messaggi riattizza le speranze a Bonn

«Richieste e scadenze precise» fatte pervenire al governo dai rapitori tramite l'avvocato Payot - Le autorità federali hanno risposto sollecitando ulteriori prove della sopravvivenza dell'ostaggio

BONN — L'oscuro e difficile dialogo tra le autorità della Germania federale e i terroristi della banda Baader-Meinhof, che lunedì scorso hanno sequestrato Hans Martin Schleyer, uccidendo quattro uomini della sua scorta, sembra essersi riannodato dopo due giorni di angosciosa interruzione: l'avvocato ginevrino Denis Payot ha comunicato ieri alla stampa di aver ricevuto un messaggio dei rapitori del presidente della Confindustria tedesca, con l'indicazione di «richieste e scadenze precise» (in pratica una sorta di nuovo ultimatum: il terzo, a quanto è dato di sapere). In serata, il governo di Bonn ha risposto a sua volta, sempre tramite il presidente della Lega svizzera per i diritti dell'uomo; la radio e la televisione della RFT hanno infatti diffuso, ieri sera, il seguente, laconico messaggio: «Il Bundeskriminalamt trasmette in questo momento all'avvocato Payot, a Ginevra, una comunicazione per i rapitori».

Cosa abbiano detto i terroristi e cosa abbia risposto il governo, non è dato sapere; secondo quanto ha dichiarato lo stesso ufficio ginevrino di Payot all'agenzia «DPA», il Bundeskriminalamt avrebbe comunque sollecitato dai rapitori «una nuova prova che l'ostaggio sia ancora in vita»; se ciò fosse confermato, si as-


Telefoto Ansa-Upi
Ginevra — L'avvocato Denis Payot, presidente della Lega svizzera per i diritti dell'uomo, mediatore nella vicenda Schleyer

sisterebbe a un ennesimo tentativo delle autorità federali di portare per le lunghe la vicenda, forse con la segreta speranza di poter risalire al covo dei rapitori e di attuare un'azione di forza che consenta al governo di non doversi piegare al ricatto degli ultrà.

La risposta da dare ai terroristi è stata concordata, ieri, nel corso di una lunghissima seduta (oltre sette ore) del «Consiglio di emergenza» convocato nella sede della Cancelleria federale; alla riunione, oltre a Schmidt, hanno partecipato i ministri dell'interno Maihofer e della giustizia Vogel, e il capo del BKA, Herold; successivamente, hanno preso parte alla discussione anche il capo dell'opposizione cristiano-democratica, Helmut Kohl, e il ministro degli esteri, Genscher, presidente del partito liberale. Non erano presenti esponenti della CSU bavarese: un portavoce dei cristiano-sociali ha affermato che il capo dei deputati della CSU, Zimmermann, era rimasto fino a mezzogiorno a Bonn, in attesa di essere convocato, ma era poi partito per Monaco, dove si riunisce oggi la presidenza del partito.

Intanto, la tensione in Germania per il drammatico caso è salita a vertici probabilmente mai toccati in anni recenti in analoghi episodi di terrorismo politico: sabato sera, la notizia che un cadavere era trovato sul Meno, nella zona tra Bonn e Magonza, aveva destato vivissima emozione, in quanto tutti erano praticamente certi che si trattasse del corpo senza vita di Schleyer; c'è stata un'autentica corsa di reporters e fotografi di quotidiani e settimanali, per assicurarsi notizie e immagini di prima mano, e solo a tarda notte l'«allarme» è rientrato.

Ad accentuare l'emozione dell'opinione pubblica è venuta, ieri sera, una dichiarazione della moglie di Schleyer, signora Waltrude, la quale ha chiesto al governo federale di salvare la vita del marito e di cedere alle richieste dei rapitori; la signora Waltrude ha affermato: «Sono profondamente convinta che il nostro Stato, per il cui sviluppo libero e democratico mio marito si è sempre impegnato con tutta la sua forza, possiede la sostanza morale per sostenere e dominare la sfida dei suoi

Continua in 2.a pagina

INAUGURATO A PESCARA IL XIX CONGRESSO EUCARISTICO

L'idolatria dei consumi ha intristito la domenica

Così il cardinale Benelli che ha ricordato come sia scomparsa la festa quale dilatazione dell'anima negli affetti familiari e rapporti sociali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PESCARA — Con una relazione dell'arcivescovo di Firenze, card. Benelli, e con brevi interventi del presidente del consiglio Andreotti e del vicepresidente del consiglio superiore della magistratura Bachelet, si è aperto il diciannovesimo congresso eucaristico nazionale, che si protrarrà fino a domenica prossima e che vedrà sabato pomeriggio la partecipazione di Paolo VI. All'inaugurazione dei lavori di questa grande assise della Chiesa italiana, che si è svolta in un teatro cittadino, hanno preso parte oltre al vescovo di Penne e Pescara mons. Iannucci e al cardinale africano Gantin, presidente della commissione «Justizia et pax», il sottosegretario alla presidenza del consiglio Evangelisti e diversi parlamentari, fra i quali il vicepresidente della Comunità europea Natali, gli ex ministri Spataro e Gaspari, l'on. Delfino; il presidente della regione Abruzzo Ricciuti, il presidente della provincia di Pescara, Durini, il prefetto Foti e altre autorità locali. Erano anche presenti due presuli jugoslavi: l'arcivescovo di Spalato Franic e il vescovo di Lesina, Bezmalinovic, i quali nei prossimi giorni saranno raggiunti da altri due vescovi connazionali.

Il cardinale Benelli, che ha preso la parola subito dopo un breve saluto del sindaco di Pescara, Casalini, ha tenuto la relazione introduttiva del congresso svolgendo il tema «Il giorno del Signore e la promozione umana».

Dopo aver tracciato un ampio excursus storico sulla tradizione cristiana della festività domenicale, il porporato ha detto che una delle «grandi perdite del nostro tempo è la scomparsa della festa come dilatazione dell'anima in un ambito di affetti familiari e di rapporti sociali, dove si trova ristoro e letizia». «C'è troppa schiavitù del benessere — ha proseguito —, troppa idolatria della ricchezza, troppa vertigine dei consumi in ogni genere di beni, per poter aver accesso alle umili ma schiette gioie di una festa di dimensioni umane, oltre i confini di un edonismo che travolge, inebria, stordisce nel pericoloso gioco delle illusioni che lasciano dietro di sé, forse anche prima che scenda la sera, le ceneri di un giorno inutile.

«Questa condizione esistenziale di molti uomini d'oggi deve farci riflettere. Non si tratta, sia chiaro, di gettare ombre sul lavoro quotidiano o di avanzare riserve di fondo sulla legittimità di questo possente sforzo di sviluppo economico e tecnologico che caratterizza la nostra epoca; e nemmeno sul giusto ampliamento della sfera del benessere che ne consegue; è piuttosto questione di riacquistare il senso di festa che può riempire tutto lo spartito della vita quando la sorgente interiore della gioia non sia bloccata o inaridita».

Il cardinale Benelli ha poi affermato che «la rivoluzione dello spirito predetta da Maria e avvenuta nei giorni del Messia si rinnova continuamente nella celebrazione eucaristica» non solo come fatto religioso, ma anche come fatto sociale e pubblico «perché — ha detto — infonde nella psicologia umana, compenetrata di spirito cristiano tre idee di un'immensa forza innovatrice: la povertà, l'uguaglianza, il soccorso».

L'arcivescovo di Firenze, parlando poi degli obiettivi di promozione umana e sociale «che tutti ci proponiamo di raggiungere», ha auspicato che «venga superata una crisi di valori che affligge il mondo contemporaneo ben più di quello economico». «Si tratta — ha sottolineato — di una crisi di ordine morale, denunciata da sempre dalla Chiesa, e ormai anche da molti che si trovano su ben altre sponde. Ma diciamo chiara e nuda la verità: generalmente si fa ben poco per superare questa crisi, e anzi si direbbe che attraverso molti canali sembra si faccia di tutto per aggravare ed ecco —, ha detto ancora il cardinale Benelli — che tutti i valori più sacri, tutti i principi più basilari, tutte le verità più evidenti si ecclissano in molti spiriti man mano che il costume sociale, l'opinione pubblica, i mezzi di informazione e di divertimento ecc. ne fanno scempio».

Alludendo all'aborto, il cardinale ha proseguito dicendo che «si è smarrito non solo il senso della verità, dell'onestà, della coerenza, del dovere, del rispetto reciproco ecc., ma persino quello della vita, ormai svalutata, manomessa, violentata in tutti i momenti del suo sviluppo a cominciare dal seno materno».

Dopo aver ribadito che «in realtà siamo in una fase di decadenza di valori morali e civili» il cardinale Benelli ha sottolineato che la celebrazione del «giorno del signore» «serve per ristabilire continuamente il "fondamento" e per riprendere l'opera di ricostruzione morale e civile» ed ha concluso augurandosi che il congresso «porti alla scoperta o riscoperta della domenica nelle sue dimensioni integrali come giorno del Signore e dell'uomo».

Il presidente del consiglio Andreotti, dal canto suo, dopo aver sottolineato che il paese ha fatto una grande conquista di civiltà permettendo ai cattolici che si dedicano alla politica di poter ostentare liberamente la propria fede religiosa, ha detto che «tutte le volte che vi è stata una crisi nel sentimento religioso anche le cose civili ne hanno profondamente risentito in modo negativo, e viceversa ogni qualvolta vi è stata una fioritura di opere e di convinzioni nello spirito e nella tradizione la vita comune della nostra patria si è svolta e si è sviluppata nel modo migliore».

Andreotti ha ricordato l'istituzione della festa domenicale in epoca costantiniana e la recente anticipazione anche al sabato sera, esaltando l'importanza di questa festa. «Se si tolgono dalla tradizione quei momenti di unità — ha proseguito — che soltanto una retta concezione del giorno del Signore offre veramente, saremo destinati forse ad avere delle profonde delusioni». «Io confido — ha concluso il presidente del consiglio — che nella preghiera di questo congresso eucaristico sia dato un piccolo spazio perché il Signore ci aiuti non solo a far sì che gli italiani sentano di più il giorno del Signore ma che gli italiani possano risolvere meglio i problemi dell'occupazione e in modo particolare il problema della occupazione dei giovani».

Da Castelgandolfo il Papa ha invitato tutti i cattolici italiani ad essere spiritualmente presenti al congresso eucaristico di Pescara, al quale egli stesso si recherà per celebrare una messa sabato 17 settembre. Questo congresso, oltre al culto eucaristico — ha detto Paolo VI — «intende promuovere la coscienza dell'unità, propria della Chiesa». Ha quindi invitato a vivere, nello stesso tempo, «l'unità mistica e sociale con i fratelli, dando a questo rapporto ecclesiale un'importanza effettiva di carità, di mutua collaborazione, di umile solidarietà. Impariamo — ha concluso — a volerci bene, a liberarci da ogni spirito di isolamento e di vendetta, a rinsaldare i vincoli della fratellanza e della unità».

Remo Bezmalinovich

L'AGGHIACCIANTE BILANCIO DI DUE SCIAGURE DELLA STRADA IN CAMPANIA E TOSCANA

CINQUE VITTIME NEL SALERNITANO NELL'AUTO TAMPONATA E SCHIACCIATA

Per un incendio presso l'autostrada la loro Citroen rallentava venendo investita da un autocarro
Altri quattro morti, tra i quali un bambino, a Siena in un duplice scontro frontale con un camion

SALERNO — *Cinque persone sono morte in un incidente stradale accaduto sull'autostrada Salerno - Reggio Calabria nei pressi dell'abitato di Atena Lucana, un paese quasi ai confini della provincia di Salerno. Una «Citroen» che aveva rallentato l'andatura per il fumo di un incendio che aveva invaso la sede stradale, è stata tamponata con violenza da un grosso autocarro. I due veicoli sono sbandati finendo in una scarpata. Dopo una decina di metri, l'autovettura si è schiantata contro alcuni massi: l'autocarro — che si è capovolto — l'ha schiacciata. Sono morti, i cinque occupanti dell'autovettura; illeso, invece, l'autista dell'autocarro.*

Le vittime sono Giovanni Romeo, di origine calabrese, di 52 anni, e la moglie Margherita Ignazio, di 50 anni, le figlie Lucilla di 20 e Giulia di 23, e un giovane di 27 anni, fidanzato di una delle ragazze, Giuseppe Cantalino, di Caserta. La famiglia Romeo abitava a Napoli alla Riviera di Chiaia. Erano partiti sabato poco dopo le 17 per recarsi in Calabria. Unico superstite è un terzo figlio, di 25 anni, che era rimasto a Napoli.

Sull'autocarro si trovava solo l'autista, Salvatore Spatola, di 45 anni, di Caltanissetta; l'uomo è stato arrestato per omicidio colposo plurimo ed è stato chiuso nelle carceri di Sala Consilina. Il recupero dei cadaveri ha impegnato per molte ore i vigili del fuoco. Margherita Ignazio era sul sedile al fianco del posto di guida. Le due ragazze e il giovane sul sedile posteriore.

Altre quattro persone, fra le quali un bambino di sei anni, sono morte, e tre sono rimaste leggermente ferite in un incidente avvenuto sulla superstrada Siena - Bettolle, nei pressi del bivio per Rapolano. Le vittime, che viaggiavano su due Mini - Minor e appartengono a due famiglie legate da vincoli di parentela, sono: Sergio Jegre, di 50 anni, Ezio Cipriani, di 49, Andrea Jegre, di sei anni e Aura Cipriani, di 26, tutti di Poggibonsi (Siena). I feriti sono: Walter Jegre e Carla Cipriani — padre e madre del piccolo Andrea — entrambi di 26 anni, e la nonna, Ilva Ristori, di 54 anni.

Le due Mini - Minor viaggiavano verso Bettolle, provenienti da Poggibonsi a poca distanza l'una dall'altra; la prima si è schiantata contro il muso di un autocarro andando poi a finire in fondo a una piccola scarpata laterale, la seconda, dopo aver tamponato la prima, è finita anch'essa contro il pesante automezzo.

Sergio Jegre e Ezio Cipriani sono morti sul colpo; il piccolo Andrea è morto mentre veniva portato all'ospedale di Sinalunga e Aura Cipriani è morta, invece, mentre, dopo essere stata ricoverata all'ospedale, veniva portata al policlinico di Siena. Secondo l'autista dell'autocarro, la causa dello scontro sarebbe da attribuire, probabilmente, ad un malore del conducente della prima Mini - Minor.

Infine due giovani sono morti e quattro persone (tra cui due bambine) sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto sulla provinciale 65 tra la statale «Romea» e il comune di Rosolina (Rovigo). I morti sono: Clara Boscolo, di 25 anni, e Luigi Bullo, di 15 anni, entrambi di Chioggia (Venezia). Le bambine Simonetta Boscolo di otto anni e la sorella Barbara di sei, figlie della donna, sono state ricoverate in ospedale con prognosi di 30 e 35 giorni. Le altre due persone che hanno riportato ferite sono Maria Corradini, di 42 anni, di Roma, e Luciana Moratti, di 56 anni, di Rosolina Mare: entrambi sono stati giudicati guaribili in un mese.

Secondo le indagini svolte dai carabinieri di Adria, l'incidente è accaduto probabilmente per un guasto meccanico o per una distrazione. Alla guida di una «Fiat 126», Clara Boscolo, con la quale erano Luigi Bullo e le due figliolette, aveva appena imboccato la provinciale diretta a Rosolina quando improvvisamente è sbandata ed è entrata nell'altra corsia. La «126» si è così scontrata con una «Giulia Diesel» condotta da Moratti e sulla quale c'era la Corradini. (Ansa)

TRE INCIDENTI FRA SABATO NOTTE E IERI

In Friuli quattro morti con altrettanti feriti

UDINE — Quattro morti e altrettanti feriti è il bilancio di una serie di incidenti avvenuti fra sabato notte e ieri in Friuli. Il più grave è avvenuto sulla provinciale fra Percoto e Persereano, in cui sono morti un militare e la sua fidanzata e un'altra coppia è rimasta ferita. Le vittime sono Venuto Sandro, di 21 anni, di Codroipo (il quale ieri avrebbe concluso la ferma di leva) e Alida Ponte, di 17 anni, di Talmassons. I feriti sono il militare Orietto Zarnette, di 20 anni, di Mortegliano, in forza nella caserma Spaccamela di Udine, e la fidanzata Maria Bruna Signor, di 17 anni, di Talmassons; hanno riportato ferite giudicate guaribili in 10 e 20 giorni. Le due coppie viaggiavano su una «Fiat 128» quando, per cause imprecisate, l'automobile è sbandata ed è finita contro un albero. Venuto e Alida Ponte sono morti sul colpo per trauma cranico.

Di un singolare incidente è invece rimasto vittima Gino Longo, di 56 anni, di Nimis: a bordo di un ciclomotore stava percorrendo una strada interpoderale nel Tarcentino quando si è scontrato con un cavallo che procedeva al galoppo. L'animale terrorizzato, che aveva in sella il geom. Sergio Sommaro, ha calpestato lo sventurato ciclomotorista il quale è morto durante il trasporto all'ospedale.

Un altro morto, infine, ieri pomeriggio, presso Spilimbergo. Si tratta di Aldo Bertolutti, di 43 anni, di Basigliano. Questi, alla guida della propria autovettura, si è immesso su una strada provinciale non rispettando uno «stop» e scontrandosi quindi con un'altra automobile. I due occupanti di quest'ultima sono rimasti feriti.

G. V.

A IDA CASTIGLIONI il «Bancarella Sport»

PONTREMOLI — Il romanzo «Eva una donna, una barca e l'oceano» di Ida Castiglioni, editore Rusconi-libri ha vinto il «Premio Bancarella Sport 1977» ottenendo 50 voti. Al secondo posto si è classificato «Questa bellissima vita» di Lea Pericoli, editrice «La Sorgente» (38 voti); al terzo «Io e la corsa» di Niki Lauda, editore «Sei» (23 voti); al quarto «Continente di ghiaccio» di Luigi Lanzillo, Giunti-Nardini editore (13 voti); al quinto «Il felice dragone», di Giancarlo Zuccaro, «Erga» editore (10 voti). Le schede votate sono state 136 su 150, due schede sono risultate nulle. *(Ansa)*

GIOVANE AGGREDITO da una maxi-medusa

CAGLIARI — Un giovane cagliaritano, Angelo Mura, è stato aggredito da una medusa gigante che gli ha provocato ustioni in varie parti del corpo. Mura si era tuffato nelle acque del porto di Cagliari, e si stava allontanando verso il largo per una lunga nuotata, quando è stato assalito da una medusa. *(Ansa)*

Dalla prima pagina

Collaudo

equo canone, all'occupazione giovanile e alla ristrutturazione del salario. Le relazioni introduttive saranno svolte dai segretari Cavigliolì, Lettieri e Veronese.

C'è da aggiungere che, per oggi, il sindacato ferrovieri della Cgil ha convocato il proprio comitato centrale. Nel corso della riunione, che proseguirà anche martedì lo Sfi dibatterà la piattaforma che verrà poi posta in discussione con la base. La piattaforma, a quanto si è appreso, sarà incentrata sulla nuova organizzazione del lavoro e sulla riforma delle FS. I ferrovieri, tra l'altro, chiedono il passaggio della categoria del settore del pubblico impiego a quello dei trasporti.

Domani la segreteria della federazione unitaria si riunirà nella mattinata per una prima valutazione dell'incontro con il governo. Quasi certamente verrà convocato il direttivo della federazione unitaria che dovrà poi esprimere un giudizio complessivo sull'incontro stesso.

Martedì pomeriggio invece la segreteria si incontrerà con le segreterie delle categorie dell'industria. Nel corso della riunione verranno esaminate le eventuali decisioni di lotta da prendere per realizzare un collegamento tra i problemi Egam, non ancora risolti dai programmi presentati dall'Iri e dall'Eni, e l'iniziativa generale in atto nelle partecipazioni statali in rapporto sia alle vertenze di settore e di gruppo sia alle questioni di riassetto istituzionale.

G. R.

Messaggi

fanatici avversari. Per questa forza interiore potrà permettersi di soddisfare le richieste dei rapitori».

La signora Schleyer ha aggiunto che «il destino di coloro che sono i più immediatamente colpiti e la dignità dello Stato richiedono solo una chiara decisione dei responsabili alle richieste fatte: essi sanno che la maggioranza della popolazione si aspetta un comportamento duro da parte del governo e respinge uno scambio nella forma voluta dai terroristi. La salvezza di una vita umana deve però avere la priorità su tutte le altre esigenze, incluso il diritto dello Stato a punire».

A tarda sera si sono appresi altri particolari sulla risposta data dalle autorità federali al messaggio loro rivolto dai terroristi, tramite l'avv. Payot: il Bundeskriminalamt ha chiesto tra l'altro ai rapitori dettagli in merito al loro messaggio, in particolare circa l'itinerario e il luogo di destinazione dell'aereo che dovrebbe trasportare gli undici prigionieri politici, la cui liberazione è stata chiesta in cambio della vita dell'industriale tedesco. «Senza aver conoscenza di questi dati, nonché dei diritti di transito e di atterraggio, non sarà possibile trovare un equipaggio disposto a compiere una missione così pericolosa», affermerebbe testualmente il messaggio delle autorità tedesche ai rapitori di Schleyer. Nel ricordare che, nello scambio di messaggi finora effettuato, i rapitori non hanno ancora affrontato la questione delle modalità della liberazione di Schleyer, il BKA avrebbe anche chiesto di sapere come i rapitori intendano procedere per rilasciare il loro ostaggio.

(Ansa)

Crollo

ha aperto un'inchiesta: sono state ascoltate testimonianze, raccolti reperti e fatte fotografie ai resti dell'impalcatura. Si è appreso comunque, da una fonte dell'autodromo, che nel contratto di locazione stipulato con la «Gulf» era espressamente prevista una clausola, in base alla quale spettava al locatario l'incarico del controllo dell'impalcatura: quindi, secondo un esponente dell'organizzazione del «Gran Premio», era la «Gulf» che doveva provvedere a vigilare sul proprio impianto pubblicitario.

Per tutta la mattinata di ieri carabinieri, agenti e cani poliziotto di uno speciale reparto francese, si erano adoperati, a Monza, per far scendere da queste altissime impalcature (ce n'era una mezza dozzina, lungo tutto il circuito) i più intraprendenti fra gli appassionati di automobilismo: il tentativo era sempre riuscito per pochi minuti, perché — appena allentato il controllo — il «grappolo» umano tornava a riformarsi. Si calcola che non meno di 180 mila persone siano riuscite, in un modo o nell'altro, a trovare un «posto» attorno all'anello di Monza, mentre gli organizzatori hanno annunciato di aver venduto «soltanto» 85 mila biglietti.

(Ansa)

«LEGIONARI» E CANI a guardia della pista

MONZA — Anche singolari o drammatici episodi ai margini del «Gran Premio». Il servizio di vigilanza della pista sarebbe stato affidato alla «Brigade de securité canine», una polizia privata di Tolone con 40 uomini e 40 cani lupo. L'efficienza di uomini e cani è fuori discussione. Un cittadino austriaco, Hubert Deutz di 26 anni, che la scorsa notte voleva scavalcare la rete del circuito è stato sorpreso da una pattuglia, aggredito dai cani e colpito a manganellate. Ne avrà per otto giorni.

Risulta che altre persone hanno subito incontri più o meno sfavorevoli con questi ex «legionari stranieri», non si sa da chi assoldati. Ieri sera circa duecento persone hanno denunciato la sparizione di auto, valigie, autoradio ed altri oggetti nei pressi dell'autodromo.

MENTRE E' ANCORA IN DISCUSSIONE LA DATA DELLE AMMINISTRATIVE

Il PCI primo a preoccuparsi per le elezioni di novembre

Decisa una «campagna senza asprezze» - Sarà la «gente» a decidere le candidature
Poco convinti gli altri partiti di questa strategia morbida - Diffidenze nella DC

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La scadenza elettorale amministrativa di novembre si pone sempre più chiaramente come il motivo conduttore di certe schermaglie tra i partiti, anche se appare ancora come una musica di sottofondo che, pur lasciando emergere i suoi toni più sonori, impone il ritmo a molti dei «musicanti». Solo il PCI ha finora convocato i suoi organi direttivi in vista di questo importante appuntamento con l'elettorato previsto per il 13 o il 27 novembre. Quest'ultima data è stata già da tempo accreditata in alcuni ambienti del ministero dell'interno, ma secondo alcune indiscrezioni il presidente della commissione affari costituzionali e interni del Senato, Darida, ha recentemente parlato del 13 novembre come la probabile scadenza per il turno elettorale.

Ufficiosamente e, tanto meno ufficialmente, ancora non c'è alcuna indicazione della scelta che in proposito faranno gli organi governativi competenti. Quale che sia la scadenza, è certo che il «test» impegnerà moltissimo tutte le forze politiche. Non solo c'è ormai la collaudata prassi di trarre indicazioni politiche da consultazioni amministrative, ma c'è una complessa quanto delicata situazione nei rapporti di forza tra e nei partiti che contribuisce a dare rilievo al voto di novembre, un voto reso ancor più significativo dal numero di elettori chiamati alle urne e dall'ampia articolazione geografica delle città interessate alla consultazione.

Per la verità, il quadro dei rinnovi di consigli provinciali e comunali non sembra ancor definito in tutti i particolari, visto che nei giorni scorsi a Modena l'esponente comunista Cossutta ha parlato della possibilità (del resto già divenuta realtà) che le elezioni si svolgano anche a Gorizia per il consiglio provinciale e a Monfalcone e Grado per i consigli comunali che sono da tempo retti da commissari per l'impossibilità fra i partiti di formare le giunte.

Oltre a queste amministrazioni, interessate al rinnovo in novembre, come si sa, la consultazione si svolgerà in centri quali Trieste, Novara, e Pavia, e in una miriade di altri centri minori e, quindi, è tale da imporsi all'attenzione di tutte le forze politiche visto che finisce per porsi tanto per la DC quanto per il PCI come una occasione di verifica della strategia che ha portato all'accordo a sei, per il PSI e per gli altri partiti minori come «test» della reversibilità o meno del processo di «bipolarizzazione» posto in atto dal voto del 20 giugno '76.

Come si diceva, il PCI ha già ampiamente messo in atto il proprio apparato in vista di questa importante scadenza. La prima riunione, più o meno specificatamente dedicata alla questione, è stata quella presieduta nei giorni scorsi da Cervetti, con la partecipazione di Berlinguer e di tutti i segretari regionali e provinciali del partito. Ma centrata precisamente sulla scadenza elettorale è stata la riunione della direzione comunista svoltasi la scorsa settimana. In quest'occasione Cossutta ha proposto una campagna elettorale «senza asprezze».

Il PCI si propone — stando alle dichiarazioni di Cossutta — non di difendere le proprie idee, che sono ampiamente note, ma di «chiedere ai cittadini idee, proposte, critiche e soluzioni». Lo stesso Cossutta ha successivamente precisato che il suo partito intende, per le elezioni, cambiare il metodo di scelta dei candidati invitando la gente a suggerire i nomi da proporre. L'accortezza propagandistica di questa mossa è abbastanza evidente, così come evidente è che il partito dispone di un apparato di base per cui quasi matematicamente i nomi dei candidati proposti «dalla gente» coinciderebbero con quelli che il partito preferisce.

Ma è chiaro che questa strategia «morbida» dei comunisti non convince molto gli altri partiti. Nessuno vuole — almeno apertamente — polemiche serrate fino al punto da coinvolgere il governo e paralizzare il paese, ma nessuno vuole farsi trascinare in un gioco che significherebbe «abbassare la guardia». E, infatti, anche se ieri al convegno democristiano di Saint Vincent, Donat Cattin ha detto che il test elettorale «è importante, ma non condiziona la DC», il suo collega di partito e di corrente, Morlino, si è preoccupato di rispondere a Cossutta precisando che da molti anni la DC ha presentato liste aperte anche a «indipendenti». E l'invito a una campagna elettorale «senza asprezze» è stato accolto con diffidenza da Pisanu, che è il capo della segreteria di Zaccagnini.

«Siamo convinti — ha detto Pisanu — nell'importanza che ha l'intesa a sei, ma non siamo disposti ad accantonare i motivi di contrasto che tra noi e il PCI sono più numerosi dei motivi di accordo. Pacatezza sì, ma — ha concluso Pisanu — inviti a recitare a soggetto non ne accettiamo». In effetti le recenti prese di posizione di Galloni e di altri esponenti del partito di maggioranza relativa contro il piano a medio termine dei comunisti confermano che i democristiani intendono non perdere la battuta per un'attenta verifica della strategia a medio e soprattutto a lungo termine dei comunisti.

R. P.

FINITE LE FERIE A MONTECITORIO

IL DENSO CARNET DEL PARLAMENTO

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il dibattito sul caso Kappler: La risposta del consiglio alle interrogazioni presentate da tutti i gruppi caratterizzerà l'attività parlamentare, che riprenderà domani in pieno dopo la sospensione per le vacanze estive. L'assemblea di Montecitorio è convocata per domani pomeriggio sulla base delle interrogazioni e interpellanze presentate dai diversi gruppi politici, dopo la fuga dell'ex colonnello delle SS dall'Ospedale militare del Celio.

Il dibattito, secondo le indicazioni emerse dalla conferenza dei capigruppo, e secondo l'unanime richiesta avanzata dall'ufficio di presidenza della commissione difesa, sarà il più ampio ed esauriente possibile, e avrà un'impostazione non rituale, poichè ai rappresentanti delle varie parti politiche, presentatori di interrogazioni, in deroga a «quanto prevede il regolamento sarà consentito di replicare per 30 minuti, anzichè per 5, a nome dei rispettivi gruppi, alle dichiarazioni che saranno rese da Andreotti.

L'assemblea, che sul caso Kappler sarà impegnata sia martedì che mercoledì, successivamente esaminerà una serie di provvedimenti legislativi tra cui i DDL per la nuova disciplina delle nomine negli enti, aziende ed apparati pubblici, la nuova disciplina dell'esercizio della caccia e per la difesa della fauna, e le modifiche ai nuovi limiti di età per partecipare ai concorsi pubblici.

Nella settimana che si apre oggi anche se i lavori sono stati anticipati nei giorni scorsi, si preannuncia un fitto calendario di lavoro delle commissioni parlamentari.

La commissione trasporti, domani pomeriggio, riprenderà l'esame della legge quadro per i trasporti pubblici locali; la commissione LL.PP. riunirà il comitato ristretto per la discussione del DDL sulle norme che riguardano l'edilizia residenziale pubblica; la commissione industria riunirà l'ufficio di presidenza per completare il programma delle udienze sulla indagine conoscitiva in diversi settori industriali.

La commissione finanze e tesoro, mercoledì riprenderà l'esame preliminare dei provvedimenti organici per la finanza locale. La commissione istruzione riunirà il comitato ristretto per l'ulteriore esame delle PDL per il nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore, e delle diverse iniziative legislative per la nuova organizzazione della ricerca scientifica e tecnologica. La commissione lavoro, in attesa di fissare il dibattito sui problemi aperti dalla recente legge per l'occupazione giovanile, mercoledì mattina riprenderà la discussione delle numerose proposte sulla ricongiunzione delle posizioni contributive, per la pensione unica e per il miglioramento di alcuni trattamenti previdenziali.

R. R.

LA TRAGEDIA FUORI PISTA A MONZA



Telefoto Ap

Monza — Soccorritori all'opera fra i resti del grande cartellone pubblicitario crollato, a Monza, per il peso dei numerosi spettatori che vi si erano aggrappati per assistere al gran premio. Nella sciagura ha perso la vita un ragazzo di 14 anni

DUE UFFICIALI FRA QUINTALI DI «CARTEGGI» SUI PREFABBRICATI

FRIULI: ANCHE DI DOMENICA SI SPULCIANO LE PRATICHE

Inaugurato il «Villaggio Parma» - Il cardinale Pellegrino a Gemona

UDINE — In Friuli, dopo la visita a Udine dell'on. Zamberletti e l'assemblea dei duecentoventi sindaci del Friuli-Venezia Giulia, si attende ora, la conclusione dell'inchiesta formale del giudice istruttore di Savona sulle presunte tangenti per i prefabbricati di Maiano e dell'istruttoria preliminare del sostituto procuratore della Repubblica dott. Tosel, a Udine, sugli atti riguardanti le forniture di prefabbricati del piano commissariale.

Anche ieri, nonostante la festività, il col. Mattotti, della Guardia di Finanza e il cap. Ganzer, del nucleo investigativo dei carabinieri, hanno continuato l'esame dei carteggi (quintali di pratiche relativi a tutte le forniture del piano commissariale). L'operazione probabilmente durerà non meno di tre mesi.

A Tricesimo, intanto, il vicepresidente del consiglio regionale, Varisco, ha partecipato all'inaugurazione del villaggio «Parma», realizzato lungo la strada per Leonacco. Il villaggio è stato costruito con i fondi della sottoscrizione aperta dal quotidiano «La Gazzetta di Parma».

Gemona invece è stata visitata dal cardinale Michele Pellegrino, che ha recentemente lasciato l'alto incarico di capo della diocesi piemontese. Il porporato ha voluto vedere da vicino l'opera svolta dai suoi incaricati nelle zone terremotate. La diocesi di Torino si è gemellata con la cittadina di Gemona dove è stata realizzata una scuola materna, con possibilità di ospitare 150 bambini.

La costruzione, antisismica, comprendente cucine, refettori, sale di ricreazione, di musica, attrezzature scolastiche, è stata costruita da personale volontario piemontese che ha fatto risparmiare oltre 80 milioni di lire. La somma di denaro è stata utilizzata per l'acquisto di 22 casette consegnate ad altrettanti coniugi anziani.

Infine a Vajont — il nuovo comune della provincia di Pordenone sorto nella zona di Maniago dopo la sciagura del monte Toc del 9 ottobre 1963, quando una frana precipitò nel bacino del Vajont e provocò la gigantesca ondata che cancellò interi paesi e fece più di duemila vittime — si è svolta ieri, presente il sottosegretario alla presidenza del consiglio on. Bressani, la cerimonia dell'inaugurazione simbolica delle opere pubbliche realizzate in questi anni dalla nuova comunità. *(Ansa)*

ANCORA UN SEQUESTRO L'ALTRA NOTTE ALLE FALDE DELL'ASPROMONTE

GIOVANE POSSIDENTE CALABRESE RAPITO MENTRE RIENTRAVA A CASA

Ritrovata l'automobile con la radio accesa e due calzemaglie dei banditi

REGGIO CALABRIA — Un giovane possidente, Salvatore Fazzari di 30 anni, è stato rapito da alcuni banditi mascherati ed armati mentre stava facendo ritorno nella propria abitazione di S. Giorgio Morgeto, un comune a 82 chilometri da Reggio Calabria. Salvatore Fazzari, il quale insieme con la madre e altri quattro fratelli (è orfano di padre) dirige una grande azienda agricola di sua proprietà, è stato sequestrato poco dopo le 23 di ieri sera, mentre si stava dirigendo dalla località Pietra, dove abita la fidanzata, al centro del paese a bordo della propria automobile, una «Fiat 128 sport» targata Reggio Calabria.

L'autovettura è stata trovata dai familiari del giovane i quali, impensieriti per il ritardo, verso l'una dell'altra notte si erano messi alla sua ricerca. La «128» era lungo la provinciale che dalla frazione Pietra porta al paese, a pochi chilometri dall'abitazione dei Fazzari. La radio dell'automobile era accesa e sui sedili posteriori della vettura erano due calzemaglie, usate evidentemente dai banditi al momento del rapimento.

I familiari del giovane rapito hanno avvertito i carabinieri verso le 4; sono cominciate le ricerche in tutta la zona fino sull'Aspromonte. Carabinieri e agenti di pubblica sicurezza, che stavano facendo una vasta battuta tra Delianova ed Oppido Mamertino, dove sono stati arrestati nove presunti boss mafiosi, hanno istituito numerosi posti di blocco. Le ricerche sono poi continuate con l'ausilio di un elicottero e di unità cinofile.

Quello di Fazzari è il nono sequestro compiuto in Calabria dall'inizio dell'anno. Oltre al giovane, sei sequestrati sono ancora nelle mani dei banditi. Proprio l'altra sera polizia e carabinieri hanno compiuto una vasta operazione in tutta la provincia di Reggio Calabria catturando come si è detto altri nove presunti mafiosi dopo i dodici arrestati, in una analoga operazione, nei giorni scorsi. Gli arrestati sono: Giorgio Feliciano di 42 anni, Paolo e Domenico Polimeni di 37 e 34 anni, Sebastiano Managò di 27 anni, tutti di Oppido Mamertina, Antonio Romeo, di 32 anni, di Scilla, e Giovanni Chiaria di 46 anni, Arcangelo Papalia di 26, Giuseppe Morfeo di 30 e Giorgio Macrì di 35 anni, tutti di Delianova e quest'ultimo è fratello di altri due mafiosi. *(Ansa)*

GRANDE RIPRESA DELLA SECOLARE ARTE GINNICA

Le «case della forza» tornano di moda in Iran

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Nell'intensa trasformazione dell'Iran in una moderna nazione industriale, lo Scià promuove un grande programma di ripresa di una secolare arte persiana: l'esercizio fisico e l'irrobustimento del corpo. Il programma si accentra sulle cinquemila «Zoorkahneh», o «case della forza», distribuite nel paese. Si tratta di una specie di palestra che esiste in Iran da duemila anni, e che collega il potenziamento del corpo alla cultura, alla religione e alla poesia.

Una crescente quantità di giovani sta affluendo alle «Zoorkahneh», gremite come accadeva da tantissimi anni. Sono, in altre parole, diventate «in» per la gioventù iraniana. Shaban Ali Jafferi, che ha 56 anni ed è considerato il «grande anziano» della disciplina tradizionale, dice che il numero dei giovani iscritti nelle «case della forza» del paese è passato da «un numero molto insignificante» di qualche anno fa ad oltre quindicimila.

La gestione delle «Case della forza» e la partecipazione alla loro attività hanno una struttura ben precisa, immersa nella tradizione. L'arena per lo sport è di solito una fossa circolare o poligonale, un metro circa sotto il livello del terreno. L'uso della fossa risale ai tempi antichi in cui la «casa della forza» veniva usata segretamente dai patrioti, per sviluppare la forza fisica e per tenere assemblee vietate dall'autorità dominante.

Con il passare degli anni, tuttavia, gli atleti devoti divennero inclini a interpretare l'uso della fossa quale espressione di umiltà nei confronti del Creatore. «La fede e la filosofia dell'intero gesto — dice Jafferi — stanno nel dovere religioso e morale dell'atleta di chinare il capo, addolcire l'anima e rimanere reverente dinanzi a Dio onnipossente e alle sue regole mentre potenzia il corpo e diviene fisicamente prestante».

Questa dottrina pervade l'intera attività della «casa della forza». Mentre gli uomini fanno ginnastica al ritmo dei tamburi e delle campane, il «morshed» (il maestro) canta con profonde tonalità le lodi di Dio, o un inno, o cronache medioevali in versi. La poesia è in genere prelevata dal poema epico dei re — opera del persiano Ferdowsi — o da poesie di un altro antico letterato, Hafez.

Dice un celebre poema: «Qualunque cosa tu faccia, invoca il nome di Allah, in modo che ti perdoni tutti i peccati. Prendi lo scudo in mano e ripeti, di ancora fino a che avrai respiro: in Dio solo sono il potere e la forza».

Per quanto l'attività ginnica tenda a seguire uno schema costante, essa è composta di varie fasi, ognuna delle quali offre una prestazione spettacolare e richiede tremenda forza e una speciale attrezzatura creata molti secoli or sono. Ad esempio il ginnasta impiega una tavola da nuoto, in legno detta «shena», mimando i movimenti delle onde, portando il suo corpo a compiere contorsioni sempre più complesse e più rapide, talvolta mille, una di seguito all'altra. Il tutto accompagnato dal rullare dei tamburi.

Altri esercizi richiedono l'uso di bastoni, detti «mil», che pesano magari venti chili; dunque l'atleta manovra, con le due clave, quaranta chili. E gli spettatori vanno in estasi, specialmente quando a far roteare come se fossero di sughero i pesanti bastoni nell'arena è un maestro di ottant'anni.

Forse il più spettacolare di tutti gli esercizi è però il «charkhidan», o rotazione. Al ritmo del tamburo l'atleta corre attorno nella fossa, prendendo velocità. Poi, le braccia allargate, comincia a girare come una trottola, facendo perno sul piede sinistro e dandosi spinta con l'altro. Si tratta spesso di un uomo di oltre cinquant'anni, che continua a roteare fino a raggiungere una velocità stupefacente; non si riesce più a scorgere il suo profilo, è come una immagine mossa. E il tamburo continua a tenere un ritmo rapido e preciso. Il maestro di cerimonia è seduto presso la «fossa» e recita con voce profonda, mentre l'atleta continua a girare su se stesso, e a intervalli salta per cambiare il piede di appoggio. I più esperti riescono a tenere la rotazione anche per un minuto. I giovani novizi la provano per qualche secondo, poi si portano barcollando sull'orlo dell'arena con una smorfia d'imbarazzo.

I nuovi affiliati alla «casa della forza» sono guidati nell'antica arte da un gruppo di vecchi maestri. I più entusiasti ammettono che occorre tutta una vita per rendersi padroni dell'arte ginnica persiana. I riti e gli esercizi quotidiani esigono una forza fisica pressoché illimitata e una pratica costante. E qui sta forse in parte il fascino che l'arte esercita.

«Non esiste nulla di simile», afferma un ingegnere, appena tornato a Teheran da una lunga permanenza negli Stati Uniti e nella Germania occidentale. «Ecco perché un sempre maggior numero di persone viene attratto alla «Zoorkhaneh». Per i maestri come Shaban Jafferi, che da oltre vent'anni conosce l'arte e la pratica, si è trattato di una esperienza soddisfacente: «Non ho alcun rammarico — dice — e ora ho invece molta forza muscolare». Egli gestisce di persona una celebre «casa della forza» nel centro di Teheran.

E' un uomo di corporatura massiccia, ma sfoggia una eleganza di movimenti e un'agilità da giovanotto quando, ogni giorno, si alza dalla poltrona imbottita del suo studio e torna all'arena, ai tamburi, alle poesie preferite. «Con la misericordia di Allah e con l'aiuto di Sua Maestà — sostiene — lo sport tradizionale entrerà presto in un'epoca d'oro in Iran».

U. P. I.

Sterilità e cancro con l'insetticida DBCP

NEW YORK — L'insetticida «DBCP» costituisce un grave pericolo per chi ne viene a contatto. La sostanza può provocare negli uomini la sterilità e nelle persone di ambo i sessi il cancro. La pericolosità è stata accertata nel luglio scorso da scienziati americani, i quali hanno scoperto che 14 dei 27 operai addetti alla produzione del «D.B.C.P.» in uno stabilimento chimico di Lathrop, in California, erano diventati sterili o avevano subito una diminuzione della loro capacità sessuale. Nei topi, la sostanza provoca spesso cancro allo stomaco e al petto.

Sentiero nel Trentino dedicato a Buzzati

TRENTO — Alla presenza di alpinisti e scrittori, è stato inaugurato nel Primiero un nuovo sentiero attrezzato dedicato alla memoria dello scrittore Dino Buzzati. L'idea di questa iniziativa è stata della guida Gabriele Franceschini, che di Buzzati, oltre che amico, fu compagno in numerose ascensioni.

Dopo una messa celebrata dal parroco di Fiera di Primiero allo chalet «Piereni», all'inizio della Vala Canali, per ricordare lo scrittore e scalatore hanno parlato il presidente del Senato Fanfani, la guida Franceschini, il giornalista Rolly Marchi e lo scrittore Beppe Mazzotti.

Il sentiero, la cui parte alta è ancora innevata e quindi dovrà essere completato in futuro, è stato attrezzato con l'aiuto degli uomini della scuola alpina della Guardia di Finanza. Il tracciato sale dai prati dei Piereni verso il Cimerlo, per raggiungere quindi Cima Stanga.

LA RAGAZZA SCAPPATA IN BELGIO

Ha perdonato tutto al marito sceicco?

BRUXELLES — La storia dello sceicco arabo che insegue in Belgio la giovane moglie italiana fuggiasca sembra destinata a lieto fine. Tutto fa capire che i due si sono riconciliati ed alcuni affermano addirittura che hanno trascorso assieme la scorsa notte nel grande albergo di Bruxelles dove lo sceicco ha stabilito, in un appartamento, il suo quartier generale per la ricerca della moglie che lo accusava di maltrattamenti.

La storia che oggi sembra destinata a risolversi come in un «romanzo rosa» ha trovato nei giorni scorsi una vasta eco nella stampa di Bruxelles. Diana Bilinelli, una ragazza che allora aveva 17 anni, figlia di un ex minatore italiano e nata nel Limburgo, venne assiduamente corteggiata dallo sceicco Mohammed Al Fassi quando, nell'estate del 1945, lavorava durante le vacanze in una boutique di Piccadilly, a Londra. In meno di un anno, Diana si convertì alla religione musulmana e assumendo il nome di Dena, sposò lo sceicco il 5 marzo 1976.

Dopo il matrimonio cominciarono però i tempi difficili. Il marito ricco, proprietario di «Rolls Royce» e di varie «limousine», di una residenza a Los Angeles e di molte altre cose, non risultò corrispondere al quadro che Diana si era fatta prima del matrimonio. Egli costrinse la giovane moglie a seguire le usanze del mondo arabo, dove la donna continua ad essere succube al volere del suo uomo. Non le consentiva di fumare né di truccarsi, non la lasciava uscire sola, la sottoponeva perfino a maltrattamenti.

Unica soluzione, nonostante la nascita del figlio Turkey, nel febbraio scorso, la fuga.

L'IVECO PRESENTATA ALLA STAMPA NEL CORSO DI UN INCONTRO A MONACO

MULTINAZIONALE DEI CAMION

Oltre alla Fiat (80 p.c.), all'OM e alla Lancia, ne fanno parte la francese Unic e la tedesca Magirus Deutz - In tre anni è diventata la «numero due» in Europa



Monaco — Il vicepresidente e amministratore delegato dell'IVECO, ing. Beccaria (al centro, con i capelli bianchi), tra i maggiori responsabili della Magirus Deutz, della Unic e della Fiat

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO — *In circa tre anni è già divenuta la «numero due» in Europa (la Mercedes ha ancora troppo larghe fette di mercato sia nei paesi dell'Est che in Medio Oriente); è all'altezza di accettare la sfida americana; si è già fatta conoscere nel Terzo mondo; si avvia a produrre quest'anno 113 mila veicoli industriali; il fatturato nei primi sei mesi del '77 ha raggiunto 1495 milioni di dollari (nel '76 fu di 2659 milioni, con un utile netto di oltre 38 milioni di dollari); sempre nell'anno in corso gli investimenti ammonteranno a 233 milioni di dollari; ha cinquantamila dipendenti in tredici stabilimenti piazzati in Italia, Francia e Germania. Queste alcune delle informazioni sull'IVECO (Industrial Vehicles Corporation), la multinazionale dell'industria automobilistica pesante controllata dalla Fiat per l'80 per cento e nella quale oltre alla casa torinese sono confluite la OM, la Lancia Veicoli Speciali, la francese Unic e la tedesca Magirus Deutz A.G.*

Un'ampia presentazione di questo colosso industriale, che conferma ancora una volta la validità delle scelte europee degli Agnelli in un campo in cui i grossi produttori americani e giapponesi sono da tempo abituati a dettare legge, è stata fatta alla stampa di tutta Europa nel corso di un incontro, dal vicepresidente (presidente è Umberto Agnelli) e amministratore delegato dell'IVECO, ing. Bruno Beccaria.

C'erano una volta, dunque, cinque aziende, di diverse dimensioni e nazionalità: hanno messo insieme tecnologia e capacità produttiva, si sono razionalmente divisi i compiti di produzione, hanno esaltato la specializzazione dei singoli stabilimenti, hanno contribuito alla formazione di un management europeo.

In questo disegno, oltreché per calcolo commerciale, sono state anche salvaguardate le singole reti di distribuzione, avvantaggiate dalla disponibilità di una gamma sempre più completa. E' stato provato, una volta di più, che dall'unione e dalla conseguente suddivisione dei compiti si possono conseguire economie vitali per l'industria, allargando nel contempo i mercati con l'offerta della più vasta gamma nel difficile settore del trasporto stradale. L'IVECO, infatti, unica al mondo, offre anche l'alternativa della motorizzazione raffreddata ad acqua, nella gamma Fiat-OM-Unic, e di quella raffreddata ad aria, nella gamma Magirus Deutz.

A disposizione dell'IVECO, che, lo ripetiamo, ha integrato tra tecnologie di diversa nazionalità, c'è il nuovo centro esperienze di Torino, il più grande in Europa: un'economia in più nell'importantissimo campo della ricerca. Abbiamo già detto della completezza della gamma: si va dai più leggeri autocarri, fino ai pesanti stradali, ai veicoli da cantiere, agli autobus. Di tutta la produzione, circa il 60 per cento rimane sui cosiddetti mercati domestici (Italia, Germania e Francia), il 10 per cento nel resto dell'Europa occidentale e il 30 per cento nelle altre zone del mondo.

In Italia 89 camion su cento sono IVECO, in Francia 18, in Germania 19. Per quest'anno la produzione IVECO coprirà un quarto della richiesta nella C.E.E.; ciò vuol dire una certa stabilizzazione nel mercato con un buon rafforzamento della sua posizione.

Agli inizi degli anni Sessanta, in Europa 40 case costruttrici di veicoli industriali erano impegnate a farsi spietata concorrenza con prodotti analoghi: quando si affacciarono sul mercato gli americani, con una lunga tradizione di economie di scala e di razionalizzazione della produzione, fu panico e crisi per molti. Cominciarono allora i salvataggi, qui a capitale pubblico, là a capitale privato. L'Europa, l'industria europea, perse allora l'occasione di armonizzare la politica produttiva con concentrazioni internazionali.

Ora, l'esperienza IVECO sta dimostrando che le scelte di cooperazione e armonizzazione continentale danno ottimi frutti, vedi gli utili e vedi soprattutto la grande liquidità disponibile, se è possibile programmare investimenti in cinque anni di circa duemila milioni di dollari senza ricorso al credito. Ed è sempre in quest'ottica che la Fiat è giunta all'accordo con Alfa Romeo e Saviem (250 milioni di dollari investiti) per lo stabilimento Sofim, nell'Italia meridionale, per la produzione di motori diesel veloci.

Una scelta europeistica, dunque, ch'è risultata vincente sul piano economico e che potrebbe anche far pensare a una presunta volontà dell'avvocato Agnelli di presentarsi candidato alle prossime elezioni per il Parlamento europeo (stando almeno agli insistenti «si dice» raccolti in margine all'incontro di Monaco).

Gualberto Niccolini

L'ULTIMA PORTA BRONZEA DI SAN PIETRO CHE VERRA' INAUGURATA PER GLI 80 ANNI DI PAOLO VI

La porta del bene e del male

Ne è autore lo scultore Luciano Minguzzi - Sette anni di lavoro - Numerosi i riferimenti ai fatti dei nostri tempi



(Foto Merisio)

Roma — L'immagine della porta scolpita da Luciano Minguzzi per San Pietro e il particolare di Lazzaro in una formella

CITTA DEL VATICANO — La deportazione dei negri in America, i martiri delle Ardeatine, lo sparviero che uccide la colomba, un servo e un padrone inchiodati alla stessa croce sono tra i simboli del male che lo scultore bolognese Luciano Minguzzi ha inciso sulla nuova ed ultima porta bronzea di San Pietro, che sarà inaugurata il 26 settembre, giorno in cui Paolo VI compirà 80 anni.

Si chiamerà la «Porta del bene e del male» e sarà collocata tra l'ingresso centrale e la «Porta della morte», che Giacomo Manzù terminò dieci anni fa, ispirato principalmente da Papa Giovanni e del suo messaggio di pace. Quest'ultima porta, che avrà accanto anche i battenti centrali del Filarete (capolavoro rinascimentale in bronzo e argento), è stata realizzata in 7 anni di lavoro con numerosi riferimenti al nostro tempo.

Nella raffigurazione del bene abbiamo un vescovo negro che comunica un soldato con elmetto tedesco, il Consiglio vaticano II con Papa Giovanni che lo apre e Paolo VI che lo chiude (e sarà raffigurato per la prima volta in San Pietro un Papa vivente), nonché le colombe in pace nel nido e altri simboli biblici, come la resurrezione di Lazzaro e Tobia e l'angelo.

La nuova porta è alta 7 metri e 40 centimetri, larga oltre 4 metri e pesa 120 quintali. L'idea di Minguzzi di raffigurare scene drammatiche dei tempi moderni si avvicina a quella di Manzù che oltre a Papa Giovanni raffigurò, tra immagini sacre, scene di partigiani uccisi e, per la prima volta, simboleggiò l'apertura del Concilio Vaticano II, avvenuta nel 1962, con Papa Giovanni XXIII che riceve il primo cardinale negro nella storia della Chiesa.

Lo scultore Minguzzi, bolognese di nascita e milanese di esperienza artistica (nel 1951 vinse il concorso per la quinta ed ultima porta del Duomo di Milano, conclusa nel 1965), ha 67 anni e dal 1951 occupa la cattedra di scultura all'Accademia milanese di Brera.

Tra le porte della Basilica questo nuovo progetto può essere bene inserito per ragioni tematiche e figurative, che corrispondono alla continuità delle altre porte: la scultura riesce di facile lettura, i pannelli, già fusi, per il particolare trattamento del bronzo, hanno una lucentezza e una vibrazione singolare, in armonia anche alla sontuosità del portico di S. Pietro.

Lo scultore Minguzzi ha ideato una porta bronzea, in base ad una concezione che bene si addice al tempo attuale: i contrasti e le polemiche, le virtù e i vizi, come in un quadro dantesco, si muovono a rilievo, in visione unitaria della Porta. L'opera scultorea, nel suo insieme, pensata vicino alle modellazioni di Manzù e di Crocetti, ha una sua propria fisonomia per linguaggio drammatico, che esprime una fase del nostro tempo, particolarmente battagliero, ma aperto alla luce della speranza con la gloria dei confessori e dei martiri.

L'ULTIMA SU AMIN

LONDRA — Il Presidente ugandese Idi Amin Dada ha tenuto la testa tagliata dell'ex amante di sua moglie nella cella frigorifera di una sua residenza a Kampala. Lo riferisce il «Sunday Times» nella sua edizione di oggi.

In un articolo da Nairobi, il giornale cita un ex servo di Amin, Moses Aloga, il quale ha detto che Amin ha conservato organi di altre vittime, sempre nello stesso frigorifero. Aloga mostrò la testa in questione alla moglie di Amin Sarah, la quale svenne; sopravvenne Amin, il quale minacciò di ucciderla a colpi di pistola.

Il giorno dopo avere visto la testa di Gitta, Sarah partì per la Libia per sottoporsi a cure mediche, in seguito — ritiene Aloga — ai maltrattamenti subiti ad opera del marito. Aloga ha detto che la testa era quella di un capobanda di Kampala, Jesse Gitta, l'amante di Sarah che scomparve dopo che Amin la sposò, nel 1975.

Il terzo «sì» di Glenn Ford

BEVERLY HILLS — Alla presenza di alcuni fra i più bei nomi del cinema americano, Glenn Ford ha pronunciato il suo terzo «sì», ponendo fine a dieci anni di «celibato». La donna che l'ha fatto capitolare di nuovo è Cynthia Hayward, di 29 anni.

William Holden ha fatto da testimone per lo sposo, mentre Frank Sinatra e James Stewart, con le rispettive mogli, davano un sapore «storico» all'avvenimento, che ha registrato anche la presenza di John Wayne, George Kennedy, George Peppard, Eva Gabor.

L'ultimo matrimonio di Ford — con l'attrice Kathy Hays — si era concluso nel 1967, dopo due anni di convivenza, in un'aula di tribunale. Prima di allora, l'attore era stato sposato per 17 anni con la ballerina Eleanor Powell. Anche la neo signora Ford è reduce da un'esperienza matrimoniale sfociata nel divorzio.

STUDIO SUI RAPPORTI SESSUALI DI UNA PSICOLOGA USA

Che cosa vi attrae nel corpo dell'uomo?

E' ormai tramontata l'epoca del mitizzato adone atletico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SWANSEA — La dottoressa Sally Beck, docente di psicologia all'Università Butler di Indianapolis, ha presentato un interessante rapporto sugli ideali sessuali femminili e maschili al simposio su «Amore e seduzione», che si svolge nella città gallese di Swansea con la partecipazione di duecento psicologi, psichiatri, sociologi e sessuologi di dodici paesi.

Secondo i risultati ottenuti dalla Beck in una ricerca condotta negli Stati Uniti, l'ideale maschile della giovane donna americana è ben diverso dall'adone atletico, dai muscoli possenti e dal torace esorbitante, le spalle squadrate e massicce, tanto mitizzato dall'iconografia sessuale tradizionale. Il maschio idealizzato dall'industria della celluloide e dalla pubblicità di tutti i prodotti commerciali è soltanto un mito — dice la Beck — la quale basa questa sua affermazione sui risultati ottenuti sottoponendo un campione casuale di 115 studentesse universitarie ad un test psicologico basato su una serie di profili maschili e femminili da lei stessa ideato ed elaborato. L'ipotesi di lavoro era quella di accertare il tipo di fisico umano che attrae di più sessualmente.

I risultati hanno in un certo senso confermato ricerche precedenti, e ciò conferisce credito allo studio della Beck. L'indicazione principale è che la donna media è attratta soprattutto dalla figura maschile che presenta un deretano di piccola misura.

La Beck, con un gioco di parole inglesi intraducibile in italiano, presentando il suo rapporto si è rivolta con questa frase ai delegati maschi presenti in sala: «Signori può darsi che in questo momento voi siate seduti sul vostro miglior "asset"» (termine inglese che vuol dire «beni», ma «ass» vuole anche dire «deretano, sedere»).

Le donne, ha aggiunto la Beck, preferiscono uomini di media corporatura, con natiche snelle e magre, mentre poca attenzione femminile è rivolta al «fisico di Atlante». Lo studio della Beck conferma ricerche precedenti, secondo le quali soltanto l'uno per cento delle donne intervistate avverte una stimolazione sessuale nel guardare petti, spalle e braccia muscolose.

«I maschi di grossa corporatura sono preferiti invece dalle donne che si dedicano allo sport e alle attività fisiche e che hanno di sé un concetto che si distacca da quello femminile tradizionale», dice la dottoressa Beck. «Mentre il maschio di corporatura media attrae l'interesse sessuale della donna tradizionalmente femminile che gode nell'amare la casa, l'uomo piccolo e magro è invece selezionato dalla donna riservata, che si appoggia a retroterra sociali elevati, dove l'aspetto magro e asciutto è altamente apprezzato».

Le donne attratte dagli uomini con anche snelle e petti gonfi nutrono ambizioni di successo, particolarmente in campo accademico, mentre le donne che preferiscono uomini con petti stretti presentano personalità passive e indecise.

A. P.

MEGLIO NUDI

ANNAPOLIS — L'Associazione cardiologica del Maryland ha reso noto uno studio da cui risulta che i nudisti non soltanto godono di una maggiore esposizione ai benefici raggi solari, ma presentano di norma una pressione sanguigna inferiore a quella registrata in individui vestiti.

Harris Lieberman, portavoce dell'Associazione, ha precisato che per due anni i membri di un campo nudista sono stati tenuti sotto osservazione e dai dati raccolti è scaturito che tra i nudisti si verificano meno casi di alta pressione arteriosa.

Secondo alcuni membri dell'Associazione, ciò sarebbe dovuto al fatto che i nudisti soffrono di meno inibizioni per mancanza di pressioni interne e per il senso di totale libertà di cui godono.

TEMONO L'APPLICAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE CHE LI DANNEGGEREBBE

Fanno digiuno per protesta i copti della Chiesa d'Egitto

Appello della comunità residente nel Texas perché Jimmy Carter difenda anche i loro diritti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — Papa Shenuda III e l'intera gerarchia della Chiesa ortodossa copta hanno osservato un digiuno collettivo per protestare contro un progetto di legge che, secondo la Chiesa, potrebbe mettere in serio pericolo il suo status minoritario nell'Egitto musulmano. La notizia è stata fornita da un portavoce della Chiesa stessa.

Papa Shenuda e i 44 vescovi che formano il Sinodo della Chiesa, si sono riuniti nella cattedrale di S. Marco al Cairo, dove hanno digiunato, per cinque giorni, come ha dichiarato il vescovo Bishoy, arcivescovo di Damietta, la città sul delta del Nilo.

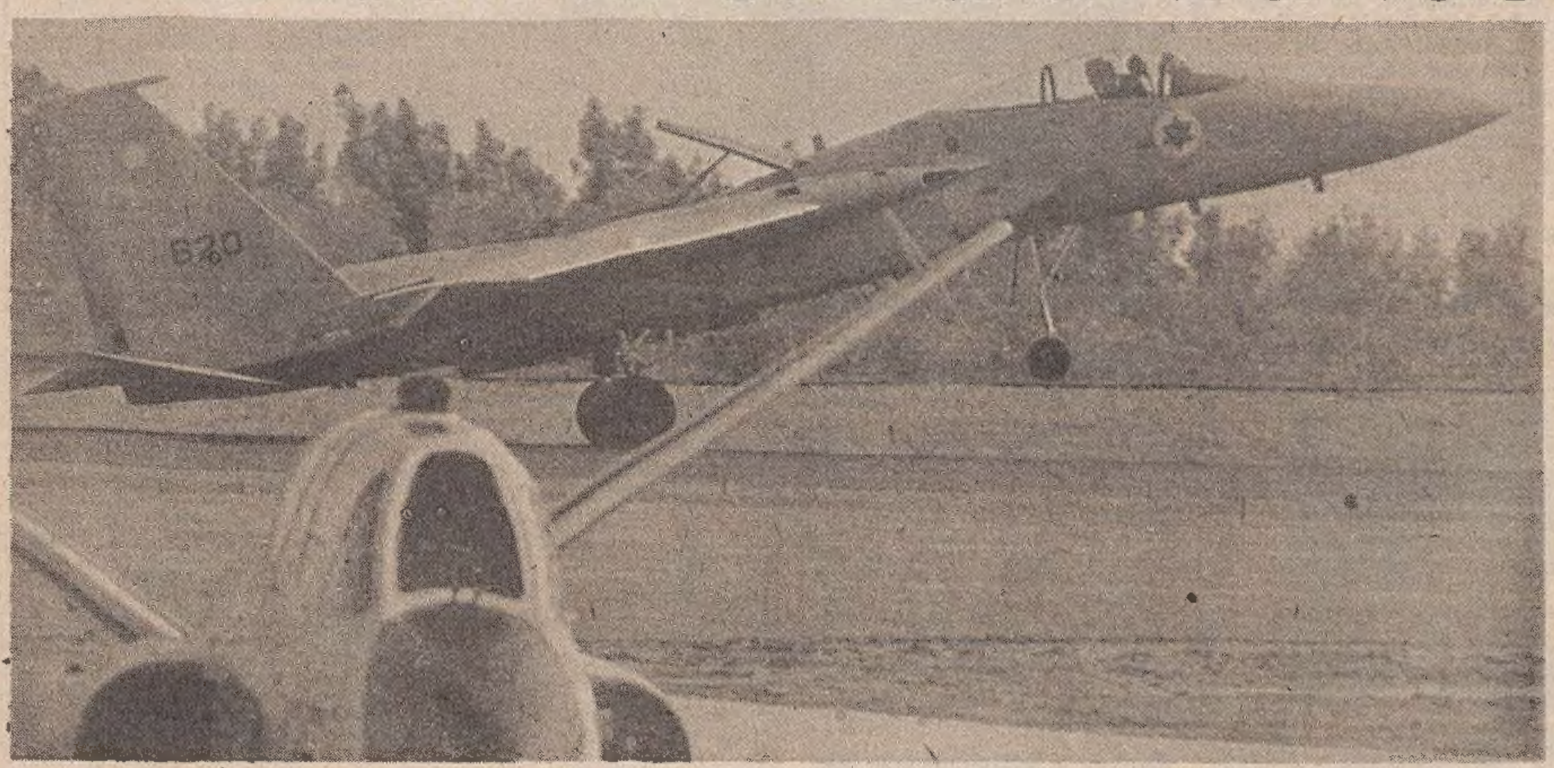
Notizie dagli Stati Uniti riferiscono che la comunità copta-ortodossa di Houston, nel Texas, ha inviato una lettera al Presidente Jimmy Carter perché intervenga a difendere i diritti umani della minoranza religiosa in Egitto. Carter e Papa Shenuda si sono incontrati nel maggio scorso in occasione del viaggio a Washington del Papa copto.

Bishoy, dal canto suo ha detto che la Chiesa copta non ha nulla a che vedere con l'appello presentato a Carter dai fedeli di Houston. «Si tratta di una questione interna, non chiediamo aiuti esterni. Speriamo che tutto si aggiusti qui. Noi stiamo digiunando per chiedere a Dio di illuminare coloro che dovranno prendere una decisione sulla nuova legge. Digiuniamo anche per chiedere a Dio che ci dia il coraggio di resistere e di sopportare qualsiasi decisione venga presa».

L'azione collettiva della gerarchia riflette la preoccupazione che serpeggia tra la minoranza copta, data la tendenza attuale in Egitto a portare il paese verso il fondamentalismo islamico. La Chiesa copta d'Egitto si è distaccata da Roma nel 451, e da allora si è sviluppata come Chiesa cristiana autonoma con la propria liturgia e gerarchia. Secondo dati ecclesiastici, il numero dei fedeli copti in Egitto è di sei milioni di persone. Parte delle preoccupazioni attuali risiedono anche nel fatto che il censimento governativo dell'anno scorso fissa il numero dei fedeli della Chiesa a due milioni e 300 mila: non sono pochi coloro i quali ritengono che si tratti di un tentativo di sottovalutazione.

A. P.

«F-15» con la stella di Davide



Telefoto Upi

Beer-Sheva — L'atterraggio di un «F-15» venduto dagli Stati Uniti a Israele in una base aerea nel deserto del Negev

NEGLI USA

Hostess in gravidanza: aspettativa senza paga

SAN FRANCISCO — Il giudice William Schwarzer, del tribunale di San Francisco, ha sentenziato che l'«American World Airways», una società aerea americana, per motivi di sicurezza, può costringere il suo personale di volo femminile a rimanere in aspettativa senza retribuzione in caso di gravidanza.

Al tribunale si erano rivolte le hostess della compagnia che contestavano appunto la normativa aziendale di mettere in congedo non pagato quelle di loro che rimanevano incinte.

Il giudice ha stabilito che, essendo la hostess una persona addetta alla sicurezza dell'aereo e che tale sicurezza può essere data solo se le condizioni fisiche e mentali sono ottime, lo stato di gravidanza appare incompatibile con l'espletamento di tale funzione.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA DOMANI IL «RESEAU» INTERNAZIONALE CON UN FITTO PROGRAMMA DI MANIFESTAZIONI

La settimana dell'«altra» psichiatria

Dibattiti

Esperienze

Spettacoli

Da domani fino a domenica prossima si svolgerà a Trieste, articolato in una serie di manifestazioni diverse, il «Reseau» internazionale di «alternativa alla psichiatria», il cui obiettivo è quello di raccogliere e coordinare le esperienze alternative in atto nel campo dell'assistenza psichiatrica nei vari Paesi, e ciò non solo in vista della creazione di nuovi servizi ma come contemporanea messa in discussione del controllo sociale implicito in ogni intervento psichiatrico. I lavori del convegno internazionale — che faranno capo al comprensorio di San Giovanni, dove ieri è stato allestito un teatro-tenda per accogliere varie manifestazioni in programma — si svilupperanno secondo una prospettiva multidisciplinare, articolata sui seguenti punti nodali: 1) verifica del punto cui è giunta la lotta alle istituzioni segreganti, sulla base di inchieste e di esperienze presentate dai diversi Paesi; 2) analisi critica dell'attuale tendenza alla diffusione dell'assistenza psichiatrica sul territorio mediante la creazione di nuovi servizi che, qualora mantengano la medesima logica istituzionale nel rapporto con l'assistito, possono riproporsi come nuovi strumenti di controllo sociale; 3) confronto fra le esperienze alternative in atto nei diversi Paesi, da analizzare soprattutto in rapporto alla capacità dei nuovi servizi di produrre — attraverso lo stimolo all'appropriazione da parte della popolazione dei servizi stessi — una «domanda» non più strettamente psichiatrica e specialistica ma tale da rispecchiare esigenze generali di partecipazione alla gestione sociale dei propri problemi.

Ed ecco il programma del convegno. Esso si aprirà domani sera con la presentazione, nella tenda-circo, della rassegna antologica dei film di Fred Wiseman; presente il regista, verrà proiettato il film« Welfare». Per mercoledì alle ore 10 è fissata una conferenza stampa delle delegazioni dei paesi partecipanti, cui seguiranno i discorsi inaugurali, e i saluti ai congressisti dei rappresentanti della Provincia, degli enti locali, delle forze politiche e sindacali. I lavori veri e propri avranno inizio alle ore 14, con la relazione introduttiva del segretario del «Reseau», Mony Elkaim, che sarà seguita da un dibattito come la relazione della segreteria nazionale di «Psichiatria democratica», fissata per le ore 16; alle ore 18, infine, vi sarà la relazione introduttiva degli operatori di Trieste, i quali fanno capo — com'è noto — al prof. Franco Basaglia. Mercoledì sera, al teatro-tenda, verranno proiettati, per la rassegna di Fred Wiseman, i film «Titicut Follies» e «Hospital».

Giovedì i lavori saranno suddivisi per gruppi. Per la sezione «Sistemi di controllo della marginalità e della devianza» si discuterà di mezzi di contenzione, di psicofarmacologia e di psicochirurgia al pianoterra del reparto M dell'Ospedale psichiatrico, mentre al reparto F verranno affrontati i problemi giuridici della psichiatria (manicomi giudiziari, perizie psichiatriche, ricovero coatto, nuove leggi sull'infanzia e sugli handicappati); dei sistemi di controllo psichiatrico e psicologico verrà discusso presso il Centro di via Gambini nella sede del ricreatorio Padovan di via Settefontane); della psichiatrizzazione dell'infanzia si tratterà presso l'Istituto Palutan di via Cantù; e della repressione psichiatrica e della psicologia della marginalità e del dissenso verrà trattato (presente un gruppo sudamericano che parteciperà la problematica del dissenso politico e dell'esilio) presso il teatro-tenda allestito a San Giovanni; e infine dell'emarginazione e delle minoranze nazionali verrà discusso nella palestra comunale di Aurisina, a cura di quel centro d'igiene mentale.

Per la sezione «Architettura della sorveglianza», una commissione di studio tratterà dell'ideologia della custodia e dell'architettura del controllo, nel teatrino dell'ospedale psichiatrico. Infine per la sezione «Mass media e psichiatria», presso il teatrino sloveno di via Petronio verranno discussi i seguenti temi: 1) influenza dei mass media sull'opinione pubblica; 2) analisi della trasformazione dell'atteggiamento di fronte al problema della follia attraverso i mezzi di comunicazione; 3) individuazione degli strumenti, del linguaggio, del tipo di messaggio e degli interlocutori per la creazione di un diverso atteggiamento di fronte al problema della follia. Tutte e tre le sezioni in cui si articolerà giovedì il convegno inizieranno i lavori alle ore 9; in serata, alle 21, proiezione dei films «Law and Order» e «Juvenile Court», al teatro tenda.

Assai nutrito anche il programma di venerdì. Con inizio alle ore 9 opererà il gruppo studio della sezione «Psichiatria ed Enti locali» (a cura del centro d'igiene mentale di Muggia, nella sede del cinema Verdi) e quello della sezione «Esperienza sindacale sull'ambiente» (a cura del centro di via della Guardia, nella sala dell'Enaip di via dell'Istria); a cura del centro di Barcola, presso il cinema Astra, verranno affrontati i temi dell'alternativa all'istituzione e delle comunità terapeutiche, mentre presso l'istituto Palutan di via Cantù verrà trattato dell'alternativa alle istituzioni per l'infanzia. Nel padiglione F dell'Ospedale di San Giovanni verrà discusso il tema: «Gli psichiatrizzati contro l'emarginazione»; ed al cinema Vittorio Veneto, a cura del centro d'igiene mentale di via Gozzi, verrà discusso il tema: dalla domanda psichiatrica alla lotta sociopolitica (risultati e fallimenti delle esperienze sul territorio). Ed ancora: presso il padiglione M dell'Ospedale di San Giovanni verranno affrontati i «Problemi metodologici per una ricerca alternativa in tema di epidemiologia psichiatrica», e presso l'asilo infantile dello stesso ospedale il tema: «La donna e la pazzia: lotta contro la doppia esclusione». In serata, alle 21 al teatro tenda, i film «High school» e «Basic training».

Sabato le varie commissioni di studio torneranno a riunirsi alle ore 9 per proseguire i lavori e pervenire a delle sintesi conclusive da portare all'assemblea generale; per le ore 17 è fissato uno spettacolo di Dario Fo e Franca Rame; e per le 21 la conclusione della «personale» di Wiseman con i films «Essene e Primate». Il convegno concluderà i lavori domenica, alle ore 9, nel teatro tenda; ed alle 21, sempre nel teatro tenda, secondo spettacolo di Dario Fo e Franca Rame.

Tra le iniziative collaterali figurano una rassegna storico-critica di documento fotografici e materiale d'archivio sul problema della manipolazione psichiatrica; proiezioni di films videotapes, documentari underground, retrospettive proposte dalle diverse delegazioni; murales, pannelli e manifesti realizzati da un gruppo del «Fronte antifascista internazionale dell'arte»; una mostra del pittore Ugo Guarino.

(Italfoto)
Nel comprensorio di San Giovanni si innalza la tenda per le manifestazioni del «Reseau»

Le iscrizioni ai corsi della S.G.T.

Alla società Ginnastica triestina si accettano le iscrizioni per i corsi di ginnastica, judo, pallacanestro, scherma, atletica leggera e danza classica. Informazioni presso la segreteria sociale. Il programma prevede anche un corso di dizione e recitazione e un corso di ballo moderno.

Un posto di medico incaricato nel carcere di Udine è stato messo a concorso con decreto ministeriale pubblicato nella G. U. n. 241 del 5 settembre.

DA OGGI A MERCOLEDI' ALLA «MARITTIMA»

Si apre il convegno dei docenti europei

Tema del dibattito i fondamenti della formazione degli insegnanti

Sono affluiti a Trieste da tutta Europa i partecipanti alla seconda Conferenza europea dell'Associazione per la formazione degli insegnanti in Europa (ATEE) in programma da oggi a mercoledì 14 alla Stazione marittima e nella sede della Facoltà di Magistero dell'Università che ha promosso l'incontro.

Ieri pomeriggio si è riunito il comitato scientifico, presieduto dal prof. Enzo Petrini, direttore dell'Istituto di pedagogia della facoltà e composto dai professori Antonio Augenti del Ministero della pubblica istruzione; Rhys Gwyn di Manchester, vicepresidente dell'ATEE; Raffaele Laporta dell'Università di Roma; Mario Reguzzoni di Milano; Ruggero Rossi, preside della facoltà di magistero dell'Università di Trieste; Horst Ruprecht, rettore della Scuola superiore di pedagogia di Hannover e Giorgio Tampieri, direttore del laboratorio di psicologia dell'età evolutiva dell'Università di Trieste. Il comitato ha esaminato l'ampia documentazione preparata per la conferenza, che ha come tema: «Fondamenti prioritari della formazione "in servizio" degli insegnanti».

I lavori della «tre giorni» europea s'inizieranno alle 9 alla Stazione marittima.

L'ufficio stranieri della Questura ha denunciato a piede libero all'Autorità giudiziaria i cittadini jugoslavi Slavko Maric, di 42 anni e Nedjeljko Kavacevic, di 29 anni, perché sprovvisti del permesso di soggiorno.

Ladri che non hanno paura delle guardie

Ladri che non hanno evidentemente paura delle guardie quelli che l'altra notte hanno fatto irruzione nella palazzina dei vigili urbani del terzo settore, in via Giulia: hanno scavalcato la recinzione del giardino pubblico e hanno mandato in frantumi con una pietra la finestra della condotta medica. Così sono penetrati nella palazzina deserta. I ladri hanno poi frugato in ogni angolo degli uffici della condotta medica e in quelli delle piantagioni, trovando soltanto pochi spiccioli. Sono quindi saliti al piano superiore, dove appunto ha sede il terzo settore dei vigili urbani e per entrare negli uffici hanno sfondato la porta d'ingresso. La serratura è stata trovata per terra. Anche i locali delle guardie sono stati «perquisiti» a fondo.

Il colpo notturno è stato scoperto di primo mattino dal vigile urbano Narciso Perosa, di 46 anni, abitante in via Politi 5, il quale ha subito telefonato al «113». Sul posto è accorsa una pattuglia della Volante con il maresciallo Precacciantì, l'appuntato Cannavaro e la guardia Doria, che hanno eseguito i primi rilievi.

Maree — OGGI: alta alle 9.58 con cm 46 e alle 21.56 con cm 42 sopra il livello medio; bassa alle 16.02 con cm 39 sotto il livello medio. DOMANI: bassa alle 4.04 con cm 52 sotto il livello medio.

INTERESSE INTERNAZIONALE PER LA GROSSA INIZIATIVA

Carbone in pipeline dalla Polonia a Trieste

Si starebbe già concretamente progettando la condotta. Domani se ne parlerà a Vienna - Le trattative a Varsavia

Il carbodotto in progetto per collegare il centro minerario polacco di Katowice con il porto di Trieste, figura in testa ai vari problemi che costituiscono il denso «carnet» dei colloqui che la nostra delegazione regionale avrà domani a Vienna, in coincidenza con quella Fiera, con alcuni ministri tecnici del governo federale austriaco. Di tale progetto, la cui realizzazione è stata trattata due mesi fa a Varsavia dal ministro Ossola con il suo collega polacco Gierek, si stanno attivamente interessando tecnici americani e tedeschi, i quali hanno già avuto — a quanto sembra — contatti sia con le autorità austriache sia con l'ambasciata di Polonia; dal canto suo la delegazione polacca che sovrintende al padiglione allestito da quel Paese alla «Wiener Messe», ha avuto contatti a livello tecnico con rappresentanti d'imprese impiantistiche occidentali.

Vivo interesse, circa la possibile fornitura di questo gigantesco lavoro, dimostra anche la Bechtel, l'impresa americana che ha già progettato l'oleodotto Trieste - Baviera e costruito un carbodotto di 240 miglia in California. L'ufficio della Bechtel di San Francisco, non appena è venuto a conoscenza del progetto della «slurry pipeline» polacco-triestina, ha avanzato gli opportuni passi e contatti, tale impresa essendo interessata a tutto ciò che riguarda i trasporti di carbone per mezzo di tubature: è la stessa impresa, infatti, che a suo tempo progettò la più grande pipeline di carbone esistente al mondo, quella che raggiunge la costa americana sull'Atlantico dopo un percorso di 1200 chilometri.

Delle iniziative — propizia te dall'incontro Ossola-Gierek — di quest'enorme tubatura che collegherebbe l'ex Alta Slesia al nostro porto si raccolgono notizie di rimbalzo da fonte straniera, come quella di un accordo in tal senso già stipulato ad esempio fra il ministro del commercio austriaco, Staribacher, e un altissimo funzionario della segreteria di Gierek. A Trieste invece tale notizia attende tuttora una conferma ufficiale, anche se si sa che il vertice dell'Ente porto si è già messo in moto; il presidente Zanetti e il direttore dell'ente, ing. Colautti, hanno già allo studio, ad esempio, il reperimento delle aree necessarie a questo terminal. Domani all'incontro a Vienna della nostra delegazione regionale parteciperanno anche il presidente e il direttore generale dell'Ente porto, Zanetti e Colautti; il motivo ufficiale della visita è una conferenza-stampa nel padiglione che rappresenta a quella Fiera il Friuli-Venezia Giulia; ma nel calendario degli incontri ufficiali con i ministri federali Moser, Staribacher e Lausecker e con altre autorità politico-economiche austriache figura appunto al primo posto il carbodotto Katowice - Trieste concordato dal nostro ministro Ossola con il premier polacco Gierek.

Correnti a confronto nelle sezioni d.c.

Sono due le assemblee sezionali della DC in programma per questa sera, assemblee la cui convocazione è legata all'elezione dei partecipanti al congresso provinciale del partito fissato per la fine del mese. Le liste in lizza, in sede provinciale, sono cinque: 1) i morotei, i forzanovisti e i basisti che sostengono uniti la segreteria uscente; 2) gli andreottiani, che si sono accordati con i primi per una rinnovata collaborazione di maggioranza; 3) i fanfaniani; 4) i dorotei d'«iniziativa popolare»; 5) i giovani dorotei, che potrebbero convergere su altre liste.

Le assemblee di stasera sono quelle delle sezioni di San Vito e di Valmaura. Mentre in quest'ultima sezione i seggi della maggioranza e quelli della minoranza saranno disputati fra due liste entrambe presentate da morotei, forzanovisti e basisti uniti, a San Vito — feudo del fanfaniano Tombesi — la situazione è incerta.

In esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Pretura unificata, gli agenti del commissariato di Barriera hanno arrestato e associato alle carceri del Coroneo, Benedetto Cicala, di 38 anni, abitante in via del Pozzo 16, il quale deve espiare un mese di arresto per avere guidato l'auto in stato di ebbrezza.

VOLO DA UN MURO ALTO TRE METRI

Golosa di more precipita fra i rovi

Faticoso intervento della CRI per soccorrere la ragazza che si è fratturata una tibia

Alle prese con i rovi ed esposti al pericolo di finire in qualche buca, in quanto il terreno non consentiva di vedere dove si mettevano i piedi, gli infermieri della CRI Tondato e Borina, con il medico dott. Purini e l'autista Pian, hanno salvato ieri pomeriggio una giovane impiegata, Marina Racco, di 21 anni, abitante in via del Farnetello 4, che era precipitata da un muro alto circa tre metri nei pressi di Monte Grisa.

La giovane stava compiendo un'escursione con alcuni amici quando ha visto su alcuni rami spinosi delle belle more mature. I frutti selvatici l'hanno ingolosita e così ha cominciato a raccoglierli. Seguendo i cespugli più carichi, la giovane donna si è allontanata dal sentiero ed è giunta in vicinanza del muro che le è stato fatale. Infatti, nello sporgersi per afferrare una bella e grossa mora, Marina Racco ha perduto l'equilibrio ed è caduta, come abbiamo detto, da un'altezza di circa tre metri. E' finita in mezzo ai rovi e si è spaccata la tibia sinistra. Immobilizzata dai dolori, la giovane ha invocato aiuto, ma nessuno la poteva soccorrere, se non telefonando subito alla Croce Rossa.

L'allarme al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto è giunto alle 14.24 e l'autolettiga è subito partita verso l'altipiano. L'ambulanza si è dovuta fermare sul sentiero e gli infermieri con il medico hanno raggiunto a piedi il muretto. Poi, dopo non poche difficoltà a causa della vegetazione ostile, si sono calati vicino alla ragazza ferita e l'hanno medicata sul posto fasciandole strettamente la gamba che è stata immobilizzata con una stecca di legno. Dal momento che non era pensabile di scalare il muretto con l'infortunata, gli infermieri hanno dovuto aprirsi una strada tra le spine, spaccando i rami. Così la giovane è stata trasportata a braccia per qualche centinaio di metri finché è stata raggiunta l'autolettiga.

Alcune ore più tardi, quasi nella stessa zona di Monte Grisa i sanitari della CRI hanno soccorso un pensionato gradese, Carlo Massek, di 71 anni, rimasto vittima di un'accidentale caduta. L'anziano signore ha riportato la frattura dell'anulare sinistro e ferite lacero contuse all'orecchio, al naso ed escoriazioni multiple al volto.

Scontro notturno in via Udine

Incidente notturno in via Udine, allo sbocco della via Tor San Piero. Una motoretta blu, la «Vespa» targata TS 39153, che scendeva da Gretta, è sbandata sulla sinistra andando a schiantarsi contro una incrociante «Dyane 6», targata TS 178880, che proveniva dal centro cittadino ed era diretta verso Strada del Friuli. Alla guida sedeva Luisa Piccoli Casagrande, di 52 anni, abitante in via Giusti 15.

La parte anteriore sinistra del muso della «Dyane» era schiacciata e lo scooter giaceva accartocciato al suolo, vicino alla vettura una grande macchia di sangue. L'incidente pareva gravissimo. Per fortuna però lo scooterista, Bruno Dimitri, di 19 anni, abitante in via Doda 9, se l'è cavata con una ferita lacero contusa alla fronte e un trauma cranico per cui è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di una settimana. I rilievi sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

DISAVVENTURA PER UNA TRIESTINA A FOSSALON

Reagisce allo sfratto picchiando la proprietaria

E' saltata la mosca al naso a un inquilino di Fossalon, sfrattato per morosità per cui, nonostante la presenza dell'ufficiale giudiziario, egli ha picchiato la padrona di casa, una triestina, che era presente allo sfratto.

Il fatto, accaduto nel pomeriggio di martedì scorso a Fossalon di Grado, nel piazzale della Chiesa, ha avuto un primo strascico ieri mattina quando la donna, Marcella Visintin Trampus di 56 anni, abitante in via dei Porta 32, si è presentata all'Ospedale maggiore per farsi visitare dal medico di turno all'astanteria. La signora ha dichiarato che accusava lancinanti dolori alla schiena. Il medico ritenendo che la signora avesse riportato fratture costali, l'ha fatta ricoverare nella divisione di guardia chirurgica.

Marcella Visintin Trampus ha rievocato davanti al maresciallo di turno all'ufficio di polizia dell'Ospedale maggiore l'aggressione subito. Ha detto di essersi recata nel suo appartamento di Fossalon di Grado assieme all'ufficiale giudiziario della Pretura di Monfalcone per farsi consegnare le chiavi dell'alloggio dal suo inquilino, Vinicio Radich, che era stato dichiarato insolvente. Il Radich, sempre secondo il racconto fatto dalla padrona di casa, l'avrebbe colpita con una forte gomitata al fianco e le avrebbe affibbiato alcuni pugni alla schiena.

Presi i ladri dai derubati

Tre cittadini jugoslavi sono finiti in carcere per le loro imprese ladresche, compiute sabato pomeriggio. Tutti e tre sono stati bloccati dai derubati e affidati alla polizia.

Pavle Siladjev e Petar Damjanovic, entrambi di 24 anni, hanno tentato di rubare una radio portatile del valore di 70 mila lire dal negozio di elettrodomestici di piazza Dalmazia, di proprietà di Bruno Biasi. Sorpresi dal negoziante, sono riusciti a fuggire, ma sono stati bloccati poco dopo in piazza Vittorio Veneto. Il primo in un bar, dove aveva cercato rifugio e il secondo nelle vicinanze. Il derubato, aiutato da agenti della polizia postale, ha consegnato i due stranieri alla Volante.

Un giubbotto jeans del valore di 12.500 lire ha invece rubato Vukajn Antonjevich, di 21 anni. Anche lui è stato fermato dalla derubata, la commerciante Maria Zoltan e quindi consegnato alla polizia. Tutti e tre gli jugoslavi sono stati denunciati per furto aggravato.

Ricordati a Basovizza i fucilati dai fascisti

E' stato ricordato al poligono di Basovizza, ieri pomeriggio, il 47.o anniversario della fucilazione di quattro condannati a morte dal tribunale speciale fascista. La commemorazione era organizzata dall'Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti.

Con un acido corrosivo ignoti hanno danneggiato la porta d'ingresso dell'appartamento dell'avvocato Giulio Dimini, di 48 anni, abitante al quarto piano di via Bellosguardo 1. Il professionista, che ha chiesto l'intervento della polizia, ha dichiarato di non essere impegnato politicamente né di essere stato mai oggetto di minacce da parte di chicchessia.

APPROVATO IL PROGETTO DALLA COMMISSIONE EDILIZIA

LA PRUA DELL'«ELETTRA» MONUMENTO SULLE RIVE

L'apposita commissione edilizia ha dato parere favorevole al progetto firmato dagli architetti Patrono e Gullini per il basamento che servirà a sostenere la prua dell'«Elettra», il cimelio marconiano che verrà sistemato sulle rive, di fronte a palazzo «Carciotti» sede della Capitaneria di porto. Il progetto, che ora dovrà essere vagliato dalla Giunta per l'approvazione e per l'impegno di spesa, è costituito da due platee di calcestruzzo di cui la più grande verrà gettata dopo che si sarà proceduto allo scavo del «letto» e costituirà le fondamenta del monumento. Sopra questa prima piattaforma sotterranea verrà gettata una platea più piccola in calcestruzzo a vista, sulla quale verranno fissati otto pilastrini che costituiranno il sostegno per la chiglia del troncone dell'«Elettra». La parte di scafo dell'imbarcazione invece verrà sorretto da alcune putrelle che fissate al basamento si innalzeranno, sui due lati, fino a raggiungere le fiancate della prua. Come noto, il relitto dell'«Elettra» è stato tagliato in cinque pezzi: mentre la prua rimane a Trieste, le altre parti sono destinate a vari musei marittimi italiani.

Nella foto: la prua, già tagliata all'Arsenale - San Marco, in attesa della collocazione sulle Rive. (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Nome di Maria. — Il sole sorge alle 6.39 e tramonta alle 19.23; la luna si leva alle 5.31 e cala alle 18.43.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; via Bonomea 93, tel. 410515.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; via Bonomea 93, tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

DUPLICE RIUNIONE IN PROGRAMMA ALLA PROVINCIA

Traguardo difficile il lavoro ai giovani

Speranze suscitate dalla nuova legge sull'occupazione e osservazioni emerse dall'ambiente degli industriali

Duplice riunione oggi alla Provincia, sul tema dell'occupazione giovanile. Si incontreranno sindacati e datori di lavoro ed ancora sindacati e amministrazioni comunali. Sulle prospettive di attuazione della legge per l'avviamento al lavoro dei giovani, si segnala questa nota dell'agenzia ASA, che rispecchia il pensiero degli imprenditori industriali:

Il discorso pronunciato a Trieste dal ministro del lavoro, on. Tina Anselmi, nella parte dedicata alla legge promossa per favorire l'occupazione giovanile, ha precisato piuttosto crudamente i limiti di questa iniziativa del governo. L'apertura delle liste speciali di collocamento ha in sostanza consentito di far conoscere numero e aspirazioni dei giovani in cerca di lavoro, molti dei quali di un primo impiego, ma ha anche fatto constatare la difficoltà, e non soltanto congiunturale, di poter appagare le loro attese.

Negli ambienti industriali triestini questa constatazione viene giudicata scontata, perché era evidente che da sola una legge non può creare posti di lavoro, anche offrendo stimoli e incentivi, in presenza di una situazione economica generale che rende difficile la difesa dei livelli occupazionali. Il ministro del lavoro si è anche compiaciuto della «risposta fiduciosa» che i giovani hanno dato a questa legge; ha mancato però — si osserva — di domandarsi se non sia stato troppo avventato prospettare l'attuazione del provvedimento in un serrato calendario di scadenze, tale da far ritenere predisposto anche il rapido avvio dei giovani verso impieghi invece solo ipotizzati. Come reagiranno i giovani per le speranze deluse? Non era preferibile effettuare bensì il censimento — perché tale appare la formazione delle liste speciali — ma rendendo tutti consapevoli delle reali condizioni del mercato del lavoro?

Questi interrogativi vengono posti dagli industriali triestini di fronte all'iscrizione nella lista provinciale di millecinquecento giovani, la metà dei quali per la prima volta così si affacciano al mondo del lavoro. Non c'è stata da molti anni in qua alcuna assemblea dell'Associazione degli industriali, che non abbia posto in risalto il problema dei giovani. E propriamente dei giovani triestini meglio preparati, culturalmente e professionalmente, in gran numero costretti a cercare altrove l'impiego, con il conseguente impoverimento del potenziale produttivo della città, che un tempo considerava sua precipua risorsa, anzi un autentico patrimonio, la predisposizione dei lavoratori triestini agli impieghi più specializzati, concettuali e tecnici.

Certo — si fa notare —, i giovani avrebbero dovuto già trovare all'Ufficio di collocamento le prime offerte di lavoro, appunto secondo le strette scadenze indicate nella legge. Sarebbe troppo facile e ingeneroso dire che nella grande Milano, capitale del lavoro italiano, ne è apparsa una sola, per un solo giovane. O dire che offerte ancora non risultano fatte dal settore pubblico, che pure dovrebbe essere di più pronta obbedienza alla sollecitazione governativa.

Queste constatazioni, in altre sedi, hanno già messo in moto azioni che mirano a modificare la legge e i suoi meccanismi, rivelatisi inadeguati e imperfetti prima ancora del collaudo attuativo.

Di fatto manca un'analisi a fondo delle iscrizioni che precisi quale disposizione i giovani abbiano manifestato per gli impieghi che essi cercano e in rapporto a quelli che potranno essere loro offerti. E' nota l'alta percentuale di laureati e diplomati (69 per cento) fra i 1447 che hanno fatto domanda a Trieste. Si presume che massiccia sia la preferenza espressa per il lavoro impiegatizio e nelle amministrazioni pubbliche, del resto a conferma di una tendenza riscontrata anche in tempi recenti, allorché l'industria triestina nemmeno riusciva a trovare lavoratori, e non solo fra i giovani, disposti a entrare nelle fabbriche. E' una situazione di appena tre anni fa e da allora i posti di lavoro nell'industria sono stati falcidiati dalla crisi, mentre l'occupazione è aumentata nel pubblico impiego, saturandolo non fosse altro perché l'indirizzo della politica economica esige il contenimento della spesa pubblica.

Ecco dunque il nodo da sciogliere: il costo del lavoro è tale da indurre spesso le aziende a sostituire la mano d'opera con le macchine e a preferire l'assunzione di personale già esperto rispetto a giovani per i quali costa in più anche l'addestramento. Ma gli industriali non possono non essere sensibili alla necessità di iniettare nelle aziende linfa giovane, per garantire la stessa vitalità delle aziende. Occorre però — osserva la nota — che anche i giovani considerino con il dovuto realismo le possibilità di lavoro che la città può offrire. Non si può essere tutti aspiranti impiegati: anche il possesso d'una qualificata preparazione scolastica (peraltro sempre inadeguata, tenuto conto dell'indispensabile preparazione professionale) non deve far sottovalutare o addirittura sconsiderare l'impiego tecnico ed il lavoro manuale quest'ultimo oltretutto non più di faticosa manovalanza poiché oggi il lavoro si svolge in condizioni ambientali e con ausilii tecnologici che hanno trasformato in laboratori le antiche fabbriche e officine.

Se questo sarà il punto d'incontro e se effettivamente la legge offrirà gli incentivi promessi, l'industria triestina confida di non deludere le aspettative dei giovani.

Giornata del disperso domenica a Medea

Domenica 18 settembre si rinnoveranno in tutta Italia le cerimonie celebrative dell'annuale Giornata nazionale del disperso in guerra. Nella circostanza sarà riproposta all'attenzione dell'intera comunità nazionale la tragedia mai conclusa di tanti italiani scomparsi sui campi di battaglia, di concentramento, di sterminio, ovunque si è manifestato in tutta la sua violenza e brutalità l'ultimo sanguinoso conflitto mondiale.

L'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra — si legge in una nota — invita tutti i cittadini senza distinzione di ordine politico a riunirsi ancora una volta intorno alle sue bandiere per partecipare alla cerimonia celebrativa che avrà luogo all'Ara Pacis di Medea, monumento nazionale dedicato a ricordo di tutti i nostri dispersi.

Alla manifestazione interverranno un rappresentante del governo, le massime autorità civili e militari della regione e un foltissimo stuolo di congiunti di dispersi in guerra provenienti da tutti i Comitati dell'Alta Italia. Il Comitato di Gorizia dell'Anfeds invita in particolare i propri iscritti a intervenire e che potranno usufruire del pullman in partenza da via Crispi alle ore 8.45 precise.

Le foto della Fiera esposte al C.d.S.

Ecco i premi che verranno assegnati agli autori delle più belle foto scattate alla Fiera di Trieste. La mostra su questo tema allestita dal «Clan fotoprofessionisti» si inaugurerà questa sera alle 18.30 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa.

Il concorso ha riscosso una notevole partecipazione di fotoamatori che hanno presentato ben 263 fotografie.

Alla rassegna sono state ammesse circa un centinaio di immagini in bianco e nero e a colori. In occasione dell'esposizione, è stata allestita una rassegna antologica dei 27 anni di esistenza della fiera a Montebello.

PREISTORIA DI SCENA AL CASTELLO

In luce testimonianze dell'umanità primitiva

Fa da preludio a una mostra più vasta la rassegna che si inaugura questa sera

Questa sera alle 19 nelle «Sale del Capitano» del Castello di San Giusto sarà inaugurata la prima Mostra dedicata alla preistoria del «Caput Adriae» allestita dai Civici musei di storia e arte, con il contributo della Regione Friuli - Venezia Giulia e la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Si tratta di un'esposizione per così dire «propedeutica»: infatti essa fa da preludio alla rassegna più impegnativa che, dopo essere stata rinviata a causa del terremoto, si terrà l'anno prossimo.

Questa rassegna di carattere preparatorio e quindi — come precisa una nota del Comune — non completa in ogni proprio settore, riveste tuttavia notevole interesse.

Nella prima sala viene presentato in calco e con fotografie d'ambiente, un gruppo d'incisioni rupestri recentemente individuate sul Carso triestino e in Friuli. Nelle altre sale con finalità eminentemente didattiche, si illustrano in maniera semplice alcuni aspetti e alcune fasi della vita preistorica in genere e di quella della nostra regione in particolare.

Contemporaneamente alla mostra uscirà, oltre al catalogo illustrativo, il volume su «San Canziano del Carso», il primo di una serie di cataloghi scientifici sui reperti di scavi conservati a Trieste e che i musei e il Comune intendono presentare agli studiosi italiani e stranieri per favorire il progresso di più rigorosi studi sulla preistoria.

ALLA MADONNA DEL MARE

Concerto in chiesa del gruppo Incontro

Per il ciclo delle manifestazioni musicali in chiesa, promosso e patrocinato dall'Azienda di soggiorno questa sera con inizio alle 21, alla «Madonna del Mare» di piazzale Rosmini, è in programma un'esecuzione del «Gruppo Incontro», con la collaborazione del flautista Stefano Casaccia. Il «Gruppo Incontro», diretto da Rita Susovsky, è sorto, nella nostra città, nel 1971: è formato esclusivamente da giovani.

Ha svolto attività concertistica nel Friuli - Venezia Giulia, in varie città d'Italia ed in Jugoslavia, imponendosi all'attenzione del pubblico e della critica per il modo di concepire la musica secondo una comunicativa senza rigidi schemi formali, con schiettezza d'invenzione realizzativa ed originalità. Nel maggio 1977 ha vinto il primo premio «con lode», al 2.o Festival internazionale della gioventù europea», svoltosi a Neerpelt, in Belgio.

Il programma di stasera comprende: «De la crudel morte» (arm. Liuzzi); «Lauda della Maddalena» (arm. Susovsky-Marzi); «Joseph and Mary» (arm. Poston); «Tydlidom» (arm. Susovsky); «Lully lullay» (arm. Poston); «Personent hodie» (arm. Poston), tutti pezzi di anonimi dal tredicesimo al sedicesimo secolo; «Si è debile il filo», di Tromboncino; «Chente des oiseaux», di Jannequin; «sonata per flauto dolce e cembalo», di Vivaldi; «Rond rond» (Olanda, arm. Marzi); «Gurecito» (Cile, arm. Susovsky); «Hava Nagila» (Israele); «Pregoes de Goias» (Brasile, arm. Douliez); «Sambalele» (Brasile, arm. Soares); «Creo», dalla «Missa Criolla», di Ramirez; «Santo»; «Cordero de Dios»; «Gloria».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.

TEATRO STABILE Stagione di prosa 1977-78 — Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Vendita presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti) e sottoscrizioni presso circoli aziendali, associazioni, organizzazioni sindacali, scuole. Conferma turni fissi entro il 30 settembre. Informazioni Teatro stabile, tedefono 567201.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 15.30, ult. 22: «Padre padrone» di Paolo e Vittorio Taviani. Palma d'oro al Festival di Cannes con Omero Antonutti e Saverio Marconi. Technicolor.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia delle aquile». Technicolor con Malcolm McDowell, Simon Ward e Christopher Plummer.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Dopo il «Condor» un altro agente CIA sconvolge lo spionaggio internazionale! George Segal in «Roulette russa». Technicolor per tutti.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film audace che è anche uno spregiudicato divertimento e un curioso fenomeno di costume: «Super Vixens» di Russ Meyer. Technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Bel Ami l'impero del sesso». Severamente vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Tutti defunti... tranne i morti». Una storia che dà il brivido ma che diverte moltissimo. Technicolor. V.m. 14 anni. Prima visione.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Terence Hill e Bud Spencer sono «I 2 superpiedi quasi piatti».

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Walt Disney Productions presenta: «Paperino e C. in vacanza». Al film è abbinato «Il levriero picchiatello». Technicolor per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «La spia che mi amava». Technicolor con Roger Moore, Barbara Bach e Curd Jurgens. Sospese le tessere.

AURORA. 17. Comicissimo. Terence Hill è il divertentissimo interprete del technicolor «Mister miliardo» con V. Perrin e J. Gleason. Per tutti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16. Proseguono a richiesta con crescente successo le repliche del technicolor di M. Vicario «Paolo il caldo» con G. Giannini, R. Podestà e G. Moschin. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30, ult. 21.30. Dalla mitologia sullo schermo un episodio spettacolare e avvincente: «Il colosso di Rodi» con Rory Calhoun. Domani riposo.

MODERNO. 16.30: Azione, suspense e alta drammaticità nel technicolor «Due sporche carogne» con Charles Bronson e Alain Delon. Per tutti. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta il divertentissimo technicolor «Il marito in collegio» con E. Montesano. Domani riposo. Prossimamente l'edizione ampliata e non più vietata di «Amici miei».

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del giallo. Ugo Tognazzi, Françoise Fabian, Miou Miou, Alberto Lionello in «Al piacere di rivederla». V. m. 18 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. Riposo. Domani: «Vai gorilla».

ASTRA. Riposo. Domani ultimo giorno «Ben Hur».

ALCIONE (tel. 796162)). 16. Un divertente film di Steno con Renato Pozzetto e Francesca Romana Coluzzi: «Il padrone e l'operaio». Uno dei più grandi successi della stagione. V.m. 14 anni. Technicolor.

ALDEBARAN. 17: «Bogard il giustiziere di Chicago». Colori. V.m. 18 a.

IDEALE. 16.30. Technicolor. «Konga». Michael Gough, Claire Gordon. Mai dall'epoca di King Kong lo schermo era esploso con così prepotente furia spettacolare.

LUMIERE. 14.30, ult. 22. Inizio stagione cinematografica 1977-78 con «Gorgo». La scienza atomica aveva previsto tutto tranne la sua vendetta. 20.000 comparse, 3 portaerei, 2 corazzate, 200 missili per combattere il più colossale gigante emerso dagli abissi. Technicolor. Ultimo giorno.

ESTIVI

EX SOCI. 21: «I professionisti». Un film tutto azione, un'avventura indimenticabile con Burt Lancaster, Lee Marvin, Jack Palance e Claudia Cardinale. Colori.

SERVOLA. Chiuso.

VALMAURA. 21: «I kamikaze del karate». Mani che stritolano, dita che uccidono in uno spettacolare film di arti marziali. Colori.

Riduzion ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Ritz. V. Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

Abbonamenti da oggi alla stagione di prosa

Oggi si aprono le sottoscrizioni e si accettano le conferme degli abbonamenti alla stagione di prosa 1977-78. Il cartellone del Teatro Stabile di Prosa offre la scelta tra dieci spettacoli in abbonamento tre dei quali di propria

Un comunicato fa rilevare che i prezzi sono stati mantenuti, nonostante la lievitazione dei costi, a un livello minimo e tale da non trovare riscontro nelle tariffe d'abbonamento di alcun altro Teatro Stabile d'Italia.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Cinquantacinque giorni a Pechino» (Rete 1, ore 20.40) — Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven, Flora Robson, Leo Genn, Philippe Leroy e Jacques Sernas sono tra gli interpreti di questo film girato nel 1956 da Nicholas Ray e ambientato nella capitale cinese durante l'insurrezione dei Boxers. Nella primavera del 1900 giunge a Pechino un distaccamento di marines per proteggere l'ambasciata americana dalla rivolta dei Boxers. Ben presto si arriva a dover fronteggiare a un assedio sempre più stretto, ma che non impedisce al comandante dei marines di intrecciare una storia d'amore con una baronessa che morirà nel tentativo di salvare un carico di medicinali. Dopo 55 giorni arrivano i rinforzi e i Boxers vengono sconfitti. Il comandante dei marines tornerà in America portando con sé la figlia meticcia di un commilitone morto in combattimento.

LE CLASSIFICHE AL CONCORSO NEL NOME DI SEGHIZZI

Calorosa eco goriziana alle voci della Sardegna

Elegante prova dei romeni e rinnovato trionfo dei sovietici nella giornata conclusiva del XVI confronto di canto corale

E' stata una tornata finale densa e più che mai vibrante, questa del XVI «Seghizzi»: il repertorio folcloristico e lo stimolo di una coralità più immediata, più istintivamente sentita, tonifica il rendimento di tutti i complessi, rendendo ancor più avvincente il confronto e più arduo il compito delle giurie.

Il concorso si è concluso felicemente nel tardo pomeriggio di ieri con l'ennesimo, appassionato confronto artistico: le voci miste di Assisi a far da cerniera fra gli impeccabili cecoslovacchi di Bratislava e gli ungheresi di Szolnok. Ma a parte la cronaca pomeridiana e l'esito conclusivo, di cui ci riserviamo di riferire nel commento di domani, si può ben dire che quest'anno, la categoria «folclore» del «Seghizzi» ha giocato le sue carte vincenti subito all'inizio della rassegna; ed ancora una volta inserendo, nello strapotere delle formazioni straniere, una voce italiana di perentoria autenticità.

Dopo la nuova, irresistibile folata del coro sovietico di Riga, cui si contrapponeva quasi l'estrema raffinatezza (ma anche l'intensa ombreggiatura espressionista stesa sul «compianto» funebre di Pascanu) della «Camerata» di Jasi (Romania), il «matinée» di domenica ha avuto una conclusione esaltante. Il Coro polifonico turritano di Porto Torres, diretto da Antonio Sanna, ha riempito la palestra goriziana non soltanto di risonante omogeneità, ma anche di una travolgente presenza umana, mediata dal canto. Le esecuzioni del «Muttettu de Tristura», della canzone religiosa di Porrino, ma soprattutto delle tre danze sarde dello stesso Sanna, avevano la profondità e la forza di una vera sintesi corale di un popolo.

Tecnica e passione, energia ed equilibrio, sembravano sostenere in perfetta corrispondenza di stile e con «naturale» musicalità, la dialettica spirituale del canto, liberando, pur attraverso la vivezza dell'elaborazione, il bruciante nucleo etnico del canto popolare.

In precedenza, l'esibizione corretta e suasiva dell'«Ars Musica» diretta da Francesco Valentinsig — un coro che giocava in casa — aveva raccolto consensi calorosissimi. Nondimeno, lo «sportivissimo» pubblico convenuto nella palestra dell'U. G. G., si abbandonava — la prova del coro sardo — ad una strepitosa ovazione, sottolineando un successo significativo in questa edizione e in tutta la cronistoria del concorso isontino.

G. Go

Le graduatorie

Si è conclusa ieri la 16.a edizione del Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi». Le giurie hanno espresso le seguenti graduatorie.

Categoria folclore - Sezione voci virili: 1) coro «Dziedonis» di Riga; 2) «Cantori di Assisi»; 3) coro «Echo» di Lublino.

Categoria folclore - Voci femminili: 1) «Cantori di Assisi»; 2) «Szolnoki Kodaly Korus» di Szolnok (Ungheria); 3) coro «Camerata» di Jasi (Romania).

Categoria folclore - Cori a voci miste: 1) «Cantori di Assisi»; 2) «Bratislavsky komorny zbor» (Cecoslovacchia); 3) coro «Camerata» di Jasi (Romania); 4) «Szolnoki Kodaly Korus» di Szolnok (Ungheria); 5) «Coro Polifonico Turritano» di Porto Torres.

Bilanci del turismo nell'Alto Adriatico

Il ministro del turismo e spettacolo, on. Dario Antoniozzi è intervenuto ieri a Bibione, all'apertura del terzo convegno interregionale degli albergatori della riviera dell'Alto Adriatico, organizzato dalle associazioni di Iesolo, Caorle, Sottomarina, Trieste, Grado e Lignano Sabbiadoro.

Il ministro ha messo in risalto lo «spirito associativo» degli albergatori di Bibione che «hanno dato vita ad una delle prime e più interessanti» iniziative con sortili tra operatori turistici. Ha poi osservato che «in tal modo l'offerta turistica si avvantaggia notevolmente perché, essendo in grado di comprimere i costi e di razionalizzare gli approvvigionamenti, in definitiva contribuisce ad una migliore organizzazione del settore».

Antoniozzi ha proseguito dicendo che «mentre le regioni sono ormai in grado, in seguito al completamento del passaggio delle competenze in materia turistica, di affrontare e risolvere in modo efficace i problemi che insorgono nell'ambito locale, ai poteri centrali — e dunque al ministero del turismo — resta il dovere di intervenire per il coordinamento delle iniziative, per il varo di programmi generali a lungo termine e per la promozione all'estero».

Il ministro Antoniozzi ha annunciato ai numerosi partecipanti al convegno di Bibione che il suo dicastero è «alla vigilia di una intensa attività promozionale, d'accordo con l'Enit, con le forze regionali e con vari ambienti culturali e giornalistici, che si svilupperà nelle aree tradizionali da cui provengono le **più forti correnti turistiche, ma** anche in quei mercati, soprattutto nel mondo arabo, nell'Iran e nei paesi dell'Estremo Oriente, che appaiono serbatoi di potenziali visitatori del nostro paese».

Il ministro del lavoro ha accennato alla legge sull'occupazione giovanile affermando che il turismo è proprio tra quelle «voci» nelle quali i giovani disoccupati potranno inserirsi. Il settore del turismo — secondo il ministro Anselmi — può anche assorbire nuove forze di lavoro con i contratti stagionali. Riconfermando la linea già espressa dal ministero del lavoro, egli ha auspicato un miglioramento degli scaglionamenti delle ferie dei lavoratori dipendenti al fine di poter garantire le vacanze a tutti in una maniera più organica e anche per consentire agli operatori turistici di avere un più largo tempo di lavoro.

Un primo consuntivo della stagione turistica è stato tracciato dal vicepresidente della federazione delle associazioni italiane alberghi e turismo, il quale ha confermato che l'andamento di quest'anno è stato positivo, benché l'Italia, dal primo posto nella graduatoria mondiale, si trovi al terzo posto, dopo Spagna e Austria.

FIGURE DELLA TRIESTE DI UNA VOLTA

Trova agra la vita la nonna dei limoni

(Italfoto)

Da oltre 62 anni, Sandra Predonzan, la simpatica «nonna dei pescatori» si dedica alla vendita di agrumi. Ha cominciato all'età di otto anni accanto alla madre nel mercatino di piazza Ponterosso e da allora per oltre mezzo secolo ha proseguito instancabile tale attività. Davanti alla Pescheria centrale dove si è «stabilita» negli ultimi anni con il suo banchetto rievoca il buon tempo andato «quando tutti si volevano bene e ci si aiutava l'uno con l'altro». Allora anche gli affari andavano meglio, racconta «nonna Sandra», oggi con i prezzi che salgono alle stelle in Pescheria ci vanno più turisti per curiosità che non compratori e di conseguenza si vendono anche pochi limoni. Con i tempi che corrono poi, la gente se ne infischia di tutto, sentenzia ancora la simpatica «nonnina», specialmente certi giovani che non rispettano più gli anziani e pensano solo ai divertimenti. Quando andare in Pescheria non era un lusso, ricorda ancora, le «done de Rena» venivano a comperare il pesce senza neppure slacciarsi il grembiule, mentre oggi si è perso il gusto di mangiare cibi genuini come polenta, fagioli e radicchio preferendo le famigerate scatolette.

Mentre si chiacchiera alcuni clienti si fanno avanti e «nonna Sandra» decantando la qualità dei suoi prodotti sceglie i pezzi migliori per gli occasionali clienti. Ma non tutti si avvicinano al banchetto per comperare, la «nonnina» ha infatti molti amici e con tutti scambia una parola o un saluto. Nelle sue parole ***c'è una vena di malinconia se*** *non proprio di rimpianto per un passato rimastole troppo radicato nell'animo tanto da non volersene separare.*

E proprio ripensando a quel passato che «nonna Sandra» si distende in un sorriso ancora più felice e così ci racconta di quando bambina era coccolata dai «cucer» che stazionavano con le carrozze nei dintorni delle rive oppure di quando lei triestina autentica attaccatissima alla sua città andava fino in Istria con il vaporetto per tornare in giornata con il «postale», mentre nell'accomiatarsi «nonna Sandra», ritornando improvvisamente alla realtà, ci tiene a ricordare che lei vende i migliori limoni della zona e a conferma di ciò precisa che alcuni suoi clienti fissi giungono fino da Roiano per poterli acquistare.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.25: Per chi suona la campana; 11: Quando la gente canta; 11.30: Il grande lottatore, racconto di Hemingway; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Samadhi; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Una commedia in trenta minuti; 15.05: Disco rosso; 15.30: Prisma; 16.15: Estate con noi; 18.05: Incontro con un Vip; 18.35: Dedicato ai genitori; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: L'area musicale; 20.30: Chitarre e chitarristi; 21.05: Obiettivo Europa; 21.40: Dottore buonasera; 22: Jazz dall'A alla Z; 23.05: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare; 7.55: Conversazione ebraica; 8.05: Musica e sport; 8.15: Un altro giorno (2); 8.45: Aria condizionata; 9.32: Prima che il gallo canti; 10.13: Le vacanze di sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Pigmalione '77; 13.40: Le grandi pagine; 14: Trasmissioni regionali; 15: Gli ospiti; Al termine il punto; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Botta e risposta; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: Ultimissime da; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radiodue ventunoventinove; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.15. 6: Quotidiana radiotre; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 13: Pierre Fournier; 14: Teatro in musica di ieri e di oggi; 14.55: Bramhs nella cameristica; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Tempo pieno; 17.30: XX festival dei due mondi; 18.20: Jazz giornale; 19.16: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: La settimana musicale senese; 22: Libri ricevuti; 22.15: Giuseppe Torelli e la sua scuola; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: XVI Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia; 11.45: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (1.a parte); 12.30: Il Gazzettino; 13.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (2.a parte); 14.30: Storia, lingua e società nella regione; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 *Argomenti: La Scala e i suoi protagonisti.* *
13.25 *Che tempo fa.* *
13.30 *Telegiornale.* ✻
18.15 *Jo Gaillard: «Lo sconosciuto».* *
19.05 *Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro.* *
19.20 *Paul e Virginie. 8.o episodio.* *
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Che tempo fa.* *
20.00 *Telegiornale.* ✻
20.40 *55 giorni a Pechino. Film.* *
— *Telegiornale. — Che tempo fa.* ✻

TV RETE 2

13.00 *TG2 - Ore tredici.* ✻
13.30 *Educazione e regioni. 1.a parte.*
TV 2 RAGAZZI
18.15 *Osserviamo la vita. 10.a puntata.*
18.45 *TG2 - Sportsera.* ✻
19.00 *All'ultimo minuto: «Allarme a bordo».* *
— *Previsioni del tempo.* *
19.45 *TG2 - Studio aperto.* ✻
20.40 *Dal XX Festival dei Due Mondi di Spoleto: «Dancers».* *
21.40 *Magìa d'Africa. 3.a puntata.* *
22.40 *Se penso al mio paese - Musica campesina.*
— *TG2 - Stanotte.* ✻

* *Programmi a colori.* ✻ *Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.10: In vacanza con; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Canta il gruppo Libertas; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da; 13.40: Mini juke box; 14: Celebri pagine pianistiche; 14.30: Bla-bla-bla; 14.45: La vera Romagna; 15: Il mondo del disco; 15.30: E' con noi; 15.45: Edig Galletti; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Panorama orchestrale; 20.30: Notiziario 20.35: Rock party; 21: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Svizzera

19.30: Programmi estivi per la gioventù: «La dipendenza fra le cose viventi», documentario - «Claudia, ovvero dov'è Timbuctu», film; 20.30: Telegiornale; 20.45: Obiettivo sport, commenti e interviste del lunedì; 21.15: In due si canta meglio, con Wess e Dori Ghezzi; 21.45: Telegiornale; 22: Votazione federale del 25 settembre, iniziativa dei termini dell'aborto, dibattito; 22.20: Enciclopedia TV - Musica popolare con il London Crtics Group e l'almanacco popolare, quarta trasmissione; Canti e realtà del mondo popolare; 23.15: «Idomeneo» opera in tre atti (versione da concerto) di W. A Mozart (primo atto) 24: Telegiornale.

TV Capodistria

20.15: L'angolino dei ragazzi: Conoscere per sapere; 21.15: Telegiornale; 21.35: Parchi nazionali jugoslavi, documentario; 22.15: Musicalmente; 22.15: Passo di danza : Ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

10.05, 11, 12.05, 16, 17: TV scuola; 17.55: Venti anni - Coro giovanile RTVL; 19.30. Abbiamo deciso concordemente; 19.45: I giovani per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Resurrezione», dramma; 22.40: Diagonali culturali; 23.20: Telegiornale.

TV Zagabria

10.05 e 16.05: TV scuola; 18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: TV dei ragazzi; 19.15: Libri e idee; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 22: «Ivana Markisoina», monodramma; 22.05: Trasmissione culturale; 22.50: Documentario; 23.05: Telegiornale.

ORE della CITTÀ

Genitori ringraziano

L'assemblea generale dei genitori del liceo scientifico «Galileo Galilei», nella seduta di giovedì 8 settembre ha approvato all'unanimità il seguente documento: «L'assemblea dei genitori, al termine dell'anno scolastico 1976-77, esprime il proprio ringraziamento a tutto il personale docente e non docente della scuola; in particolare ringrazia il preside-vicario prof. Lidia Giusti per l'opera svolta con costante impegno, competenza ed elevata sensibilità, anche nei momenti di grave difficoltà per l'istituto».

Campeggio Obelisco

Domenica 18 si svolgerà al Campeggio Obelisco la manifestazione di chiusura della stagione 1977. Alla celebrazione della messa al campo faranno seguito il pranzo sociale e trattenimenti di vario genere. Chi desidera partecipare, può rivolgersi ogni giorno dalle 16 alle 20 alla sede del Campeggio (tel. 212744).

Dopo

.... un taglio eccentrico Vi può offrire il più vasto assortimento di prodotti e spazzole per la nuova tecnica di asciugatura in casa Vostra. *Nereo*, viale XX Settembre 14. Tel. 795236.

Scuola taglio e cucito Desco

riapre i nuovi corsi. Per informazioni tel. 744458.

Formazione e addestramento professionale nella scuola moderna

Col passare degli anni, al momento della scelta scolastica, sono sempre maggiori i problemi che si pongono, in quanto lo studio non è visto più come una semplice preparazione sul piano culturale, ma si richiedono degli insegnamenti che possano essere di aiuto nella futura professione.

Si è notato ormai, che il diploma di scuola media secondaria e la stessa laurea non sono in grado di assicurare un rapido inserimento nel mondo del lavoro ed è per questo che molti giovani preferiscono orientarsi verso le scuole specializzate che allo scopo di ottenere una preparazione «pratica» che consenta loro di iniziare un mestiere avendone appreso i rudimenti fondamentali e di evitare quel noioso periodo di apprendistato, accelerando così la carriera futura ed alleviando di una notevole seccatura il datore di lavoro.

Altro elemento considerato ormai indispensabile per chi cerchi un'occupazione è la conoscenza di almeno una lingua straniera, richiesta in particolare nella nostra città per una grande quantità di posti di lavoro.

Ripresentiamo perciò, per chi fosse ancora indeciso sulle scelte da fare, una pagina di consigli e suggerimenti sui possibili studi da intraprendere, cogliendo l'occasione per segnalare anche dove sia possibile fare bene gli acquisti per gli innumerevoli materiali necessari per ogni scuola.

A CURA DELLA PK

APERTURA DELL'ANNO SCOLASTICO

L'EDUCAZIONE SESSUALE: UNO DEI PROBLEMI

L'educazione sessuale è certamente uno dei problemi che possono creare un lavoro di collaborazione tra educatori e genitori, ma non è certamente il solo, altri, non meno importanti, necessitano di questa collaborazione ad esempio l'educazione fisica che, per l'insufficienza di attrezzature ginniche del nostro paese, riguarda più spesso i genitori che non gli insegnanti.

L'aspetto che a noi interessa trattare é, tuttavia, un altro; riguarda uno dei problemi più delicati e così spesso trascurati, dei ragazzi in età scolare: la misurazione della vista.

Al di là della retorica pubblicitaria vogliamo far presente come è proprio in questa età che purtroppo appaiono i primi sintomi di imperfezioni visive nei nostri ragazzi ed è proprio in questa età che si affida alla sensibilità di chi è vicino ai ragazzi (genitori ed insegnanti) l'impegno di rilevare gli eventuali campanelli d'allarme e di correre opportunamente ai ripari.

Per quanto compete il ns. centro abbiamo messo a disposizione, gratuitamente, un ottico diplomato che si avvale per la misurazione della vista di moderne e sofisticate apparecchiature quali l'oftalmoscopio, l'oftalmometro, lo schiascopo. Questi controlli si svolgono in un ambiente (Rotonda del Boschetto 1) che è stato creato, semplice e confortevole, per poter dare alle Vs. domande e perplessità, la giusta soluzione. Ricordatevi quindi; il problema della vista non è uno dei meno importanti e noi siamo pronti ad aiutarVi per risolverlo.

AZ centro ottico / cinefoto

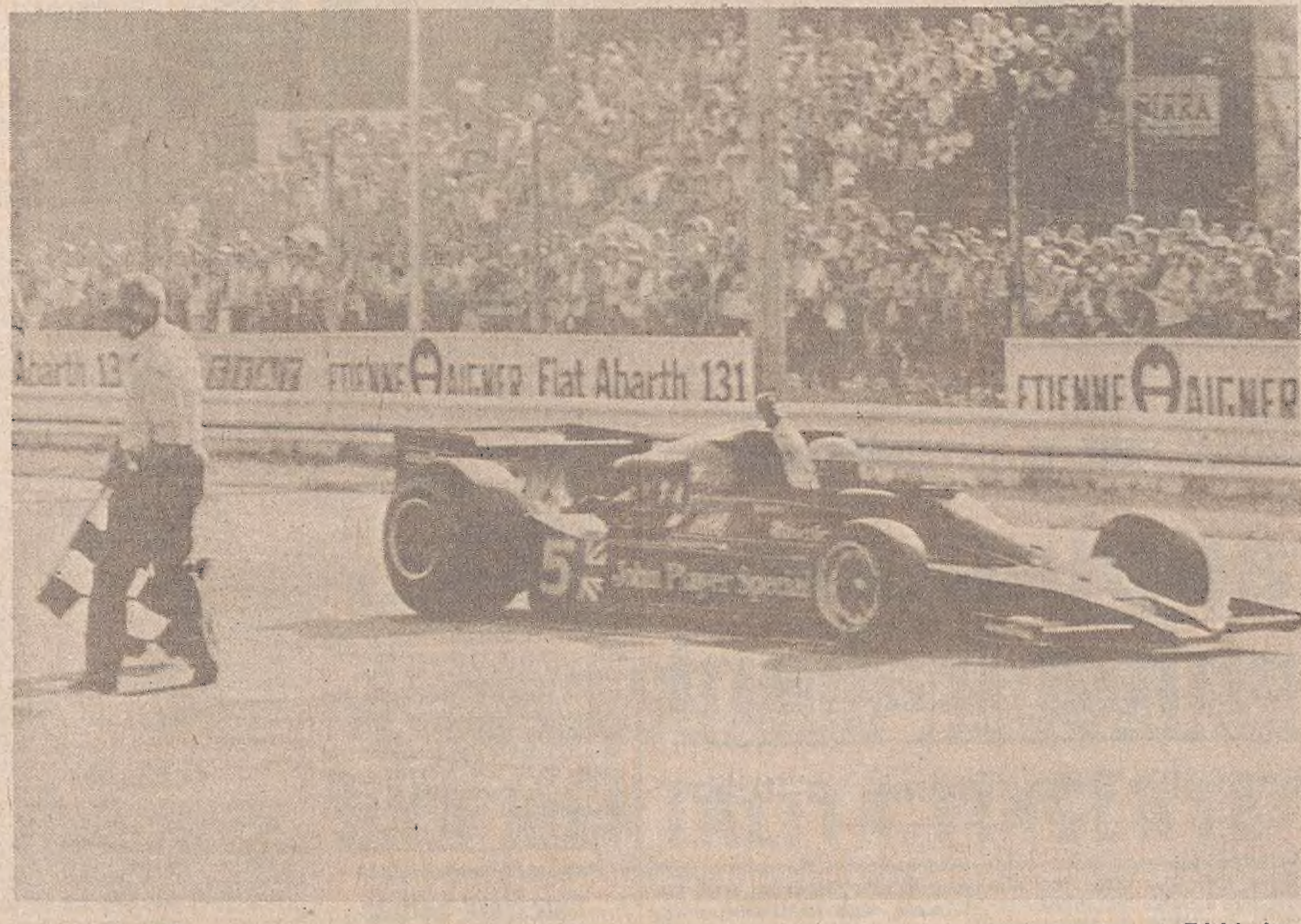
Rotonda del Boschetto, 1

IL PICCOLO SPORT

MARIO ANDRETTI SUL TRONO DI MONZA

LA JUVE SCROLLA SUBITO LA SERIE «A»

«Sono italiano quando vinco...»



Telefoto Ap

MONZA — Mario Andretti, 37 anni, istriano di Montona di nascita e statunitense da molti anni di adozione, ha vinto con largo margine sulla sua Lotus-JPS Special il Gran Premio d'Italia (lo vediamo, a braccio alzato, mentre taglia il traguardo). Lauda, secondo, ha il mondiale in tasca. «Per voi giornalisti sono italiano solo quando vinco» dice spesso Andretti. Ieri, per le decine di migliaia in pista a Monza e per i milioni di telespettatori, è stato italianissimo. Il servizio a pag. 8

PUNTEGGIO TENNISTICO (DOPPIETTE DI BETTEGA E BONINSEGNA) PER I CAMPIONI

L'innesto di Virdis trasforma i bianconeri in un compressore

Juventus - Foggia 6-0 (0-0)

MARCATORI; nel s.t. al 3' e al 7' Bettega, al 26' Boninsegna, al 35' Cuccureddu, al 39' Boninsegna, al 42' Bruschini (autorete).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Spinosi; Causio, Tardelli (dal 41' Virdis), Boninsegna, Benetti, Bettega. (Alessandrelli, Scirea).

FOGGIA: Memo; Gentile, Sali; Pirazzini, Bruschini, Scala; Nicoli, Bergamaschi, Ulivieri (dal 32' del s.t. Salvioni), Del Neri, Bordon. (Benevelli, Colla).

ARBITRO: Gussoni di Tradate.

NOTE: Angoli 15-2 per la Juventus. Cielo sereno, giornata molto calda, campo in ottimo stato; spettatori 35 mila. Al 37' ammonito Nicoli per scorrettezze; al 41' Tardelli infortunato in precedenza in uno scontro con Nicoli, è uscito sostituito da Virdis. Al 34' del s.t. Furino, contuso, ha lasciato il campo.

TORINO — Contenuta e messa più di una volta in difficoltà nel primo tempo da un Foggia spavaldo e tatticamente ben impostato, la Juventus ha «vendicato» gli affanni cui l'undici pugliese l'aveva in precedenza costretta infliggendo nei secondi 45 minuti alla squadra di Puricelli un punteggio che ha assunto la fisionomia di un «cappotto» tennistico. I campioni d'Italia hanno sofferto per la prima metà della partita la copertura elastica degli ospiti, i quali hanno assai ben presidiato la loro metà campo con marcature indovinate e con azione svelta e disinvolta, approfittando con molta astuzia della non buona condizione attuale di Benetti, regolarmente superato dal suo diretto avversario Del Neri, il quale ha costituito con Bergamaschi un tandem molto mobile, dal quale sono sgorgati non pochi pericoli per la retroguardia Juventina.

I bianconeri si sono sovente scoperti nella loro spinta, tesa a cercare varchi; una spinta che, per 45 minuti, è andata sistematicamente smorzandosi quando la palla si avvicinava all'area ospite, per affogare infine in una troppo insistita ricerca dell cross per la testa di Bettega e Boninsegna. Le due sole vere occasioni del primo tempo, in effetti, le ha avute il Foggia: al 15' quando Del Neri è arrivato a tu per tu con Zoff, il quale gli ha ribattuto la palla in angolo con un piede, e al 19' quando una deviazione di testa di Bordon ha mandato la palla a radere la base esterna del montante, al di là della portata del portiere.

L'infortunio subito da Tardelli sul finere del primo tempo ha, paradossalmente, giovato alla Juventus. L'innesto di Virdis infatti ha portato maggiore vivacità alla manovra bianconera e l'arretramento di Bettega a centrocampo ha dotato i campioni di una regia raffinata. La «verve» di Causio e la splendida vena di Gentile, inarrestabile nelle sue proiezioni sulla sinistra, sono stati gli altri elementi determinanti sui quali i bianconeri hanno costruito il loro vistoso successo.

Le conseguenze si sono viste già al 48' quando Bettega ha fatto centro, battendo a rete da distanza ravvicinata dopo uno scambio stretto con Virdis. Al 57' lo stessó Bettega si è giovato di una seconda prodezza dello stesso Virdis, molto abile nel trattenere in campo una palla difficile servitagli da Gentile, e nel porgerla all'occorrente Bettega il quale non ha avuto difficoltà ad insaccare. Due minuti prima Bergamaschi aveva concluso appena sopra la traversa un suo splendido «assolo»; la doppia circostanza avversa ha avuto sul Foggia l'effetto di una mazzata.

La squadra di Puricelli in campo non è esistita più ed i bianconeri hanno dilagato. Dopo un vero e proprio tiro al bersaglio, Boninsegna ha arrotondato al 71' scaraventando in rete la palla avuta da Gentile; all'80' Cuccureddu ha indovinato l'angolino alto con una gran botta da venticinque metri. quattro minuti dopo Boninsegna, servito da Causio, non ha avuto difficoltà a battere ancora l'incolpevole Memo, superato per di più — tre minuti più tardi — anche da un pallone calciato su punizione da Boninsegna e deviato da Bruschini.

Da notare — a dimostrare il crollo dei pugliesi — che le sue ultime tre reti la Juventus le ha segnate giocando in stato di inferiorità numerica: al 79' infatti Furino, colpito in faccia da una pallonata, aveva dovuto abbandonare il campo.

«Di primi tempi come quello di oggi — queste le prime parole di Trapattoni dopo la ridondante vittoria della sua squadra — ne vedrete molti, quest' anno. Saranno molte, infatti, le squadre che ci metteranno in difficoltà, giocando come ha fatto il Foggia, in un modo cioè che ci obbliga a scoprirci per sbloccare il risultato. Abbiamo corso qualche pericolo, lo ammetto, ma è cosa inevitabile quando si deve spingere. E' finita con un risultato che secondo me è eccessivo. Abbiamo accusato qualche scompenso a centrocampo, scompenso che però è stato recepito e in futuro si cercherà di evitarlo». «Ottima cosa — ha poi soggiunto Trapattoni — partire così favorevolmente: ottima cosa soprattutto per il morale dei ragazzi».

Il tecnico juventino ha poi annunciato che Tardelli ha accusato uno stiramento alla coscia destra, che difficilmente ne consentirà l'utilizzazione domenica prossima a Napoli; che Furino ha accusato lo «choc» di una violenta pallonata in faccia che gli ha tumefatto un occhio e che Causio ha riportato una leggera distorsione a una caviglia che ne mette in forse la presenza in campo mercoledì a Nicosia.

Verona - L. Vicenza 0-0

VERONA: Superchi; Logozzo, Franzot; Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Fiaschi, Mascetti, Gori (s. t. Luppi), Maddè, Zigoni. Pozzani, Trevisonello.

L. VICENZA: Galli; Lely, Callioni; Lorini, Prestanti, Carrera; Briaschi (dal 3' del s. t. Vincenzi), Salvi, Rossi, Faloppa, Filippi. Piagnareli, Malisan.

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: giornata di sole, terreno in ottimo stato; spettatori 27 mila; angoli 8-6 per il Verona.

VERONA — Il primo derby stagionale, che ha visto di fronte la squadra scaligera e il neo promosso Lanerossi Vicenza, si è conclusa senza reti. Se gran merito del risultato in bianco va ascritto ad almeno tre miracolosi interventi del portiere ospite, è giusto riconoscere che la divisione della posta è risultato equo. I biancorossi di Fabbri hanno saputo imbrigliare con notevole disinvoltura la manovra, troppo lenta, che i padroni di casa hanno tentato di cucire a centrocampo partendo quasi sempre da episodi sporadici e mai da manovre organizzate.

SAN SIRO COMINCIA PIANGENDO

Bologna - Inter 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 37' De Ponti.

INTER: Bordon; Bini (dal 21' del s. t. Muraro), Fedele; Oriali, Gasparini, Facchetti; Pavole, Marini, Anastasi, Acanfora, Altobelli. Cipollini, Canuti.

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Cereser, Garuti, Maselli; De Ponti (dal 23' del s. t. Valmassoi), Paris, Viola, Colomba, Chiodi. Adani, Fiorini.

ARBITRO: R. Lattanzi di Roma.

NOTE: angoli 7-6 per l'Inter. Tempo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori: 45 mila. Ammoniti Chiodi, Cereser. Hanno esordito in serie «A» Acanfora e Altobelli.

MILANO — E' stato come un uppercut nello stomaco questo esordio di campionato per i tifosi nerazzurri che avevano tanto sentito parlare di un'Inter «terza forza» dopo le due torinesi. Infatti, per infliggere a questa Inter una immediata sconfitta casalinga è stato sufficiente un Bologna fresco eliminato dal Monza dalla Coppa Italia e che per di più ha dovuto fare a meno a San Siro del suo unico nazionale, Bellugi. A questo punto non possono essere logicamente avanzati come fatti sufficienti a giustificare una simile prestazione le assenze di Merlo e Scanziani ed anche un Altobelli non del tutto guarito da un pestone ricevuto ad un piede in allenamento.

Del resto, a meno che Merlo non abbia una bacchetta magica, sembra difficile che un rimedio radicale possa venire da lui. Come si era visto nelle precedenti apparizioni in Coppa Italia, all'Inter manca un gioco che sveltisca l'azione in profondità e porti palle alle punte quando queste hanno ancora davanti degli spazi agevoli. Le azioni nerazzurre, invece, sono condotte con discese in massa di una esasperante lentezza. Con difensori e centrocampisti che si scambiano la palla con serie di tocchetti laterali.

Il Bologna mostra subito la sua maggiore incisività. Gli viene annullato un gol al 19' per un dubbio fuorigioco di De Ponti il quale aveva infilato in rete dopo aver fatto fare alla palla la carambola sul piede di Facchetti. Al 33' si libera quindi in area Cresci e colpisce l'incrocio dei pali. La rete bolognese arriva al 37'. Viola lancia Chiodi che traversa al centro dove De Ponti è ancora più pronto di tutti e insacca.

Su passaggio sbagliato di Gasparini, De Ponti va ancora via da solo al 57' ma poi vuole strafare scartando anche il portiere e Bordon riesce a carpirgli la palla. L'Inter ha la sua migliore occasione al 62' quando su centro di Pavone, Altobelli devia di testa a rete. Mancini però si salva con l'aiuto del palo.

Atalanta-Perugia 1-1 (1-0)

MARCATORI: 43' Paina, 25' del secondo tempo Speggiorin.

ATALANTA: Bodini; Andena, Mei; Vavassori (dal 36' Piga), Marchetti, Tavola; Manueli, Rocca, Paina, Festa, Libera. Pizzaballa, Mongardi.

PERUGIA: Malizia; Amenta, Ceccarini; Frosio, Matteoni, Dal Fiume; Scarpa, Curi, Sabatini (nel s. t. Bagni), Vannini, Speggiorin. Grassi, Dall'Oro.

ARBITRO: Rosario Lo Bello di Siracusa.

NOTE: angoli 6-2 per Atalanta; tempo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 30 mila. Ammoniti Curi e Amenta per gioco scorretto; Paina e Vannini per proteste.

BERGAMO — Positivo esordio dell'Atalanta in serie «A». La squadra ha disputato una bella partita e ha mancato il successo soltanto per caso: l' arbitro Lo Bello al 70' non ha fisciato un evidente fallo da rigore commesso ai danni di Manueli e, mentre gli atalantini si preoccupavano di protestare, in classica azione di contropiede, Speggiorin ha messo a segno il gol del pareggio. L'Atalanta ha dominato l' incontro contro il Perugia che in pratica è esistito solo in fase difensiva lasciando in attacco il solo Speggiorin.

L'Atalanta si rende subito pericolosa con un tiro di Paina che finisce sul fondo. Poi c'è una grossa occasione per il Perugia: su calcio d'angolo, Vannini di testa indirizza a rete ma sulla linea di porta salva Marchetti. Riprende l'iniziativa l'Atalanta e al 28' una grande girata di Libera finisce fuori di poco. I nerazzurri vanno vicini al gol al 37' su azione Festa-Paina-Festa: esce il portiere e blocca. Al 43' è Andena a proporre l'azione del gol a Paina che, seppur spinto da due avversari, mette in rete.

Il Perugia si difende come può, ma al 24' sciupa un rigore. Bagni viene trattenuto fallosamente e l'arbitro decreta la massima punizione. Batte Curi e Bodini blocca a terra.

Regalo finale

Fiorentina-Milan 1-1 (0-0)

MARCATORI: 53' Rossinelli, al 44' del secondo tempo Calloni.

FIORENTINA: Carmignani, Tendi (Della Martira), Rossinelli; Pellegrini, Galdiolo, Zuccheri; Caso, Braglia, Casarsa, Antognoni, Desolati. Galli, Sacchetti.

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Morini, Collovati, Turone; Tosetto, Capello, Bigon, Rivera (dal 25' del s. t. Calloni), Buriani. Rigamonti, Boldini.

ARBITRO: Ciulli di Roma.

NOTE: angoli 8-7 per la Fiorentina. Tempo bello; terreno in ottime condizioni; spettatori 52 mila. Ammoniti Capello, Turone e Braglia.

FIRENZE — La paura di perdere ha frenato per una lunga parte dell'incontro Milan e Fiorentina, condizionandole, quasi, sul piano del gioco. Quella stessa paura di perdere il minimo vantaggio acquisito grazie alla prodezza di un terzino, Rossinelli, ha messo in crisi nel finale la formazione di Carletto Mazzone che puerilmente, ha concesso alla coppia Bigon - Calloni, quasi su di un piatto d' argento, la palla del prezioso pareggio.

La partita è tutta qui; racchiusa nel guizzo degli ultimi 30 secondi di gioco di Calloni, l'unica punta del Milan che Liedholm e Rocco avevano lasciato di proposito in panchina e che, poi, si sono decisi a utilizzare, inserendolo, addirittura, al posto di capitan Rivera un po' dolorante alla spalla sinistra per un fortuito scontro con Tendi.

DISATTENZIONE IN DIFESA E TROPPE RETI MANCATE CONDANNANO IL TORINO

LA VENDETTA DELL'EX GIAGNONI PUNISCE LE DISTRAZIONI GRANATA

Roma - Torino 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 34' Pulici; nel s.t. al 18' Di Bartolomei (su rigore), al 41' Ugolotti.

ROMA: Paolo Conti; Chinellato, Menichini; Maggiora (nel s.t. Ugolotti), Santarini, De Nadai; Bruno Conti, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Piacenti. (Tancredi, Casaroli).

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; Patrizio Sala, Mozzini, Santin; Claudio Sala, Zaccarelli, Graziani, Butti, Pulici. (Terraneo, Gorin, Garritano).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOTE: Angoli 12-2 per il Torino. Terreno in buone condizioni; spettatori 60 mila. Ammoniti Chinellato, Menichini, Ugolotti e Pulici per gioco scorretto, Bruno Conti per comportamento . on regolamentare. Presente in tribuna il CT azzurro Bearzot.

ROMA — Gustavo Giagnoni, trentaseiesimo allenatore della Roma, compie puntuale la vendetta dell'ex. I giallorossi sbarrano — come lo scorso anno — la via dell'Olimpico ad un Torino già bravo e a mille. Ribaltano nel secondo tempo le sorti di una partita che per logica sembrava già largamente compromessa se non nel punteggio per la valida tenuta degli ex campioni, si esaltano addirittura nel finale. La Roma guadagna i due punti, i primi del campionato, più per la faciloneria della difesa granata (Castellini e Santin) che per propri meriti ma trova Ugolotti (tra i migliori con l'altro esordiente Piacenti) e scopre di avere tanto orgoglio, capacità di riscossa e, in prospettiva, possibilità di migliorare l' applicazione del modulo Giagnoni (specialmente quando potrà recuperare Boni, Peccenini e più in là Rocca).

Squadra di rango, il Torino scende all'Olimpico per rispettare subito il ruolino di marcia che una squadra dalle massime aspirazioni si deve imporre. Ci riesce molto bene nel primo tempo; il centrocampo è già a posto con un Zaccarelli super. Graziani e Pulici appaiono scatenati (ma anche sciuponi). Qualche sbavatura soltanto in difesa. Poi subisce un rigore per una «mattata» di Castellini (cintura Musiello su un pallone a campanile), reagisce da par suo, gli viene annullato un gol (C. Sala), sbaglia molto con i «gemelli» di punta e viene poi trafitto da Ugolotti per una sbadataggine di Santin. Negli ultimi istanti potrebbe venir punito maggiormente, ma sarebbe stato veramente eccessivo, da Musiello.

Le assenze di Pecci e Caporale non sono di peso al Torino. Il complesso granata, che presenta al loro posto un «onesto» Butti e Santin libero, non mostra incrinamenti nel suo meccanismo apparso già sufficientemente rodato. Il modulo, ampiamente collaudato in passato, non ha bisogno di revisioni. Il Torino prende in mano le redini del gioco. Pulici e Graziani, ben sostenuti alle spalle, hanno modo di sbizzarrirsi come vogliono e il gol del vantaggio giunge (34' Pulici) nel momento giusto ed è l'esatto frutto del gioco espresso dalla squadra granata.

Per la Roma, eccessivamente contratta e sfasata in qualche elemento (specialmente Maggiora, però spesso maltrattato dagli avversari), non c'è molto da fare nel primo tempo. Due soltanto le opportunità ma Musiello si impappina (10') e poi nessuno sfrutta un'avventata uscita di Castellini (40') su centro di B. Conti.

Cambiano le cose nel secondo tempo. Ugolotti, che sostituisce Maggiora (e Piacenti viene arretrato definitivamente) trova subito l'intesa con Musiello, ora più spigliato. L'esordiente ha gioco di testa, è incisivo, ha tiro. Già potrebbe segnare al 6' ma sarebbe stato un gol fortunoso. Il pallone, respinto a pugni da Castellini, gli rimbalza sul corpo e va fuori di un soffio. Al 63' — mentre il Torino continua a macinare gioco e a sciupare gol — la Roma va in pari. Agnolin — in definitiva bravo ma criticato nella valutazione di alcuni falli — assegna senza alcun tentennamento il rigore alla Roma.

Su un pallone a campanile (ennesima leggerezza delle retrovie granata), esce male Castellini che finisce per cinturare Musiello, impedendogli ogni movimento utile. Rigore e «mazzata» di Di Bartolomei. Reagisce vigorosamente il Torino. Ed è segno di buona salute ma sbaglia le conclusioni, una addirittura clamorosa (78') con Graziani a porta spalancata.

All'86' si ha la decisione. Un lancio lungo di B. Conti mette in difficoltà Santin che si fa scavalcare dal pallone. E' lesto Ugolotti e fa secco Castellini in uscita. Poi Musiello addirittura si mangia il 3-1. Per il Torino una sconfitta, un episodio. Per la Roma tante speranze.

Gustavo Giagnoni, prima partita alla guida della Roma in serie «A» e prima vittoria, è stato molto onesto con se stesso e con gli altri. Ha detto senza mezzi termini nelle interviste del dopopartita: «Bisogna riconoscere che siamo stati fortunati. La vittoria però l'abbiamo guadagnata. Bisogna lavorare ancora molto». Giagnoni ha poi subito aggiunto: «Abbiamo battuto una squadra forte, più forte della nostra. E' comunque una vittoria importante». L'allenatore della Roma, reso il dovuto omaggio al Torino, ha comunque fatto rilevare come la Roma, nel primo tempo, abbia giocato inspiegabilmente troppo contratta. Nel secondo tempo invece le cose sono leggermente migliorate, in coincidenza dell'entrata di Ugolotti e dell'uscita di Maggiora.

Gigi Radice si è presentato abbastanza sereno. Una sconfitta che non può che essere episodica. Il Torino c'è e tutti lo hanno potuto constatare.

Stacco da manuale



ROMA — Con questo stacco da manuale, Pulici ha segnato il gol del momentaneo vantaggio granata. Poi la rimonta della Roma

Telefoto Ansa

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Napoli	2	1	0	0	0	1	0	0	3	1	+1
Bologna	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0	+1
Juventus	2	1	1	0	0	0	0	0	6	0	=
Genoa	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1	=
Roma	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1	=
L. Vicenza	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	=
Milan	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1	=
Perugia	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1	=
Atalanta	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1	—1
Fiorentina	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1	—1
Verona	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	—1
Inter	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	—2
Lazio	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2	—1
Torino	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2	—1
Pescara	0	1	0	0	1	0	0	0	1	3	—2
Foggia	0	1	0	0	0	0	0	1	0	6	—1

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 18-9-77
*Atalanta - Perugia	1-1	Bologna - Atalanta
*Fiorentina - Milan	1-1	Foggia - Fiorentina
*Genoa - Lazio	2-1	Lazio - Verona
Bologna - *Inter	1-0	L. Vicenza - Inter
*Juventus - Foggia	6-0	Milan - Genoa
Napoli - *Pescara	3-1	Napoli - Juventus
*Roma - Torino	2-1	Perugia - Roma
*Verona - L.R. Vicenza	0-0	Torino - Pescara

IL NAPOLI PASSA SENZA ESITAZIONI SU UN TIMIDO PESCARA

TUTTO FACILE AI PARTENOPEI

Napoli - Pescara 3-1 (3-0)

MARCATORI: 12' Pin, 26' Bruscolotti, 36' Chiarugi, nel secondo tempo al 7' Repetto.

PESCARA: Piloni; Motta, Mosti; Zucchini, Andreuzza, Galbiati; La Rosa, Repetto, Orazi, Nobili, Grop (dal 19' del s. t. Bertarelli). Pinotti, Santucci.

NAPOLI: Mattolini; Bruscolotti, La Palma; Restelli, Ferrario, Stanzione; Massa (dal 33' del s. t. Vinazzani), Juliano, Savoldi, Pin, Chiarugi. Favaro, Capone.

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: ammoniti Galbiati per gioco scorretto e Mattolini per ostruzionismo. Cielo sereno, terreno in buono stato; spettatori 25 mila.

PESCARA — Agevole successo del Napoli a Pescara sul terreno della matricola abruzzese che, nella circostanza, ha avvertito più del previsto il disagio per il primo impatto con la serie A. I giocatori di Di Marzio hanno confermato invece le buone condizioni dimostrate in Coppa Italia, soprattutto a centrocampo e nel settore avanzato, dove molti elementi (Chiarugi, Pin, e lo stesso Juliano) hanno raggiunto uno stato di forma più che soddisfacente.

Insomma, tutto facile per i partenopei che hanno dovuto soffrire poco meno di mezz'ora fino al 2 - 0, fino a quando cioè il ritmo degli avversari è rimasto piuttosto sostenuto creando, soprattutto per incursioni sulla fascia sinistra di Mosti, seri grattacapi a Mattolini e compagni che ripetutamente si sono salvati alla meglio. Gli abruzzesi hanno pagato uno scotto assai pesante in questo esordio nella massima divisione di calcio, anche a causa di una certa lentezza di riflessi dimostrata da molti difensori, come appunto è capitato a Piloni almeno in due delle tre reti subite.

La cronaca, molto ricca di spunti, si apre dopo meno di un minuto quando prima La Rosa e poi Grop «bucano» a due passi da Mattolini. La replica del Napoli non si fa attendere e, dopo un rasoterra di Pin all'8' che si perde di poco sul fondo, giunge la prima rete partenopea. E' lo stesso Pin a sigiarla con una gran botta dal limite che si infila sulla destra di Piloni.

Il raddoppio al 26'. C'è una punizione dal limite toccata per Bruscolotti. Il terzino lascia partire un rasoterra fiacco, ma angolatissimo, che sorprende Piloni.

Al 36' nuova rete dei napoletani. La firma Chiarugi, con un numero di alta acrobazia, saltando con un pallonetto prima Motta, poi Piloni. La partita a questo punto è finita, perché la reazione degli abruzzesi, per quanto veemente, frutta una sola rete (al 52' Repetto mette nel sacco di forza su azione di calcio d'angolo battuto da Nobili) e una lunga serie di occasioni mancate.

Tifosi del Napoli arrestati per razzi

NAPOLI — Tre tifosi del Napoli che si recavano a Pescara con un autobus per assistere all'incontro di calcio della squadra abruzzese con il Napoli, sono stati arrestati dalla polizia. Erano in possesso di cinquecento razzi e di 400 pacchetti di sigarette estere di contrabbando. I tifosi arrestati sono: Enrico Santaniello di 19 anni, Salvatore Esposito di 20, Giuseppe Paolella, di 29.

E' accaduto in via Don Bosco a Napoli. Dall'autobus sul quale viaggiavano, diretti in Abruzzo, alcuni tifosi hanno lanciato sulla strada numerosi razzi, causando il panico tra i passanti, un panico comprensibile poiché si trattava di razzi di grosse dimensioni. Sono stati chiamati da alcuni passanti gli agenti. Poco dopo il pullman è stato bloccato e perquisito dalla «Volante» che ha trovato i razzi e le sigarette, arrestando i tre.

LA RIPRESA RIBALTA IL RISULTATO A GENOVA

Riesce la rimonta

Genoa-Lazio 2-1 (0-1)

MARCATORI: 28' D'Amico, al 16' del secondo tempo Badiani (autorete), 40' Pruzzo su rigore.

GENOA: Girardi; Secondini (26' Mendoza), Silipo; Onofri, Berni, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Basilico. Motta, Rizzo.

LAZIO: Garella; Ammoniaci, Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; Giordano, Agostinelli, Clerici, D'Amico, Badiani. Avagliano, Ghedin, Garlaschelli.

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni; spettatori 40 mila. Angoli 11-1 per il Genoa.

GENOVA — Il Genova ha esordito in campionato con una vittoria su una Lazio che era riuscita ad andare per prima in vantaggio ma che dopo ha sbagliato condotta di gara. La sconfitta della Lazio è venuta a cinque minuti dal termine su rigore per fallo di Manfredonia ai danni di Pruzzo. C'è da dire subito, però, che quando Pruzzo si è lanciato sulla palla prima della spinta di Manfredonia si è visto che non sarebbe più riuscito a raggiungerla.

A parte questo episodio, comunque, la partita è stata abbastanza interessante anche se le due squadre hanno dimostrato di non avere ancora del tutto assimilato i temi tattici che i rispettivi allenatori intendono dare al complesso. La Lazio ha giocato abbastanza bene fino a quando è andata in vantaggio mettendo in serie difficoltà i padroni di casa grazie alle iniziative di D'Amico ed ai continui inserimenti di Martini, Cordova e Badiani che hanno dato man forte a Giordano e Clerici in prima linea. Ed al 28' è nato il gol. Badiani ha battuto con un lancio lungo una punizione decretata per fallo di Berni su Clerici: D'Amico ha rubato il tempo a tutti e di testa ha deviato la palla sotto la traversa alle spalle di Giraldi. A questo punto la Lazio aveva la possibilità di amministrare la partita cercando di fare correre i rossoblu soprattutto a centrocampo.

Invece Wilson e compagni si sono lasciati aggredire dai rossoblu che, spinti da Arcoleo, Castronaro e Mendoza, hanno costretto gli avversari sulla difensiva.

Lo stesso tema si è ripetuto nella ripresa. Con Agostinelli e Cordova che sbagliavano anche cose più facili, la Lazio ha dovuto subire la continua aggressione del Genoa che al 16' è riuscita a pareggiare. Su lancio di Damiani Castronaro è entrato in area ed ha tirato forte: la palla ha superato Garella, è schizzata sulle gambe del sorpreso Badiani ed è finita in rete.

CON 69 PUNTI L'AUSTRIACO DELLA FERRARI E' ORMAI PRATICAMENTE INATTACCABILE

Niki Lauda virtuale campione del mondo

ALCHIMIE NUMERICHE CHE NON REGGONO

Indiscussa la «tenuta» del cavallino rampante

MONZA — Punti 69: sono quelli che ha Lauda nella classifica mondiale; sono quelli che potrebbe ottenere Scheckter vincendo le tre prove mancanti se l'austriaco rimanesse al «palo». Sembra una ipotesi surreale, ma è proprio la matematica, abituata a ragionare per assurdo, ad impedire questa sera di salutare Niki Lauda campione del mondo 1977. Per le migliaia di persone che si sono riversate in pista per accogliere la macchina numero 11, queste alchimie non sono però sembrate serie ed i tifosi hanno festeggiato l'austriaco campione.

A poche centinaia di metri, egualmente festeggiato, il vincitore Andretti, insistentemente indicato in questi giorni come il successore di Lauda. E la consegna, se sarà ufficializzata, non poteva avere ieri cornice più adeguata.

Il quarantottesimo Gran Premio ha rispettato scrupolosamente il pronostico. Ha vinto Andretti a riprova della superiorità piuttosto netta mostrata dalle «Lotus» quest'anno (cinque Gran Premi vinti: quattro da Andretti, uno da Nilsson); mortificata solo da sfortuna e da eccesso di agonismo del suo portacolori. E' arrivato secondo, togliendo ogni velleità di rimonta a Scheckter, Lauda con quella «Ferrari» che ha deciso di abbandonare e che non è apparsa neppure ieri perfetta, ma comunque superabile soltanto da piloti e vetture al massimo del rendimento.

Non è una novità ma anche ieri la «tenuta» delle vetture di Maranello è apparsa indiscutibile. In questo campionato spesso altre vetture sono andate più veloci; spesso hanno dimostrato di possedere più felici assetti di telaio; spesso altri piloti sono apparsi più grintosi ed entusiasmanti. Ma tant'è: Lauda oggi può parlare, senza patemi, di secondo titolo, mentre Reutemann può imprecare alla sfortuna, che non gli ha consentito di portarsi ancora più avanti in classifica. Tutti gli altri, e in particolare Hunt e Scheckter, hanno dimostrato di potere offrire grandi prove, ma non quella sicurezza di continuità che fa ottenere i risultati.

Discorso chiuso dunque per quest'anno perché tutte le altre ipotesi, anche se doveroso formularle, appaiono accademiche. Il Gran Premio d'Italia ha risposto anche alle aspettative della «mostruosa» folla che è accorsa all'autodromo di Monza. Non è stata una gara molto vibrante, ma certo ricca di colpi di scena: incidenti meccanici, errori di guida, disavventure, hanno contribuito a far sì che solo una decina di piloti abbiano concluso la prova. Tra coloro che hanno dovuto abbandonare, nomi illustri: per noie al motore le due «Brabham Alfa Romeo», Brambilla, Lunger (con principio d'incendio), Tambay, Jarier, Jabouille, Hunt, Depailler, Scheckter. Per una macchia d'olio in pista e conseguente uscita di strada, Patrese; per esplosione del motore Giacomelli che ha costretto Reutemann, terzo in quel momento, ad infilarsi nella sabbia alla variante di Lesmo.

E' stata una corsa ad eliminazione che ha favorito Lauda e la «Ferrari». Solo qualche inguaribile ottimista poteva credere che l'austriaco si lanciasse in una corsa di testa: Lauda ha lasciato che si sbizzarrissero ai primi posti Scheckter e Andretti, limitandosi a stare dietro al compagno Reutemann. Tra loro c'è stato per qualche tempo il generoso Hunt, ma il campione del mondo uscente ha commesso un errore a Lesmo finendo in testa-coda. Ha poi ripreso, ma al venticinquesimo giro sono intervenute noie anche al motore ed ha dovuto abbandonare al ventisettesimo giro.

Anche Scheckter è rimasto fermo alla prima variante; avuta la segnalazione dai box, Lauda si è sentito il titolo in tasca. Ha superato Reutemann accaparrandosi quei sei punti in classifica che gli servivano. Non ha mai tentato di forzare il ritmo; chi lo conosce, sa che non gli interessava vincere ieri il Gran Premio, ma il titolo. Ed in ogni caso Andretti marciava troppo lontano da lui per tentare avventure.

Ordine d'arrivo

1) Mario Andretti (USA) su «Lotus-JPS 3» che copre i km 301,600, pari a 52 giri, in un'ora 27'50"30, alla media oraria di km 206.014.

2) Niki Lauda (Au) su «Ferrari» in un'ora 28'07"26 a 16"96; 3) Alan Jones Aust.) su «Shadow» in un'ora 28'13' 93/100, a 23"63; 4) Jochen Mass (Germ) su «McLaren» in un'ora 28"18'78; 5) Clay Regazzoni (Svi) su «Ensign» in un'ora 28'20"41; 6) Ronnie Peterson (Sve) su «Tyrrell 34» in un'ora 29'09"52; 7) Patrick Neve (Bel) su «Williams March» in un'ora 28' 26"15; giri 50; 8) Jacques Laffite (Fr) su «Ligier» in un'ora 29'20"50; giri 50; 9) Ruper Keegan (GB) su «Hesketh» in un'ora 29'06"38; 48 giri.

Ritirati: Ian Scheckter al 42.o giro; Reutemann al 40.o; Giacomelli e Patrese al 39.o; Stuck al 32.o; Hunt al 27.o; Depailler al 25.o; Jodi Scheckter al 24.o; Jaboille al 23.o; Jarier al 19.o; Brambilla al 6.o; Munger al 5.o; Nilsson al quarto e Watson al 3.o.

Giro più veloce il 31.o di Andretti in 1'39"10 alla media di km 210,696.

Classifica mondiale

Classifica del campionato mondiale di formula 1 dopo il «Gran Premio d'Italia»:

1) Lauda (Au) punti 69
2) Scheckter (Sudafr) 42
3) Andretti (USA) 41
4) Reutemann (Arg) 25
5) Hunt (GB) 22
6) Mass (Ger. Occ.) 21
7) Nilsson (Sve) 20
8) Laffite (Fr) e Jones (Ausl) 16
10) Stuck (Ger. Occ.) 12
11) Fittipaldi (Bra) 11
12) Depailler (Fr) 10
13) Watson (GB) 9
14) Peterson (Sve) 7
15) Pace (Bra) 6
16) Brambilla (It) 5
17) Tambay (Fr) e Regazzoni (Svi) 3
19) Zorzi (It) e Jean Pierre Jarier (Fr) 1

Una splendida inquadratura di Lauda con la sua rossa Ferrari Telefoto Ansa

Partenza fulminea ed ecco le posizioni ai primi giri Scheeter è in testa (fuori quadro) seguito da Andretti (5) Hunt (1), Reutemann (12), Landa (11) affiancato a Regazzoni Telefoto Upi

SERIE B

I RISULTATI

*Avellino - Ascoli	0-0
Catanzaro - *Cesena	1-0
*Como - Rimini	1-1
*Lecce - Cagliari	2-0
*Modena - Monza	1-0
*Palermo - Sampdoria	0-0
*Sambenedettese - Bari	1-1
*Taranto - Pistoiese	1-0
*Ternana - Cremonese	1-1
*Varese - Brescia	2-0

LA CLASSIFICA

Lecce	1	1	0	0	2	0	2
Varese	1	1	0	0	2	0	2
Catanzaro	1	1	0	0	1	0	2
Modena	1	1	0	0	1	0	2
Taranto	1	1	0	0	1	0	2
Ascoli	1	0	1	0	0	0	1
Avellino	1	0	1	0	0	0	1
Bari	1	0	1	0	1	1	1
Como	1	0	1	0	1	1	1
Cremonese	1	0	1	0	1	1	1
Palermo	1	0	1	0	0	0	1
Rimini	1	0	1	0	1	1	1
Sambenedettese	1	0	1	0	1	1	1
Sampdoria	1	0	1	0	0	0	1
Ternana	1	0	1	0	1	1	1
Cesena	1	0	0	1	0	1	0
Monza	1	0	0	1	0	1	0
Pistoiese	1	0	0	1	0	1	0
Brescia	1	0	0	1	0	2	0
Cagliari	1	0	0	1	0	2	0

LE PARTITE DEL 18.9.77

Ascoli - Lecce
Bari - Avellino
Brescia - Modena
Cagliari - Sambenedettese
Catanzaro - Ternana
Cremonese - Taranto
Monza - Cesena
Pistoiese - Como
Rimini - Palermo
Sampdoria - Varese

BREVE CRONACA DI UNA GIORNATA SPLENDIDA PER L'AUTOMOBILISMO

A Monza 180 mila applaudono un pilota e una macchina italiani

Andretti e la «Ferrari» di Lauda tengono banco al «Gran Premio d'Italia»

MONZA — Alle 15.30 partenza del quarantottesimo Gran Premio d'Italia, quart'ultima prova del campionato mondiale di Formula Uno. Sono 24 i piloti ammessi sulla base dei tempi ottenuti durante i due giorni di prove: dovranno percorrere 52 giri della pista stradale dell'autodromo, per complessivi km 301,600.

Non meno di 150 mila persone (secondo alcune rilevazioni fatte con elicotteri sarebbero 180 mila) contribuiscono a fare di questo Gran Premio il più spettacolare, atteso e riuscito della storia dell'autodromo. Neppure il grave incidente del crollo del tabellone pubblicitario, con un morto e decine di feriti, ha turbato l'atmosfera di grande «kermesse».

Sin dal mattino il ricco programma della giornata, favorito da un caldo sole, si è svolto in un clima di festosa attesa: dopo mezz'ora di prove libere dei bolidi di Formula Uno, dalle 10 alle 10.30, è stato il turno delle gare di contorno, destinate alle «Alfasud» ed alla «Formula Renault».

Alle 14, mentre sulla pista sfilavano gruppi folcloristici regionali, il cielo si colorava delle preziose scie dei nove aerei della pattuglia acrobatica delle Frecce Tricolori. Poi il pubblico ha abbandonato i grandi prati del parco per concentrarsi sui punti più spettacolari della pista.

Numerosi i personaggi presenti a Monza: dalla squadra degli azzurri di sci (manca solo Thoeni), a Renato Pozzetto, a Sydne Rome, a Ugo Tognazzi. E' stato visto arrivare, poco prima dell'esibizione della pattuglia acrobatica, e ripartire subito dopo, anche l'elicottero personale di Gianni Agnelli.

All'accendersi della luce verde, azionata dal direttore di corsa, scatta in testa Scheckter, seguito dal campione del mondo Hunt, da Andretti, da Regazzoni, partito splendidamente, e dalle due «Ferrari». In pochissimo tempo, mentre scompare quasi subito dalla scena Watson, si crea in testa un quintetto composto da Scheckter, Andretti, Hunt, Reutemann e Lauda, che rimane invariato fino al decimo giro.

Al decimo giro Andretti, che si era portato nella scia di Scheckter, prende la testa, seguito da Hunt e dalle due «Ferrari». Al giro successivo Hunt commette un errore alla curva di Lesmo, finisce in «testa-coda» e scivola indietro. Dall'undicesimo fino al ventitreesimo giro la situazione, per quanto riguarda la testa, non cambia con Andretti velocissimo, che riesce a distanziare Scheckter, e più lontane le due «Ferrari», a lungo disturbate nel sorpasso dal francese Jarier, che non lascia loro la strada.

Alle spalle dei quattro, una vera e propria ecatombe di vetture per vari motivi. Si ritirano nei primi giri in rapida successione Watson, Brambilla, Lunger, Tambay e Jarier. Al ventiquattresimo giro non transita davanti ai box Scheckter e le due «Ferrari», che finora avevano tenuto una tattica prudentissima, si trovano in condizione ideale al secondo e terzo posto. Il loro distacco è intorno ai 10 secondi.

Al trentaduesimo giro Andretti ha 12" sulla vettura di Reutemnan e 12"8 su quella di Lauda. Molto più distanziato Alan Jones, che precede l'unica delle due «McLaren» rimaste in gara, quella di Jochen Mass. Hunt, infatti, si è fermato definitivamente ai box al venticinquesimo giro. Prima di lui si erano fermati anche Jabouille (venticinquesimo giro) Depailler e Stuck (trentesimo).

La corsa prosegue senza scosse fino al 35.o giro, quando Niki Lauda riesce a superare il compagno di squadra Reutemann, installandosi così al secondo posto. Da questo momento per Lauda la corsa è diventata semplice, essendo scomparso il suo rivale più pericoloso Scheckter, minaccioso soltanto per quanto riguarda la classifica del mondiale.

Al 39.o giro, probabilmente per una macchia d'olio lasciata da qualche concorrente alle varianti di Lesmo, escono in rapidissima successione Patrese, Giacomelli e anche Reutemann. Al terzo posto si installa quindi Alan Jones, che ha disputato finora una gara molto tranquilla. Dal 35.o giro fino alla fine non cambia più nulla, Andretti continua a girare con grande regolarità e Lauda, senza forzare, lo segue. Concludono la gara a pieni giri soltanto sei piloti. Primo dei doppiati è il francees Laffite.

Subito dopo l'abbassarsi della bandierina da parte del direttore di gara, una folla enorme si riversa sulla pista per festeggiare Lauda e Andretti. Con i sei punti conquistati oggi, Lauda è sempre più vicino al mondiale. In pratica se Scheckter vincesse tutti e tre i Gran Premi che restano da disputare e Lauda non prendesse più neppure un punto i due campioni potrebbero finire a pari punti.

PATTINAGGIO CORSA

Trionfo italiano agli «europei» su strada

FINALE EMILIA — Le gare dei campionati europei di corsa su strada di pattinaggio a rotelle svoltesi ieri mattina a Finale Emilia (Modena) sono state vinte dagli atleti azzurri che si sono assicurati altri due titoli europei. Quello dei mille metri di velocità è andato a Giuseppe Cruciani, mentre al secondo e terzo posto si sono piazzati Pippo Cantarella e Giuseppe Peverelli. Paola Cristofori è la nuova campionessa europea dei 500 metri di velocità. L'azzurra ha battuto la campionessa d'Europa, la belga Anni Lambrechts, mentre al terzo posto si è classificata un'altra italiana, Luigia Foini, e al quarto Ingrid Van Marie, italiana anch'ella.

Gli azzurri si sono prodotti in una serie di gare entusiasmanti che hanno reso vano ogni tentativo avversario. Nulla ha potuto l'inglese John Fry, il più quotato velocista straniero, e la campionessa d'Europa uscente Lambrechts contro la strapotenza della squadra italiana.

KATHY SCHMIDT m 69,32

Primato mondiale di giavellotto donne

FUERTH — La statunitense Kathy Schmidt, medaglia di bronzo della specialità a Montreal, ha stabilito ieri a Fuerth (Germania occ.), nel corso di una riunione internazionale di atletica leggera, il nuovo primato mondiale del giavellotto femminile con la misura di metri 69,32. Il limite precedente apparteneva con metri 69,12, alla tedesca orientale Ruth Fuchs che lo aveva ottenuto nel luglio del 1976 a Berlino Est.

TENNIS A FOREST HILLS

Barazzutti battuto da Connors in semifinale

FOREST HILLS — Corrado Barazzutti, numero due del tennis italiano e sorpresa ai campionati internazionali open di tennis americani a Forest Hills, è stato battuto in semifinale dal numero uno del tennis mondiale, l'americano Jimmy Connors, in tre sets con il punteggio di 7-5, 6-3, 7-5. In finale Connors incontrerà l'argentino Vilas, che ha battuto in semifinale l'americano Harold Solomons per 6-2, 7-6, 6-2.

Nelle semifinali del doppio misto si sono avuti questi risultati: Billie Jean King e Vitas Gerulaitis battono Greer Stevens e Bob Hewitt 4-6, 6-3, 7-6; Betty Stove e Frew McMillan battono Christien Shaw e Butch Walts 7-5, 3-6, 6-3.

Le cecoslovacca Martina Navratilova e l'olandese Betty Stove hanno conquistato il titolo del doppio femminile. Nella finale hanno sconfitto per 6-1, 7-6 la coppia statunitense formata dall'ex oftalmico Renee Richards e da Betty Anna Stuart.

SERIE C

Girone «B»

I RISULTATI

Siena - *Arezzo	2-1
*Grosseto - Lucchese	0-0
*Massese - Forlì	2-2
Parma - *Olbia	1-0
*Pisa - Fano Alma	2-1
*Reggiana - Prato	2-0
Giulianova - *Riccione	1-0
*Spal - Empoli	2-0
*Spezia - Chieti	0-0
*Teramo - Livorno	1-0

LA CLASSIFICA

Siena, Parma, Pisa, Reggiana, Giulianova, Spal, Teramo punti 2; Grosseto, Lucchese, Massese, Forlì, Spezia e Chieti punti 1; Arezzo, Olbia, Fano Alma Juventus, Prato, Riccione, Empoli e Livorno punti 0.

Girone «C»

I RISULTATI

*Barletta - Paganese	1-0
*Benevento - Brindisi	2-0
*Campobasso - Catania	1-1
*Crotone - Pro Cavese	1-1
*Matera - Latina	4-1
*Nocerina - Pro Vasto	2-0
*Ragusa - Turris	0-0
*Salernitana - Siracusa	0-0
*Sorrento - Marsala	2-1
Reggina - *Trapani	1-0

LA CLASSIFICA

Barletta, Benevento, Matera, Nocerina, Sorrento, Reggina punti 2; Campobasso, Catania, Crotone, Pro Cavese, Ragusa, Turris, Salernitana, Siracusa punti 1; Paganese, Brindisi, Latina, Pro Vasto, Marsala e Trapani punti 0.

Marcatori Serie «A»

2 reti: Bettega e Boninsegna (Juventus).

1 rete: Paina (Atalanta), De Ponti (Bologna), Rossinelli (Fiorentina), Pruzzo (Genoa), D'Amico (Lazio), Calloni (Milan), Pin, Bruscolotti e Chiarugi (Napoli), Repetto (Pescara), Cuccureddu (Juventus), Speggiorin (Perugia), Di Bartolomei e Ugolotti (Roma), Pulici (Torino).

1 autorete: Badiani (Lazio) e Bruschini (Foggia).

CONCLUSA LA «COPPA ALFASUD EUROPA» A MONZA

L'ultima prova a Calamai
A «Baronio» la vittoria assoluta

MONZA — Luigi Calamai, 24 anni, di Borgo San Lorenzo, appartenente alla Scuderia Fiorentina «Spitfire Jeans», si è aggiudicato l'ultima prova della Coppa Alfasud Europa disputatasi a Monza nelal cornice del Gran Premio d'Italia.

Lo schieramento dei partenti nella finale vedeva allineate trenta Alfasud con dodici piloti italiani, sette tedeschi, sei francesi e cinque austriaci. In prima fila Schermi e «Baronio».

Quattordici i giri di corsa pari a km 81,200. Bella partenza di «Baronio» che insieme a tutto il gruppo fa l'andatura. Ben presto le posizioni si delineano. In testa un gruppetto formato da «Baronio» Calamai, Drovandi, Schermi; più indietro seguono il tedesco Weber e Orlandi, mentre al centro delle posizioni duellano Valvassori, Bonnai, Gratze, ecc.

Fino al 10.o giro le posizioni restano praticamente immutate. Al 10.o giro si ritira «Baronio» tradito dal motore della sua Alfasud. La volata conclusiva si conclude con uno spunto vincente di Luigi Calamai che precede sul traguardo Drovandi, Schermi, Orlandi, Tuzi e Valvassori. Sei italiani perciò ai primi sei posti, un trionfo vero e proprio.

Con questa gara cala il sipario su questa prima edizione della Coppa Alfasud Europa risoltasi comunque con un successo del romano «Baronio» grazie alle vittorie di Kassel, Galden e Zeltweg.

Classifica 4.a prova Coppa Alfasud Europa: 1) Luigi Calamai in 34'48"64, alla media di km/h 139,957; 2) Drovandi, a 31 centesimi; 3) Schermi a 8"64; 4) Orlandi a 17"92; 5) Tuzi a 19"96; 6) Valvassori a 20"13; 7) Gratze (Germania) a 20"18; 8) Valentini a 20"75; 9) Gampani a 38"65; 10) De La Fosse (Francia) a 39"48.

Classifica finale Coppa Alfasud Europa: 1) «Baronio» (punti 24); 2) Calamai (p. 17); 3) Piroli (p. 10); 4) Schermi (p. 7); 5) Lemetayer (Francia); 6) Kastner (Austria) e 7) Drovandi, tutti a punti 6.

CRONOSCALATA

A Mauro Nesti la Cefalù-Gibilmanna

CEFALU' — Il pilota toscano Mauro Nesti, al volante di una «Lola 2000», si è aggiudicato per la terza volta consecutiva la cronoscalata di automobilismo Cefalù-Gibilmanna, valevole per il campionato italiano assoluto e per il Trofeo nazionale della montagna.

Nesti ha compiuto i 12 chilometri e 500 metri del percorso in 6'42" alla media oraria di km 111,940, precedendo di 16"7 il cosentino Mario Casciaro, al volante di una «Osella PA/5».

Alcune migliaia di spettatori si sono assiepati lungo i tornanti della collina che sovrasta la cittadina normanna di Cefalù per assistere al veloce passaggio delle vetture. La corsa si è svolta in una splendida giornata di sole con la temperatura mitigata da una fresca brezza. Non ci sono stati incidenti di rilievo anche se numerosi dei 244 concorrenti si sono ritirati dopo essere usciti fuori strada.

La prossima edizione della Cefalù-Gibilmanna sarà valevole per il campionato europeo della montagna. Nella gara di ieri, al terzo posto, si è classificato Enrico Grimaldi seguito dal palermitano Giampaolo Ceraolo, entrambi su «Osella PA/4».

1) MAURO NESTI su «Lola Cebora» in 6'42" alla media oraria di km 111,940; 2) Mario Casciaro su «Osella PA/5» in 6'58"7; 3) Enrico Grimaldi su «Osella PA/4» in 7'2"7; 4) Giampaolo Ceraolo su «Osella PA/4» in 7'13"7; 5) Caci su «Chevron B.26» in 7'27"; 6) Fina su «Lola T.290» in 7'29"7; 7) De Bartoli su «Chevron B.26» in 7'34"7; 8) Runfola su «Lancia Stratos» in 7'37"6; 9) Bollinger su «Chevron B.23» in 7'44"4; 10) La Pera su «Dallara» in 7'45"8.

ITALIA - SVEZIA

La nazionale femminile di atletica leggera ha battuto quella svedese per 101-56 in un incontro svoltosi nello stadio delle Palme di Palermo. Vittoria scontata che è andata però al di là delle previsioni.

CICLISMO

Zoetemelk e Maertens al Giro di Catalogna

MAHON (Isole Baleari) — L'olandese Joop Zoetemelk ed il belga Freddy Maertens hanno vinto rispettivamente la prima e la seconda semi-tappa della frazione odierna del Giro di Catalogna.

Zoetemelk ha coperto i 39 chilometri da Ciudadela a Monte Toro in 1.06'33" mentre Maertens ha impiegato 2.38'36" a percorrere i 92 chilometri da Mercadel a Mahon.

In classifica generale, lo spagnolo José Enrique Cima conserva la maglia di leader.

CAMPIONATI ITALIANI DI NUOTO A CHIAVARI

«Argento» per le triestine nella staffetta 4x100 mista

Spettacolare ultima frazione di Laura Sterni

CHIAVARI — Con l'ultima giornata dei campionati italiani di nuoto è arrivata per la Triestina la prima medaglia d'argento, dopo le due di bronzo di Maurizia Lenardon. La staffetta 4x100 mista con Pettener, Lenardon, Belleli e Sterni giunta seconda dietro la squadra di genova «Andrea Doria» stabilendo un ottimo tempo 4'39"59 con soli 5 decimi dal vecchio record italiano che è stato abbattuto appunto dall'«Andrea Doria».

La gara è stata entusiasmante sia dal punto di vista tecnico che da quello agonistico. Infatti Laura Sterni, con un'ottima ultima frazione, è riuscita a battere altre squadre sul filo del traguardo. In particolare si è comportata molto bene la prima frazionista Giulia Pettener che nel dorso ha segnato 1'10"75. Bene naturalmente anche la Lenardon e la Belleli. Con questo risultato la Triestina si è confermata al secondo posto nella classifica per società femminili. Questo risultato conferma che se mancano ancora a Trieste delle punte di valire assoluto, la media è ancora assai buona

Un nuovo record italiano è stato stabilito nei 200 misti maschile da Paolo Barelli con 2'12"16. Lo stesso atleta deteneva il precedente primato con 2'12"98.

I RISULTATI

Finale 200 misti femminile: 1) Cinzia Rampazzo 2'26"61 (nuovo primato italiano juniores); 2) Cinzia Savi Scarponi 2'29"87 (nuovo primato italiano ragazze); 3) Tiziana Bertolani 2'30"71; 4) Cristina Grugni 2'30"93.

Finale 200 misti maschile: 1) Paolo Barelli 2'12"'16 (nuovo primato italiano); 2) Giorgio Lalle 2'12"69; 3) Mario Mangano 2'13"73 (nuovo primato italiano juniores e ragazzi); 4) Paolo Revelli 2'14"49.

Finale 800 stile libero femminile: 1) Giuditta Pandini in 8'57"96; 2) Roberta Felotti in 9'07"'71; 3) Maria Grazia Pandini 9'13"63; 4) Eleonora Bortolotti 9'15"06.

Finale 1500 stile libero maschile: 1) Giorgio Quadri in 15'57"84; 2) Giovanni Nagni in 16'25"23; 3) Luigi Manni in 16'39"18; 4) Sergio Affronte in 16'43"62.

Finale 4x100 mista femminile: 1) Andrea Doria (Cesari, Negroponte, Dolcini, Pruzzo) in 4'37"21;2) Triestina Nuoto in 4'39"59; 3) Nuotatori Milanesi 4'40"25; 4) Roma Nuoto 4'40"26.

Finale 4x100 mista maschile: 1) Fiamme Oro «A» (Bisso, Lalle, Barelli P, Barelli L.) 3'59"16 (nuovo primato assoluto di società); 2) De Gregorio «B» in 4'04"71; 3) Sturla «B» 4'07"54; 4) Aniene «B» 4'08"40.

CLASSIFICA FINALE PER SOCIETA'

Maschile: 1) De Gregorio di Roma punti 172; 2) Sturla di Genova, 96; 3) Fiamme Oro, 93; 4) Nuoto Duemila di Milano, 78.

Femminile: 1) Sandonato punti 112; 2) **Triestina,** 82; 3) Roma Nuoto, 71; 4) Fiat, 67.

MALEVOLO ARTICOLO DI ANQUETIL SU «LE JOURNAL DU DIMANCHE»

MOSER ACCUSATO DI CORRUZIONE

PARIGI — «Le journal du dimanche», uno dei pochi giornali a uscire in Francia di domenica, insinua qualche dubbio sulla qualità della vittoria italiana ai campionati del mondo di ciclismo conclusisi la settimana scorsa in Venezuela. I dubbi del giornale si basano su un commento a caldo di Jacques Anquetil («bizzarra» è stata per lui la conclusione del campionato del mondo 1977) e su alcune dichiarazioni radiotelevisive del selezionatore della squadra francese, Richard Mariller.

«Gli italiani — ha detto quest'ultimo — hanno vinto perché avevano più denaro di noi. Non sono possibili dubbi. Hanno comprato la vittoria di Francesco Moser. Questi aveva mezzi finanziari dieci volte, venti volte superiori a quelli di cui disponevano i francesi, Hinault e Thevenet, in testa. Quindi, i dadi erano truccati».

Il giornale aggiunge che la somma di denaro di cui gli italiani disponevano «per annaffiare il plotone», era di sessanta milioni di lire, mentre al loro confronto i francesi facevano la figura di «clochards» con meno di quattro milioni di lire.

Non tutta la stampa francese l'ha presa in questo tono. Per esempio, Jacques Marchand del «Matin» di Parigi, citato dallo stesso «Journal» parla di «sciovinismo della sconfitta» ed afferma che la denuncia di certe pratiche conosciute e correnti, come appunto quella di pagarsi sostenitori nel gruppo, alle quali anche i francesi sono ricorsi in passato, è una reazione di dispetto.

Quanto al commento di Anquetil, «Le journal du dimanche» lancia l'ipotesi che l'ex campione intendesse riferirsi allo strano comportamento di Thurau, il secondo arrivato, bloccatosi sui pedali a qualche metro dal traguardo. Ma è un'ipotesi che lo stesso giornale respinge subito, non perché non nutra dubbi sulla onestà e l'integrità del giovane ciclista tedesco, ma perché «non si vede perché Thurau avrebbe dovuto perdere volontariamente, quando i suoi mezzi finanziari erano almeno eguali a quelli di Moser».

A un polacco lo speedwey di Terenzano

UDINE — Quasi cinquemila spettatori hanno assistito sulla pista di Terenzano alla gara internazionale di speedway, organizzata dalla Polisportiva Olimpia, a conclusione della stagione agonistica friulana. Ha vinto il polacco Edward Jancarz il quale ha battuto quindici concorrenti italiani, tedeschi, inglesi, svedesi e ungheresi. Terzo si è classificato l'italiano Charlie Brown, che guida la classifica nazionale della specialità.

SCI NAUTICO: VELOCITA'

Il titolo cat. 5000 al triestino Zerial

LECCO — Il brianzolo Donato Trezzi, 19 anni (pilota Germano Furlan, osservatore Gianni Trezzi), si è confermato campione italiano di sci nautico di velocità. Ha vinto cinque delle dieci prove in programma, l'ultima delle quali si è svolta ieri sul lago di Lecco. Il duello con l'unico avversario, che lo poteva insidiare, il lecchese Pier Antonio Cassin, è terminato all'inizio della gara per avaria dello scafo di Cassin.

Nella categoria «5000 cc» ha vinto il titolo il triestino Boris Zerial (pilota Bone, osservatore Turinetti). Tra gli esordienti si è laureato campione italiano il giovane Luca Di Lello.

La classifica: 1) Donato Trezzi che compie km 71,500 in 48'53"08 alla media oraria di km 87,750; 2) Guido Cassin in 49'14"16; 3) Remo Morganti in 49'16"37; 4) Luigi Rusconi a un giro; 5) Boris Zerial a due giri.

Classifica finale del campionato italiano: 1) Donato Trezzi; 2) Pier Antonio Cassin; 3) Guido Cassin; 4) Remo Morganti.

Si è disputata oggi sulle acque del lago di Pusiano il campionato italiano di sci nautico a piedi nudi sull'acqua. Lo ha vinto il 18enne Massimo Crespi, di Lezzeno (Como), che ha battuto nettamente il piemontese Elio Consiglieri.

Classifica finale: 1) Massimo Crespi p. 495; 2) Elio Consiglieri 385; 3) Flavio Gaio 360.

Totocalcio

ATALANTA - PERUGIA	(1-1)	X
FIORENTINA - MILAN	(1-1)	X
GENOA - LAZIO	(2-1)	1
INTER - BOLOGNA	(0-1)	2
JUVENTUS - FOGGIA	(6-0)	1
PESCARA - NAPOLI	(1-3)	2
ROMA - TORINO	(2-1)	1
VERONA - L.R. VICENZA	(0-0)	X
AVELLINO - ASCOLI	(0-0)	X
CESENA - CATANZARO	(0-1)	2
LECCE - CAGLIARI	(2-0)	1
PALERMO - SAMPDORIA	(0-0)	X
TERNANA - CREMONESE	(1-1)	X

Il servizio «Totocalcio» comunica il montepremi del concorso numero 4: un miliardo, 251 milioni 755.886 lire.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - ATALANTA
FOGGIA - FIORENTINA
LAZIO - VERONA
L.R. VICENZA - INTER
MILAN - GENOA
NAPOLI - JUVENTUS
PERUGIA - ROMA
TORINO - PESCARA
PISTOIESE - COMO
RIMINI - PALERMO
SAMPDORIA - VARESE
LIVORNO - SPAL
LATINA - REGGINA

SERIE «C»

SI E' ALZATO IL SIPARIO SUL CAMPIONATO: ANCHE L'UDINESE E' PARTITA VITTORIOSA

LA TRIESTINA INNESTA LA QUARTA

OPPOSTI A UNA SQUADRA ESORDIENTE E ANCHE ABBASTANZA FRAGILE

Gli alabardati scattano bene al «via» poi s'incantano ma infine recuperano

Un discusso rigore trasformato da Trainini - Dri arrotonda in «zona Stock»

Triestina - Omegna 4-2 (3-1)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Trevisani, al 34' Trainini (su rigore), al 35' Andreis, al 40' Berti; nel s.t. al 21' Piraccini, al 42' Dri.

TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Berti; Politti, Tercovich, Salvadori; Andreis, Fontana, Dri, Trainini, Marcolini (dal 42' del s.t. Muiesan). 12 Valsecchi, 13 Marcato. All. Tagliavini.

OMEGNA: Colombo; Ghezzi, Martines; Bacchetta, Pioletti, Trevisani; Cassardo, Minati (dal 14' del s.t. Martina), Piraccini, Pittofrati, Cappellazzo. 12 Ceraolo, 13 Nolfo. All. Zanetti.

ARBITRO: Vallesi di Pisa.

NOTE: Angoli 10-1 (7-0) per la Triestina. Giornata di sole, terreno perfetto; spettatori 8500, incasso 10 milioni di lire. Lievi incidenti a Marcolini, Andreis, Dri e Ghezzi. Ammonito Politti per proteste.

Un buon allenamento per la Triestina... Diciamo che questo Omegna è squadra piuttosto fragile, messa subito a posto dalla Triestina nelle prime battute, salvo farsi beffare con un gol che Bartolini avrebbe potuto evitare. Poi gli alabardati hanno ripreso a fare sul serio, e sono andati a rete tre volte prima del riposo. Ma a intaccare la legittimità di questa rimonta ci sta un rigore che l'arbitro Vallesi ha offerto ai triestini credendo troppo ad un volo di Berti, più intenzionale che provocato.

Con quella spintarella, che Trainini non ha rifiutato, la Triestina ha infatti pareggiato e ha ripreso morale per costruire il successo. Quindi ha segnato Andreis, poi ha triplicato Berti (toh, un nuovo Zanini!). Nella ripresa la Triestina si è addormentata, ma dopo il diretto accusato da Piraccini (gol da 30 metri e passa) è ritornata in cattedra, per finire in bellezza con una quarta rete, di Dri.

La partita è spiegata in queste poche righe. Per farne un commento più ampio bisogna manifestare perplessità per quelle due reti incassate ad opera di una squadra che ha praticamente lasciato in avanti una sola punta, il n. 7 Cassardo, spigoloso ma intraprendente. Certo, fanno impressione per contro le quattro reti realizzate (e le tante altre mancate di poco) ma riteniamo proprio che questa Omegna sia poca cosa, sicché non c'è tanto da gloriarsi per questa rotonda affermazione, quanto da preoccuparsi per le due reti incassate da Bartolini, che chiamano in causa comunque l'intero reparto difensivo. Ecco, Tagliavini può subito replicare che la retroguardia non è ancora assestata per le note ragioni. E così ci chiude subito la bocca, tanto più che possiamo essere d'accordo con lui...

Tercovich, del resto, non è che debba essere il capro espiatorio del passivo. Anzi il ragazzo, pur con le titubanze che gli sono proprie, qualcosa di buono lo ha fatto, tanto da indurre alcuni tifosi ad applaudirlo anche per interventi di ordinaria amministrazione, proprio a mo' di incoraggiamento. E giacché si parla della difesa, diciamo che Salvadori appare sicuro e positivo, che Berti, con efficaci inserimenti, ha capito subito quale dev'essere il suo compito quando è libero da marcature o l'occasione è propizia. Lucchetta è apparso un po' meno lucido, ma certo sta avvicinandosi alla forma migliore. Bartolini ha incassato due reti forse evitabili ma qualche intervento apprezzabile lo ha fatto. Aspettiamolo in altra occasione.

Politti è venuto a galla nel secondo tempo, quando la squadra abbisognava di un trascinatore, dando manforte a Trainini che ha tirato generosamente il carro per novanta minuti. Un suggerimento prezioso del capitano — un cross dosatissimo dalla destra — ha consentito a Dri di arrotondare il punteggio proprio a pochi minuti dalla fine, su un giusto 4-2.

Ancora sul centrocampo. Fontana ha lavorato parecchio, facendo la spola in senso longitudinale, dalle retrovie fino alla soglia dell'area di rigore avversaria. Un giocatore prezioso, la cui presenza si avverte costantemente, anche se la foga talvolta va a scapito della precisione. La sorpresa piacevole dell'attacco è costituita da un Marcolini pronto nel tiro, negli scambi, nelle fughe in avanti. Un elemento da contropiede, una punta valida a fianco di un Dri che riesce sempre a trovare l'acuto del gol più imparabile. Andreis ha trovato subito il guizzo conclusivo, e di lui resta il ricordo delle tante sgroppate sulla linea laterale e della conclusione di bravura nel primo tempo, con rapida utilizzazione del traversone dalla destra di Lucchetta. Muiesan ha fatto una comparsa di tre minuti ed è proprio difficile capire cosa spinga l'allenatore alabardato a quelle «immissioni» in extremis. Un premio per il giocatore? Al suo posto non sarebbe da sentirsi lusingati... Faccende economiche? Meglio tacere. Insomma, un giocatore, se entra in campo sul 4-2 a tre minuti dalla fine è come se non entrasse, per quello che può essere il suo apporto, e forse non trova nemmeno soddisfazione. O no?

La Triestina ha giocato a tratti bene, a tratti senza determinazione e sono venuti in questa fase i due gol avversari. Perché questa incostanza di rendimento? E' scattata bene al via, la squadra alabardata, ma poi si è incantata, ha concesso confidenza all'Omegna, che ne ha approfittato andando a segno, nel modo più impensabile. Poi nella ripresa, quando il risultato attendeva solo di essere arrotondato, senza nemmeno troppo forzare, si è lasciata andare ad un gioco stucchevole, fino a venire infilata di sorpresa, con il rischio di subire addirittura il pareggio, dato che le distanze si erano ridotte al minimo.

Insomma questa squadra non può concedersi pause, se vuole fare risultato: è il dato più significativo emerso dalla gara di ieri, contro un'avversaria, ripetiamo, che non pare pericolosa in avanti (per propria deliberazione rinunciataria), né è apparsa invulnerabile in difesa, dove ha pasticciato parecchio, in fatto di interventi e di marcature. Qualche elemento valido, fra cui il n. 8 Minati, abbastanza tecnico e sbrigativo, il centrocampista Trevisani, il piccolo Cappellazzo, emerso almeno in fatto di intraprendenza.

Per essere esordiente, l'Omegna ha certo pagato il noviziato in maniera pesante. E lo seguiremo da distanza con interesse e curiosità, proprio per accertare quali sono i suoi reali limiti.

Limitiamo la cronaca alle sei reti, e agli episodi più significativi. Al «via» la Triestina sfiora il gol con Dri, il cui tiro non è trattenuto da Colombo, e con Marcolini, che irrompe vanamente sulla palla «corta». Di seguito due fiondate di Trainini e di Andreis e ancora di Fontana, con conclusione alta. Gli ospiti si fanno vivi con l'isolato Cassardo, che tenta una girata di testa su traversone di Ghezzi.

Ecco la prima rete dell'Omegna. Punizione battuta quasi dal calcio d'angolo, lato gradinate. Un pallone certo carico di effetto, che su battuta di Trevisani e finta di un compagno davanti a Bartolini inganna il portiere alabardato. Bel colpo.

La Triestina replica, ci sono alcuni tentativi di Marcolini e poi un inserimento di Berti, che fila verso la porta, controllato da un avversario. Si ha l'impressione che per una leggera spallata Berti perda il pallone e subito s'invola in avanti, più per determinazione che per inerzia. L'arbitro ravvisa gli estremi del rigore, Trainini non rifiuta il regalo ed è la parità.

Per... farsi perdonare la Triestina stringe i tempi, raddoppia e triplica addirittura. Cross di Lucchetta, deviazione di Andreis, gol bellissimo.

Punizione al limite dell'area, per la Triestina. Politti finta e scavalca il pallone; Trainini lo batte oltre la barriera, scatta in avanti Berti e segna di precisione, a fil di palo, sulla sinistra di Colombo.

Prima del riposo Dri fa la prova generale per quello che sarà il suo gol «in zona Stock» ma manca il bersaglio, di testa, su imbeccata di Andreis, servito a sua volta da Berti.

Nella ripresa zone vuote di gioco, qualche occasione è persa da Andreis, poi il gol di Piraccini: un'improvvisa fiondata da fuori area, che fa secco Bartolini.

La reazione degli alabardati si fa sentire subito, gagliardamente; Andreis sbaglia il bersaglio, Politti calcia fuori, Marcolini centra benissimo la porta, con una girata di testa su passaggio al centro di Trainini, ma Colombo blocca.

La fine si avvicina, quel 3-2 è proprio magro, magro, per questa partita, per questo Omegna. Ed ecco il gran finale di Dri: Politti avanza, e quasi dal fondo centra verso sinistra. Dri è in agguato, si distende in tuffo, mette dentro di testa. Poi entra in campo Muiesan, a godersi tre minuti di gloria collettiva, al posto dell'affaticato Marcolini.

Ragazzi, questa volta è andata nel modo migliore. Il campionato 1977-78 è cominciato bene. Non è proprio il caso di tirar fuori il lanternino per scoprire altri difetti oltre a quelli indicati, nei ranghi alabardati. Il tempo dovrebbe pur giocare in loro favore. Anche perché la Triestina, lo si è visto ieri, viene fuori alla distanza e sa produrre il massimo sforzo, se occorre, anche in extremis.

Dante di Ragogna

AIUTO, IL PALLONE! IO FUGGO...



(Italfoto)

La Triestina sta perdendo, ma al 34' Trainini, dal dischetto, rimette le sorti in parità spiazzando nettamente il portiere

LA PAROLA D'ORDINE DI TAGLIAVINI

«È NECESSARIO ACQUISIRE UNA MENTALITÀ VINCENTE»

Si sa come possono finire certe partite contro squadre come questo Omegna che giocano con una sola punta e dieci uomini ben rintanati nella loro area di rigore: o fai un gol subito, oppure le cose si complicano terribilmente e corri il rischio di trovarti con un gol da recuperare. Una Triestina così aggressiva, almeno limitatamente al primo tempo, così grintosa e desiderosa di partire bene non poteva non recuperare, portarsi in vantaggio e infliggere un pesante passivo agli ospiti.

La Triestina giocava a pressing, ma era l'Omegna a passare inaspettatamente in vantaggio con un gol direttamente su punizione. Spiega Bartolini: «Sono cose che possono accadere soprattutto quando non si è molto attenti; diciamo che in questi casi un giocatore deve mettersi sul primo palo. Posso aggiungere che quando la palla stava giungendo al centro dell'area un giocatore dell'Omegna ha fintato l'entrata di testa: vado io oppure lascio che vada lui, e cerco di fermare la palla? La morale della favola la potete trarre voi».

La Triestina reagisce immediatamente ma passa un po' di tempo prima del pareggio che arriva su calcio di rigore propiziato da Berti. Esistevano proprio tutti i presupposti per la massima punizione? «Sono entrato in area — dice Berti — con il proposito di "saltare" l'avversario e quindi crossare al centro. Un calcio, quello che mi ha fatto volare, l'ho ricevuto; se poi non tutti i direttori di gara concedono il rigore in casi analoghi non so proprio cosa dire».

Sentiamo Trainini, il rigorista alabardato: «Sono partito come di consueto con una corsa lenta per cercare di capire le intenzioni del portiere; quando ho visto che accennava a buttarsi sulla mia sinistra ho calciato abbastanza forte mandando dalla parte opposta».

Insistono gli alabardati e poco dopo Andreis fa centro portando in vantaggio la propria squadra: «Ho seguito l'azione — dice l'attaccante — per cui non mi è stato difficile mettere in rete il centro del terzino».

La sagra dei gol proseguiva qualche minuto dopo con Berti su azione conseguente una punizione. Come tutte le squadre, anche la Triestina ha i suoi schemi; quello che ha fruttato il gol del 3-1 era lo schema numero due. Lo spiega lo stesso Berti: «Politti ha il compito di fintare il tiro saltando oltre la palla per fare del movimento, mentre Trainini ha l'incarico di calciare a destra o a sinistra. Quando Trainini ha visto che stavo arrivando ha messo la palla poco dentro l'area: ho tentennato un po' in quanto ero indeciso se arrestare il pallone e colpirlo come capitava. Ho optato per quest'ultima soluzione, e in mezza spaccata ho infilato sull'angolino alla sinistra del portiere».

Nella ripresa la Triestina dava l'impressione di voler vivere di rendita, e Tagliavini continuava ad agitarsi per invitare i suoi a riprendere in pugno le redini del gioco. «Stavamo giocando come una grossa squadra presuntuosa — afferma — che quando vuole accelerare il ritmo e premere sull'acceleratore fa il bello e il cattivo tempo. Sono cose che non si possono tollerare. La Triestina deve acquisire una mentalità vincente: solo così può fare tanto in questo campionato che è iniziato nel migliore dei modi. Non possediamo le caratteristiche per subire il gioco degli avversari senza correre grossi rischi».

Al 21' arrivava il gol del 3-2 per l'Omegna che ritornava così a sperare: «Chi si aspettava che Piraccini calciasse a rete da quella distanza dopo aver finto di proseguire l'azione? Un gol a sorpresa sul quale non sono arrivato...».

La Triestina si svegliava quasi d'incanto e ritornava a macinare il gioco sfiorando in alcune occasioni il gol con Marcolini. «Una giornata così sfortunata — dice l'attaccante — non lo ricordo da molti anni. Ho provato in tutti i modi, di testa e di piede, ma il pallone non voleva entrare. Se ero un po' stanco nel finale? Un pochino certamente, anche perché mi avevano più volte picchiato in precedenza. Sono comunque molto soddisfatto di questo esordio e spero tanto lo siano anche i tifosi e il tecnico».

Sul finire dell'incontro arrivava il quarto gol della giornata, autore Dri, che più volte in precedenza aveva tentato la via della rete. «E' stato un bel gol — dice il centravanti — un gol che meritavo dopo averlo sfiorato nel primo tempo. Certo che faceva un gran caldo...».

Claudio Nordio

L'Udinese in testa

E' partita la Serie C e l'Udinese è scattata in testa: bravissima. Nonostante la partenza di Sanson (ma sarà vero?), i bianconeri sono andati a vincere in trasferta, e poiché nessuno è stato capace di uguagliarli, grazie alla media inglese essi occupano il primo posto. Tanto di guadagnato per il morale.

In casa alabardata le cose sono andate altrettanto bene: la Triestina ha vinto e di più certo non poteva fare, per avere una classifica migliore. Belle le quattro reti segnate, un po' meno le due incassate.

Delle altre partite, fa spicco il perentorio successo del Trento sull'Audace neopromossa, così come lascia pensare la sconfitta del Lecco, ad opera di un deciso Piacenza. Novara e Padova completano il lotto delle formazioni vittoriose nel primo turno; come dire che il peso della classe, di antico retaggio, ha lasciato il segno.

Mancano cinque minuti alla fine del primo tempo, e Berti segna di precisione (Italfoto)

DOPO LE SOFFERENZE, I BIANCONERI ESULTANO

UN'AUTORETE HA CONDANNATO I MANTOVANI RINUNCIATARI

Udinese - Mantova 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 36' Facchi (autorete).

UDINESE: Della Corona; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Apostoli, Riva; De Bernardis, Gustinetti, Giuriati dal 31' del s.t. Bolto), Bencina, Pellegrini.

MANTOVA: Ciaschini; Cecotti, Bianco; Natale, Facchi, Papis; Quadrelli (dal 31' del s.t. Zarattoni), Fogolin, Frutti, Vatieri, Tedoldi.

ARBITRO: Patrussi di Arezzo.

NOTE: Angoli 5-4 per il Mantova. Giornata di sole, terreno in ottime condizioni, spettatori 4000, per un incasso di 10 milioni.

MANTOVA — L'Udinese soffre nel primo tempo, ma alla distanza viene fuori e raccoglie, seppur fortunosamente, il risultato pieno. Un'autorete condanna i mantovani che, in inizio di ripresa, potrebbero portarsi in vantaggio all'8' con Frutti: l'attaccante locale, ricevuta la sfera dal fondo da Bianco, colpisce di sinistro, e la palla termina sul palo. Troppo rinunciatari, i mantovani lasciano l'iniziativa all'Udinese che al 36' va in gol, auspice Pellegrini: l'ala bianconera, affiancata dal diretto avversario Facchi, si spinge in area e sulla sinistra scocca un forte tiro. Il pallone — che sta assumendo una traiettoria tesa — viene deviato involontariamente da Facchi e, cambiando direzione, spiazza Ciaschini insaccandosi.

Negli spogliatoi il trainer Giacomini è quanto mai euforico: «Eravamo venuti a Mantova per un risultato positivo: non pensavamo però di fare il colpo grosso; gli avversari hanno avuto il torto di rinunciare alla lotta dopo aver colpito il palo. Senza spingere troppo, anche perché la nostra preparazione tecnica non ce lo permetteva, abbiamo preso in mano il gioco: la rete è venuta su autogol, ma l'azione era da manuale».

Ad un Mantova che si presentava in formazione «tipo», eccezione fatta per il ruolo di libero, dove Papis prendeva il posto dell'infortunato Mantovani, si è opposta un'Udinese abbastanza robusta, soprattutto a centrocampo ed in attacco. L'organizzazione del gioco dei locali è stata frammentaria, soprattutto per la mancanza di idee a centrocampo, dove Quadrelli e Fogolin sono stati chiaramente messi in difficoltà dai vari Gustinetti e Leonarduzzi, tra i migliori in campo. Il rifornimento per le due punte virgiliane, Frutti e Tedoldi, è venuto a mancare troppo spesso, e così nel primo tempo si è registrato unicamente un affondo di Tedoldi. Sull'altro fronte Pellegrini, che è stato in avanscoperta insieme con De Bernardis sovente ha lasciato di stucco il suo diretto avversario Facchi: al 30', con un colpo di testa, ha mandato la sfera a sfiorare lo specchio della porta difesa da Ciaschini.

Nella ripresa è venuto il gol dopo il palo fatto registrare dal Mantova, e l'Udinese ha controllato in modo discreto la situazione, portando a casa i suoi meritati punti.

Werther Gorni

GIRONE A

I RISULTATI

*Biellese - Pro Patria	2-2
*J. Casale - Bolzano	0-0
Udinese - *Mantova	1-0
*Novara - Treviso	3-1
*Padova - Pro Vercelli	2-1
*Pergocrema - Alessandria	1-1
*Piacenza - Lecco	2-0
*Seregno - S. Angelo Lod.	0-0
*Trento - Audace	3-0
*Triestina - Omegna	4-2

LA CLASSIFICA

Udinese	1	1	0	0	1	0	2	+1
Trento	1	1	0	0	3	0	2	=
Piacenza	1	1	0	0	2	0	2	=
Triestina	1	1	0	0	4	2	2	=
Novara	1	1	0	0	3	1	2	=
Padova	1	1	0	0	2	1	2	=
Bolzano	1	0	1	0	0	0	1	=
S. Ang. Lod.	1	0	1	0	0	0	1	=
Alessandria	1	0	1	0	1	1	1	=
Pro Patria	1	0	1	0	2	2	1	=
J. Casale	1	0	1	0	0	0	1	—1
Seregno	1	0	1	0	0	0	1	—1
Pergocrema	1	0	1	0	1	1	1	—1
Biellese	1	0	1	0	2	2	1	—1
Pro Vercelli	1	0	0	1	1	2	0	—1
Lecco	1	0	0	1	0	2	0	—1
Audace	1	0	0	1	0	3	0	—1
Treviso	1	0	0	1	1	3	0	—1
Omegna	1	0	0	1	2	4	0	—1
Mantova	1	0	0	1	0	1	0	—2

LE PARTITE DEL 18.9.77

Alessandria - Piacenza
Audace - Mantova
Bolzano - Mantova
Lecco - Triestina
Omegna - Biellese
Pro Patria - Seregno
Pro Vercelli - Novara
S. Angelo Lod. - J. Casale
Treviso - Trento
Udinese - Pergocrema

Quattro regionali al «via» della D

Con una settimana di ritardo rispetto al campionato di serie C, si metterà in marcia domenica il torneo di quarta serie. Quattro le squadre del Friuli-Venezia Giulia impegnate in questa manifestazione: Pordenone, Monfalcone, Icci Pro Tolmezzo e la matricola CMM San Michele di Monfalcone. Delle quattro, due cercheranno di classificarsi entro i primi quattro posti per accedere alla serie C-2; le altre due hanno per obiettivo la salvezza.

Monfalcone e Icci Pro Tolmezzo esordiranno in casa ospitando rispettivamente il Monselice e il Montebelluna; le altre due giocheranno invece ad Adria (il CMM San Michele) e a Montello (il Pordenone).

Questo il programma di domenica:

Abano Terme - Legnago
Adriese - CMM S. Michele
Belluno - Venezia
Conegliano - Mira
Dolo - Clodiasottomarina
Mestrina - San Donà
Monfalcone - Monselice
Montello - Pordenone
Icci P. Tolmezzo-Montebelluna

AZZURRI IN BUONE CONDIZIONI NELL'AMICHEVOLE

FACILE PER I MONFALCONESI CONTRO UN BRUTTO PORDENONE

Monfalcone - Pordenone 2-1 (0-0)

MONFALCONE: Magris (dal 30' del s.t. Comelli); Kuk (dal 30' del s.t. Pugliese), De Pellegrin; Riva, Fabris, Fogar; Germani (dal 30' del s.t. Perissinotto), Bertogna, Soldo, Lazzarini, Botta.

PORDENONE: Geretti (nel s.t. Da Pieve); Tomasini, Gerin; Bianchin (dal 32' del s.t. Dreolini), Canzi (nel s.t. Montino), Zampa; Giannotto (nel s.t. Marchi), Flora, Mantellato, Antoniazzi, Rizzuto.

ARBITRO: Suzzi di Monfalcone.

MONFALCONE — *Un Monfalcone abbastanza in palla, anche se privo di Ciclitira, ha superato più agevolmente di quanto non dica il risultato un Pordenone inferiore alle aspettative della vigilia. Anche se gli azzurri non hanno eccessivamente forzato il ritmo, si è potuto vedere qualche buona e veloce trama. Le azioni più pericolose sono state originate dai piedi di capitan Fogar e di Bertogna, che hanno letteralmente trascinato il reparto avanzato verso l'area avversaria.*

Anche se il Monfalcone non ha raggiunto ancora una amalgama ottimale, per il quale sarà da attendere almeno qualche settimana, gli azzurri si sono dimostrati un buon complesso, già discretamente registrato nei reparti. In attacco, Soldo ha fatto buone cose, come pure Botta, limitatamente però alla seconda frazione. Al centrocampo, invece, è stata lievemente opaca la prova del biondo Lazzarini che ha un buon tocco di palla ma al quale manca forse un pò di determinazione. In difesa, oltre ai solidi Kuk e Fabris, sono state discrete le prestazioni dei «nuovi» De Pellegrin e Riva. Il reparto apparso, col rientro di Kuk, molto più sicuro che nelle ultime esibizioni. Il portiere Magris, anche se non troppo impegnato, ha svolto un buon lavoro. Il sostituto Comelli, subentratogli nel finale, non ha avuto alcuna colpa per l'autorete.

La cronaca. Dopo un inizio equilibrato, il Monfalcone parte in quarta. Verso il 15' da registrare una debole conclusione a rete di Fogar e una bella azione di Bertogna che lascia poi per Germani; questi, invece di concludere al volo, tergiversava e si fa soffiare l'occasione. Ancora un'emozione per i tifosi azzurri alla fine del tempo, con un tiro da oltre trenta metri di De Pellegrin, che si va a stampare sull'esterno della traversa.

Nella ripresa, dopo soli 4', Fogar e compagni trasformano la loro supremazia. Lazzarini scende, palla al piede, sulla sinistra; crossa al centro dove Botta abilmente lascia per il meglio piazzato Bertogna, che fa secco Da Pieve dal dischetto. All'11' il raddoppio. Fogar vince un contrasto al centrocampo e lancia subito per Bertogna; l'interno destro entra in area e fa partire un rasoterra diagonale indirizzato verso il fondo del sacco. I locali mancano ancora qualche occasione con Soldo e Bertogna; quindi, nel finale, quasi solo per merito di Dreolini da poco entrato sul terreno, gli ospiti dimezzano le distanze grazie ad un'autorete di Pugliese.

Roberto La Rosa

Riprenderà in ottobre la «Coppa Italia Semipro»

Triestina e Udinese si sono qualificate entrambe per i sedicesimi di finale della «Coppa Italia Semipro». La squadra alabardata, la sola fra tutte le partecipanti ad aver chiuso a punteggio pieno la fase eliminatoria, e quella friulana che si è qualificata solo nell'ultimo turno battendo sul filo di lana il Treviso, attendono di conoscere i nomi delle rispettive avversarie. La Coppa Italia, che anche per quanto riguarda i sedicesimi di finale si svolgerà con partite di andata e ritorno, riprenderà il suo cammino mercoledì 26 ottobre e proseguirà il 16 novembre.

Ancora due amichevoli mercoledì in regione

Due squadre di serie D della regione che da domenica saranno impegnate nel campionato di quarta serie rifiniranno mercoledì la preparazione sottoponendosi agli ultimi due collaudi della stagione.

Il Pordenone giocherà in notturna (inizio ore 21) a Bertiolo, mentre l'Icci Pro Tolmezzo riceverà la visita dell'Udinese. L'ora d'inizio di quest'ultimo incontro non è stata ancora fissata.

Giocatori infortunati

CROTONE — Durante la partita di calcio di serie «C» girone «C» Crotone-Pro Cavese, due giocatori della squadra campana si sono infortunati. Il terzino destro Gregorio e il centravanti Scarano sono saltati contemporaneamente per colpire di testa il pallone e Gregorio si è spezzato un dente urtando contro la fronte di Scarano. I due sono stati medicati (il centravanti ha avuto cinque punti di sutura) e sono rientrati in campo per terminare la partita, conclusasi in parità (1-1).

Al «Cosulich»

Ultima partita di allenamento prima dell'inizio del campionato mercoledì per Monfalcone ed Edera. Gli azzurri e i rossoneri si affronteranno infatti in amichevole alle 17 al «Cosulich».

COPPA ITALIA PRIMAVERA

Immeritatamente

I virgiliani hanno sfruttato molto bene un'indecisione

Mantova - Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. all'11' Molinari.

MANTOVA: Zaninelli; Camatti, Corradi; Baraldi, Merli, Sbrizzi; Araldi (dal 39' del s.t. Rizzini), Toninelli, Molinari, Bianchi, Sgualtzer.

TRIESTINA: Bisioli; Cheber, Del Frate; Mitri, Zanutel, Clemente; Francini, Scarel, Rossi, Franca, Bacorig.

ARBITRO: Lippi di Viareggio.

MARCATORI: nel s.t. al 4' e all'11' Bertogna, al 37' Pugliese (autorete).

MANTOVA — La Triestina, dopo l'esordio in campionato contro il Lanerossi Vicenza che l'ha vista trionfatrice per 3-0, si è presentata in casa del Mantova ed ha subito una sconfitta non del tutto meritata. Gli ospiti, infatti, hanno giocato discretamente bene evidenziando qualche buona individualità soprattutto in attacco con Rossi e Franca. Il Mantova, comunque, ha avuto dalla sua parte il fattore campo e ne ha approfittato soprattutto con i suoi migliori giovani, quali Araldi, Molinari e Toninelli. La squadra locale è riuscita a passare all'11' della ripresa con Molinari che ha sfruttato abilmente un'indecisione della squadra ospite. Da rilevare che ai giocatori virgiliani è stata annullata anche una rete di Araldi per fuorigioco.

Nonostante la sconfitta il comportamento della Triestina, come si diceva, è da considerare discreto, tanto più che siamo solo all'inizio del campionato: un torneo che per la Triestina dovrebbe riservare buone sorprese, soprattutto dopo queste due prove, anche se manca ancora una certa idea per il collettivo e per il gioco in fase di regìa.

W. G.

Domenica avranno inizio i campionati dilettanti

Anche per le squadre dilettantistiche di calcio della regione ha avuto inizio il conto alla rovescia. Da domenica le maggiori formazioni del Friuli-Venezia Giulia invaderanno i campi di gioco. Saranno oltre centocinquanta le compagini in gara e quasi duemila i giocatori che animeranno i tre campionati.

Questo il programma della giornata iniziale:

«Promozione»: Pro Gorizia - Sacilese, Brugnera - Palmanova, Sangiorgina - Tarcentina, Lignano - Cormonese, Medea - Maniago, Gradese - Torviscosa, Fontanafredda - Isonzo Turriaco, San Giovanni - Pro Cervignano.

«Prima categoria».

Girone A: Spilimbergo - Basiliano, Trivignano - Percoto, Bertiolo - Azzanese, Palazzolo-Union Nogaredo, Sanvitese - Gemonese, Vivai Rauscedo - Buiese, Casarsa - Pro Aviano, Cordenonese - Flumignano.

Girone B: Torriana - Primorie, Pro Romana - Ronchi, San Canzian-Muggesana, Fortitudo-Manzanese, Corno-Buttrio, Aquileia-Mossa, Ponziana-Stock, Portuale - Pieris.

«Seconda categoria».

Girone triestino: Opicina - Supercaffè - Flaminio, Zaule - Campanelle, Breg - Gaja, Primorec - Libertas, Edera - Aurisina, San Marco - Opicina, Costalunga-Edile Adriatica, Zaria - Rosandra.

Torneo «Settembre '77»

Diciotto squadre hanno aderito alla seconda edizione del torneo «Settembre '77» per squadre di calcio a sette giocatori, che ha iniziato sabato scorso la fase eliminatoria. Il torneo, che vuole configurarsi come un precampionato alla Coppa Trieste, ha visto finora in ottima luce il Vis, le Confezioni Norcia, l'Api Venturi e il Dinocaffè.

SI QUALIFICANO PER IL SECONDO TURNO SAN GIOVANNI, BASILIANO, PALMANOVA, TORVISCOSA, BRUGNERA, TARCENTINA E PRO GORIZIA

Coppa Italia dilettanti: le sette compagini rimaste in lizza

POCHE LE AZIONI DA GOL INTESSUTE DA ENTRAMBE LE SQUADRE NEL CORSO DELLA PARTITA

I ROSSONERI PREVALGONO SULLA STOCK SOLO CON I RIGORI DI QUALIFICAZIONE

San Giovanni - Stock 5-4
(dopo i rigori - p.t. 0-1; s.t. 0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Punis C. (su rigore). I rigori per la qualificazione sono stati messi a segno de Venier, Nicotera, Francini e Coronica per il San Giovanni e da Manzon, Vidonis e Naldi per la Stock; hanno sbagliato Marinelli per il San Giovanni e Punis C. e Puntar per la Stock.

SAN GIOVANNI: Malinverno; Venier, Marinelli; Ravalico, Francini, Marchiò; Prandi (dal 18' del s.t. Nicotera), Quaia, Rovatti, Ramani, Coronica.

STOCK: Ellero (dal 43' del s.t. Campion); Savron (nel s.t. Jugovaz), Zarattini; Podgornik, Tremul, Puntar; Manzon, Vidonis, Punis E., Punis C., Lanza (nel s.t. Naldi).

ARBITRO: Bracci di Maniago.

Non poteva che concludersi con i rigori il doppio scontro tra due squadre che, per motivi diversi, riescono ad intessere ben poche azioni da gol in una partita. Per il turno successivo della Coppa Italia dilettanti si è qualificato il San Giovanni, e alla fine sembra proprio questo il risultato più giusto: i rossoneri hanno per lo meno il merito di esser riusciti, in due partite, a mettere a segno una rete su azione.

La Stock, invece, ha avuto bisogno della massima punizione per replicare alla splendida rete di Quaia della settimana scorsa. Massima punzione poi che è stata concessa (giustamente) per un fallo di mani, una vera e propria presa in tuffo, commesso da Marinelli per bloccare un pallone che stava varcando la linea di porta in seguito a un'azione iniziata da Edy Punis con un scatto, per molti effettuato in netta posizione di fuorigioco, e che l'arbitro aveva lasciato (ingiustamente) correre. Calcio di rigore che Claudio Punis ha trasformato, ma che forse gli ha fatto rimordere la coscienza a tal punto da costringerlo psicologicamente a sbagliare uno dei tiri dal dischetto decisivi a fine partita.

La Stock, in questo momento, dà veramente la sensazione della potenza inespressa. Si vede a occhio nudo che la linea avanzata è composta da giocatori che hanno quel qualcosa in più che li fa subito notare, ma succede puntualmente che appena uno dice «bene, adesso incominciano a fare sul serio» viene subito deluso da uno scadimento totale del gioco, quasi si trattasse di paura di far vedere agli avversari i propri schemi segreti, riservati forse a un campionato nel quale quest'anno la Stock conta moltissimo.

Claudio Punis, che sembra aver trovato la voglia di giocare, ha cercato spesso lo scambio con i compagni di linea, ma il tutto non è andato mai al di là del secondo passaggio: l'unico lancio «serio» di tutta la partita è stato quello che ha portato al rigore, ma è stato senza dubbio favorito dal fatto che tutta la squadra avversaria si è fermata. E' stato quello anche il primo fatto di rilievo dell'incontro, che aveva fino a quel momento visto in attacco in preminenza il San Giovanni.

Su contropiede la palla giungeva sui piedi di Edy Punis, che nettamente avvantaggiato dal fatto di avere tutti gli avversari parecchi metri alle spalle, si portava davanti a Malinverno, lo scavalcava e porgeva a un suo compagno solo davanti alla linea di porta. Marinelli, per evitare il gol immediato, non poteva che improvvisarsi portiere e bloccare a terra in tuffo. Rigore e gol.

Al 40' riusciva ad andare a rete Vidonis, ma l'arbitro, probabilmente insospettito dall'occasione precedente, fischiava il fuorigioco per evitare guai (ha continuato a farlo per tutta la partita non appena la situazione era soltanto un po' incerta. Al 45' Ellero riusciva a parare splendidamente un gran tiro di Prandi.

Nel secondo tempo l'episodio più saliente è quello che purtroppo è costato al bravo Ellero la sospetta frattura di una gamba. Il portiere riusciva a bloccare arretrando un tiro pericoloso, ma sbilanciato e forse spinto da un avversario, finiva in porta con il pallone ancora tra le braccia, rotolando ulteriormente tra le gambe di altri giocatori. Mancavano due minuti alla fine della partita: l'arbitro annullava la rete, ma per il portiere, che usciva sorretto dai compagni, finiva probabilmente in quel momento il campionato.

Terminato l'incontro si tiravano i rigori per la qualificazione. Per il San Giovanni sbagliava il solo Marinelli; per la Stock, oltre a Claudio Punis, anche Puntar e per i rossoneri era la qualificazione.

Fulvio Gon

Brugnera-Fontanafredda 1-0 (1-0)

MARCATORE: Maccan, al 30' p.t.

BRUGNERA: Marocci; Furlan, Batistutta; Bran, Basso, Bortolin; Maccan, Bortoluzzi, Francescutto, Corazza, Del Ben.

FONTANAFREDDA: Visintin; Biddotto, Perlin; Buffa, Vendramin, Moro; Poles, Turchet, Pivetta, Ulcigrai, Castellarin.

ARBITRO: Giordano di Udine.

BRUGNERA — Il Brugnera batte il turno di Coppa Italia eliminando quel Fontanafredda che in passate edizioni era andato molto più avanti del primo turno. Ebbene, gli ospiti ieri si sono trovati sulla loro strada un bel Brugnera, squadra questa che gioca e nel contempo diverte.

La partita è stata bella e ciò è dovuto in particolar modo al Brugnera, che ha saputo applicare un gioco che è piaciuto al pubblico.

Il Fontanafredda visto ieri ha un po' deluso. Ci si aspettava una squadra più quadrata.

La contesa si è decisa al 30' del primo tempo, quando Maccan riusciva a mettere nel sacco un bel pallone. A questo punto ci si aspettava una reazione degli ospiti. Invece si è assistito a una crescita del Brugnera, che riusciva a contrastare le rare azioni degli avversari e nel contempo ad insidiare l'area degli ospiti, prendendo spesso di mira la loro porta.

Lo stesso è stato nel secondo tempo: con il Fontanafredda sempre più spento il Brugnera ha dominato in lungo e in largo; gli ospiti impegnati a difendere la loro rete fino alla fine dell'incontro.

Luigino Covre



SAN GIOVANNI - STOCK — Una fase del derby di Coppa Italia dilettanti: Manzon difende il pallone da Marchiò, assistono Claudio Punis e Quaia (Italfoto)

TIRATO PER I CAPELLI IL RISULTATO DI UNA PARTITA MOLTO SCIALBA

Il pareggio a 4 minuti dalla fine dà l'abilitazione alla Pro Gorizia

Pro Gorizia - Cormonese 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 41' Barbetti; nel s.t. al 41' Zanetti.

PRO GORIZIA: Pontel; Tonut, Cirello; Bartussi, Acquavita, Martellossi; Bertogna (dal 15' del s.t. Zanetti), Urizzi, Blasig, Santostefano, Omizzolo.

CORMONESE: Medeot; Canesin, Peturz; Federicis (dal 20' del s.t. Spessot), Milotti, Sgubin; Bregant, Mazzolo, Furlani, Sacchet, Barbetti.

ARBITRO: Marconi di Trieste.

GORIZIA — La Pro Gorizia ha superato il primo turno della Coppa Italia, pareggiando per uno a uno contro la Cormonese. E' stato un risultato strappato per i capelli. In svantaggio per quasi tutto l'arco dell'incontro, i goriziani hanno messo a segno la rete del pareggio a soli quattro minuti dal termine.

E' stata una partita, tutto sommato, molto scialba. La Pro Gorizia, infatti, è apparsa la brutta copia della squadra vista all'opera nelle prime partite di precampionato, e ciò fa temere se si pensa che domenica prossima avrà inizio il torneo di promozione. La squadra di Valentinuzzi, inoltre, è apparsa fuori condizione e con taluni giocatori che non riescono a tenere il campo. E' certo, comunque, che la partita di ieri è stato un duro colpo alle speranze fatte nascere fra i tifosi. dopo la roboante campagna acquisti condotta dai dirigenti. Alla prova anche completamente il centro campo, sia in fase di impostazione — dove Santostefano e Urizzi non hanno le doti per dirigere il gioco — sia in fase di interdizione, viste le carenze fisiche dei due.

Senza questo importante reparto è chiaro che gli isontini stentano non poco a trovare la strada del gol. Inoltre, i goriziani sono mal disposti in campo: le due ali Blasig e Omizzolo stringono sempre al centro, creando in intere fasce di campo degli interramenti paurosi. Privi di schemi, i biancoazzurri devono affidare tutte le loro speranze a qualche spunto individuale dei singoli, cosa che, fortunatamente, date le individualità su cui può contare la squadra, alla fine riesce sempre.

Ma non è questa la giusta mentalità con cui si deve affrontare il prossimo campionato, se si vuole sperare di raggiungere le ambiziose mete poste dai responsabili della squadra. Per la Cormonese suona invece un'altra musica: nata nelle previsioni come una squadra di bassa classifica, ha invece notevoli «chances» di ben figurare. La cura imposta ai giocatori dall'allenatore Miniussi, che pratica il gioco all'olandese, sta già dando i suoi frutti e tutti gli uomini si muovono sul campo, sempre pronti a coprire tutti i buchi lasciati dai compagni. La difesa, diretta con maestria da Sgubin, ha tenuto senza affanno gli attaccanti avversari, in più, in porta, Medeot, la fa da padrone, dando così ai compagni di squadra una certa sicurezza nei loro interventi. Il centro campo filtra tutte le azioni e l'attacco può contare su degli uomini sempre pronti a sfruttare le occasioni buone.

La «Pro» è scesa in campo, evidentemente, istruita soltanto sul fatto che l'importante era non perdere; una mentalità questa che sta dilagando in casa biancoazzurra. Una volta poi trovatasi in svantaggio, l'undici di Valentinuzzi non ha saputo reagire ed ha dovuto faticare non poco per raggiungere il sospirato pareggio, e questo anche perché nessun giocatore biancoazzurro sa servire Blasig, ed è un vero peccato per un atleta del suo valore costretto ad andare a cercarsi i palloni in posizioni impossibili.

La partita ha inizio con un minuto di silenzio fischiato dall'arbitro in memoria della madre del medico sociale della Pro Gorizia, dott. Vuga, recentemente scomparsa. Dopo alcuni frangenti in cui le due squadre prendono le misure, è la Cormonese a partire decisamente all'attacco. Al 10' Canesin si mangia una grossa occasione, sparando alto un pallone servitogli da Barbetti a sei metri dal portiere.

La Pro Gorizia si fa viva in area avversaria al 14', con un tiro di Omizzolo, che viene parato a terra da Medeot. Il gioco langue e bisogna aspettare l'azione del gol al 41' per avere qualche emozione. Barbetti recupera un pallone nella metà campo goriziana, e crossa al centro. La difesa dei padroni di casa è incredibilmente ferma, permettendo che la sfera di cuoio raggiunga Mazzolo, il quale si trova a pochi metri dalla porta. Mazzolo con tutta tranquillità si aggiusta il pallone e tira decisamente in porta; la palla viene respinta sulla linea da Santostefano e viene ripresa da Barbetti, che approfitta dell'occasione e insacca tra una selva di gambe.

La ripresa si inizia con un'altra incursione di Barbetti, che si presenta solo davanti a Pontel; fortunatamente per la squadra goriziana, il tiro finisce di poco a lato. Al 33' per poco Canesin, su un avventato rilancio, non commette un grosso guaio. Medeot deve superarsi per salvare la sua rete.

A quattro minuti dalla fine il tanto sognato pareggio goriziano valido come passaporto per il prossimo turno della Coppa Italia. La Pro Gorizia fruisce di un calcio d'angolo, lo batte Santostefano. Il pallone viene colpito di testa da Bartussi che fa da ponte. Interviene Zanetti, che di testa indovina l'angolino alto alla sinistra del portiere. Un sospiro tra i tifosi.

Luciano Galer

Gemonese-Tarcentina 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Fior (su rigore); nel s.t. al 25' Damiani (su rigore).

GEMONESE: Canci; Cappellaro, Bovolini; Dapit, Seculin, Strulino; Cargnelutti, Dordolo, Baldassi, Damiani, Di Gallo.

TARCENTINA: Fior; Missera, Piasentin; Mosolo, Patat, Bernardis; Zanatta, Barile (dal 59' Picco), Frucco, Comuzzi, Domini.

ARBITRO: Giusti di Sesto al Reghena.

GEMONA — La Tarcentina ha vinto la fase della Coppa Italia, superando nel doppio confronto la volonterosa compagine gemonese che, sconfitta otto giorni fa per 2-1, ieri non è riuscita ad andare oltre il risultato di parità. A ogni modo la Gemonese, che è scesa in campo priva di ben sei titolari, è stata alquanto sfortunata e l'uno a uno premia oltre il dovuto la più blasonata Tarcentina, che ha badato solo a difendersi, a volte anche con affanno, di fronte ai continui e pressanti attacchi dei padroni di casa.

Solo nei primi minuti gli ospiti si sono resi pericolosi, impegnando in due occasioni il portiere della Gemonese; poi, dopo essere passati in vantaggio grazie a un calcio di rigore si sono chiusi in area a volte con tutti gli uomini, per salvare il risulato.

La Gemonese ovviamente non si è data per vinta, provando tutte le soluzioni per far breccia e, ci sarebbe anche riuscita se i suoi attaccanti avessero avuto la giusta mira, invece di sciupare molte occasioni favorevolissime.

Bisogna anche sottolineare la grande prestazione del portiere Fior, battuto solo su rigore da Damiani che, ha sventato almeno un paio di conclusioni che hanno fatto gridare al gol.

Guido Gomirato

La «Coppa Italia» riprende in novembre

Completato con le gare di ieri il primo turno eliminatorio, la «Coppa Italia» dilettanti si fa ora da parte per lasciare spazio al campionato. Delle quattordici squadre regionali che avevano iniziato il 4 settembre questa manifestazione, sono rimaste in gara dopo i primi 180 di gioco queste sette formazioni: San Giovanni, Basiliano, Palmanova. Torviscosa Brugnera, Tarcentina e Pro Gorizia.

Il prossimo doppio turno della «Coppa Italia» si svolgerà il 1.o novembre e l'8 dicembre.

SUCCESSO DEGLI AMARANTO CON UNA DOPPIETTA DI DI BLAS

Dopo un brioso primo tempo il tono agonistico decresce

Palmanova - Medea 2-0 (2-0)

MARCATORE: nel p.t. al 15' e al 43' Di Blas.

PALMANOVA: Visintini; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Minin; Di Blas (Vendramin), Zucco, Pontel, Mattiussi, Piccini (Pessoni).

MEDEA: Politti; Perusin, Margherita; Sclauzero, Cristin, Kaus; Gallas, Cercig, Antonelli, Zambon (Francescon II), Baccillieri (Banello).

ARBITRO: Battaglia di Pordenone.

MEDEA — Partita giocata con ritmo sostenuto da entrambe le compagini solo nel primo tempo, mentre la ripresa vedeva un netto calo di gioco, anche perché il Palmanova, all'attivo di due reti, non forzava troppo e si limitava a controllare i volonterosi attacchi del Medea in cerca almeno del gol della bandiera.

Il Medea non ha niente da recriminare dalla sconfitta, perché ha giocato la sua onesta partita senza sfigurare di fronte ai più quotati avversari, che hanno fatto vedere belle azioni, alternate ad un gioco che ha ancora bisogno di preparazione.

In difesa il Medea, pur subendo due reti, ha fatto vedere le cose migliori, mentre è mancato all'attacco, dove solo Baccillieri si è prodigato all'altezza della sua fama.

Nel primo tempo, dopo un angolo battuto dal Medea e rimasto senza esito, già al quarto d'ora il Palmanova passava in vantaggio con una bella rete segnata di testa da Di Blas, che deviava un ottimo traversone da destra.

La reazione dei giallorossi, che non sortiva effetto alcuno con al 27' un ottimo tiro diagonale di Baccillieri, parato con sicurezza da Visintini.

Al 43' seconda rete per i palmarini ed a siglarla era ancora Di Blas, che sfruttava un tiro cross di Pontel, deviando imparabilmente in rete.

Nella ripresa il tono agonistico calava, ed il Medea cercava in più occasioni di sorprendere la difesa ospite che se la sbrigava sempre senza troppo affanno.

Così il Medea esce dalla scena della coppa, ma lo fa a testa alta, perché nelle due prove disputate contro il Palmanova ha fatto vedere un buon gioco.

Aldo Gallas

Vinta dal Primorie la «Coppa Altipiano»

Si è conclusa ieri mattina sul campo di via degli Alpini la terza edizione della «Coppa Altipiano», organizzata dalla Polisportiva Opicina. Le due finali, disputate alla presenza di un folto pubblico, non hanno deluso le attese degli sportivi. Il bel gioco, insomma, non è mancato, e i due incontri sono risultati molto belli e avvincenti.

Il Primorie, battendo per 1-0 il Primorec, neopromosso in Seconda categoria, ha potuto iscrivere il suo nome sull'albo d'oro della manifestazione che nelle due edizioni precedenti era stata vinta dalla Polisportiva Opicina e dallo Zarja. Il gol che ha deciso questo incontro è scaturito a metà della ripresa.

Al terzo posto si è classificata la Polisportiva Opicina, che si è imposta con il risultato di 2-1 sulla Libertas. L'undici di Zanon, trovatosi in svantaggio al 5' della ripresa per un gol di De Bernardi, ha pareggiato le sorti al 26' con Pestrin su rigore e cinque minuti dopo ha siglato con Privileggi il gol del successo.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha adottato, fra gli altri provvedimenti, la squalifica fino al 4 dicembre del dirigente Elvio Vascotto della Libertas Trieste ed ha squalificato fino al 7 ottobre l'allenatore del Costalunga Ghersetich.

LA PRO CERVIGNANO ESCE SENZA TROPPI DRAMMI DALL'AGONE

Bel gioco da entrambe le parti e alternanza nel dominio del campo

Pro Cervignano - Torviscosa 1-1 (1-1)

MARCATORI nel p.t. al 25' Malisan, al 36' Tarlao.

PRO CERVIGNANO: Donda; Morlacco, Pelos; Ulian, Del Piccolo, Pettarin; Medeot, Simonetti, Tarlao, Belviso (dal 27' del s.t. Trombin), Comisso.

TORVISCOSA: Battiston II; Finatti (nel s.t. Zaina), Malisan; Regeni, Scaini, Filiputti; Cimenti, Battiston I, Moretto, Battiston III, Zemolin.

ARBITRO: Bolzicco di Maniago.

CERVIGNANO — *Il Torviscosa ha passato il primo turno di Coppa Italia, pareggiando nel derby contro la Pro Cervignano, in una gara dove le due compagini hanno lottato per poter dare subito una risposta all'interrogativo di chi si piazzerà, che i tifosi si erano posti dopo l'incontro di domenica scorsa, conclusosi con un pareggio a reti inviolate.*

Ieri il quesito è stato risolto come si suol dire, senza troppi drammi, con una partita che ha visto protagonisti tutti, dall'arbitro a ogni settore delle due compagini, e sulla quale ci sono molte cose da dire.

La «Pro» comunque, non è riuscita nel suo intento, che era quello di piazzarsi in alto il più possibile; forse l'esclusione così rapida dei gialloblù dalla Coppa Italia, non è del tutto dispiaciuta, per ragioni di interesse tecnico, al «clan» dirigenziale infatti, l'imminente inizio del campionato avrebbe costretto i gialloblù a sostenere una doppia «sgobbata», se si considera che le partite di Coppa si sarebbero svolte il mercoledì. Anche questi motivi forse hanno influito sull'undici di Medeot, che, pur cercando di giocare bene, non ha strafatto.

Dunque, niente aria di derby, non solo in campo, ma anche sugli spalti dove non c'era il pubblico delle grandi occasioni.

La gara ha avuto più facce: all'inizio del primo tempo in netto favore degli ospiti, che con azioni di contropiede hanno premuto parecchio nell'area cervignanese, riuscendo ad andare in vantaggio; poi si è avuta la fase del loro calo. Nella ripresa il dominio dei padroni di casa è stato netto.

Già a soli 4' dall'inizio della gara, i ragazzi di Abatematteo creano un'improvvisa azione da gol: protagonisti Battiston I e Cimenti: quest'ultimo in buona posizione, spara in porta ma troppo alto e fallisce.

Il gol viene al 25' ad opera di Malisan, che riceve la sfera da Moretto: il portiere Donda esce, ma non può impedire la segnatura.

Nella metà del primo tempo la Pro sembra sonnecchiare, e si registra solo un tiro nella porta ospite, al 18' ad opera di Ulian. Si riprende la squadra gialloblù negli ultimi minuti, realizzando la rete del pareggio con una rapidissima azione dell'attacco locale, che non da il tempo al portiere Battiston II di rendersi conto della manovra dei gialloblù: infatti, Medeot allunga sotto porta ed è pronto Tarlao che di testa insacca (36').

Subito dopo (38') Tarlao ha la possibilità di fare il bis, ma sbaglia i calcoli e la sfera va a finire oltre i pali.

La ripresa è ancora ricca di azioni, soprattutto da parte dei padroni di casa, i quali pur dominando, non riescono a concludere e ad approfittare del calo subito, forse a causa del caldo, dai biancocelesti. Come s'è detto, anche l'arbitro ha avuto molto da fare, con i suoi continui interventi, che molte volte hanno destato l'indignazione dei tifosi e degli stessi giocatori.

La gara si è conclusa con un pareggio che accontenta le due compagini, anche se la bilancia, ha oscillato a favore della squadra di Abatematteo, che ora dovrà sobbarcarsi l'onere di condurre contemporaneamente avanti il secondo turno della Coppa Italia e il campionato che prenderà il via domenica.

Il trainer del Torviscosa, che abbiamo avvicinato negli spogliatoi, subito dopo l'incontro, ci ha dichiarato di essere soddisfatto dal modo come sono andate le cose, ed il risultato — secondo lui — è stato equo.

Sull'andamento della gara — ha continuato Abatematteo — ha influito il caldo, rallentando l'andatura del gioco e affaticando gli atleti.

Medeot, dal canto suo, ha detto che finalmente è riuscito a costruire una difesa ed a preparare una buona squadra, per iniziare bene il campionato. L'allenatore della «Pro» ci ha fatto notare, inoltre, che nella competizione erano assenti tre titolari, Teibald, Zanette, Valussi il che ha influito negativamente sul risultato.

Franco Petean

Basiliano - Maniago 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 27' Pravisani.

BASILIANO: Sotgiu; Polo, Benedetti; Felace I, Fabbris I (nel s.t. Bearzi), Pagotto; Toppano, Fabbris II, Felace II, Passone, Pravisani.

MANIAGO: Geremia; D'Andrea, Danelli; Roveredo, Gerolin (30' del s.t. Londero), Centazzo, Gregolin, De Pol, Muzzin, Pitton (nel s.t. Bola), Mazzolin.

ARBITRO: Puppin di Cormons.

MANIAGO — E' durata esattamente 27 minuti l'avventura maniaghese in Coppa Italia. Raccontiamo subito l'episodio che ha messo in ginocchio i biancoverdi.

Geremia allunga con la mano la palla a Centazzo; questi se la lascia sfuggire a beneficio di Pravisani che, lesto, si avvicina alla porta, scarta il portiere e mette in rete. E' l'unico episodio che colora una partita scialba, giocata in senso rinunciatario dai locali che hanno anche denotato carenza di ritmo e schemi.

Il trainer Paier dovrà lavorare parecchio se vorrà dare alla sua squadra una fisionomia accettabile per figurare degnamente nel campionato di «eccellenza».

Non è così per gli ospiti, che passano il turno dopo aver dimostrato un'ottima intellaiatura ed un gioco molto razionale. Poche davvero le note che riguardano l'incontro; vediamo al 9' una bella conclusione di Toppano, leggermente fuori. Altro pericolo creato da Pravisani al 22', con Geremia in evidenza, e al 27' la rete.

Il secondo tempo non registra cose migliori. Al 22' Bola, in fuorigioco non rilevato, scarica prima sull'attento portiere e poi mette addirittura fuori. Al 22' si grida al rigore per fallo di mano di Felace I, ma l'arbitro ignora.

Niente altro di notevole fino alla fine, se non un gioco rallentato giocato con perfetto «stile rugby» e tanta apatia da parte dei locali. Occorrono altre idee ed altro impegno per affrontare un campionato lungo e difficile come quello di «Promozione».

Renzo Rosa

TORNEO «CORRENTE» Nella finalissima valida per l'assegnazione del torneo «Corrente» organizzato dallo Zaule, la Muggesana ha superato lo Zaule per 3-1. Nella finale per il terzo e quarto posto la Fortitudo ha avuto la meglio sul Rabuiese per 3-2.

RISULTATI DEGLI INCONTRI IN COPPA REGIONE

Edera-C.G.S. 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Lusetich; nel s.t. al 35' e al 43' Petagna.

EDERA: Pintarelli; Luglio, Gardel; W. Denich, Basez, De Marchi; A. Starace (M. Starace), Petagna, Lanteri (Budicin), S. Denich, Modotto. 12.o: Giannella.

C.G.S.: Zebochin; Scabar, Coclancich; Amuleti, Pappatico, Gerbini; Molino (Burba), Chinnici, Lusetich, Cespa (Seibald), Auber. 12.o: Dalle Aste.

ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

Ha corso un brutto rischio l'Edera contro un combattivo C.G.S. Soltanto un infortunio del portiere Zebochin ha permesso ai ragazzi di Turcino di ribaltare una situazione, che sembrava compromessa. Va riconosciuto, comunque, ai rossoneri, avviati ormai verso la condizione ottimale, un gran carattere, per avere lottato fino alla fine.

Sull'altro fronte il C.G.S. ha disputato un buon primo tempo: nella ripresa, invece, i giocatori blucerchiati hanno badato solo a difendersi manifestando fra l'altro una solida struttura su questa linea. Va segnalata, fra i rossoneri la prestazione di Petagna, vero pilastro del centrocampo, il quale deve soltanto acquistare in dinamismo per diventare l'uomo faro della squadra.

Costalunga-Giarizzole 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Sirotich; nel s.t. al 5' Carcangiu, al 37' Umek.

COSTALUNGA: Furlani; Coloni, Druzina; Tulliani, Zancopè, Milcenich; Sirotich, Carcangiu, Palcini (Sarone), Raseni, Chiodini. 12.o: Andriolo.

GIARIZZOLE: Altin; Bertocchi, Cacich; Cattonar, Moscolin (Papagno), Zecchigna; Sussig, Umek, Botteri, Roici, Lattin (Teza). 12.o Ligia.

Il Costalunga ha dominato il Giarizzole più di quanto lasci intendere il risultato. La squadra di Vecchiet ha ostentato una migliore inquadratura a centrocampo, imbastendo azioni con notevole continuità.

Il Giarizzole, dal canto suo, è sembrato in difficoltà, ma molte pecche spariranno quando la preparazione sarà ultimata.

Nel complesso, una partita piacevole e giocata a un ritmo discreto, nonostante il gran caldo.

Con questa vittoria il Costalunga ha acquistato il diritto a partecipare agli ottavi di finale della «Coppa Regione» che verranno disputati fra due mesi.

L'obiettivo principale per la compagine di Vecchiet rimane comunque il campionato.

S. Marco Duino - Flaminio 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel I t. all'8' Pison; nel II t. al 13' Pacor, al 23' Saule (su rigore), al 27' Ravenna.

SAN MARCO DUINO: Novati; Bartole, Candusso; Minca (Ravenna), Toffanin, R. Lanza; Pison, Visintin, Zugan, Saule, Pacor. 12.o Del Negro.

FLAMINIO: Parovel; Poli, Guerrato; Pangher, Di Pasquale, Frisullo; Ambrosi, Gallinotti, Selatti, Grasso, Terpin. 13.o: Mastrangeli.

Con una prestazione pressoché impeccabile, il San Marco Duino ha inflitto una secca quaterna al Flaminio. La squadra di casa si è mossa con notevole ritmo, mantenendo anche buona precisione nel palleggio: i primi due gol sono stati la felice conclusione di azioni ficcanti.

Il Flaminio non ha potuto opporre molta resistenza e se il passivo è stato contenuto entro limiti ragionevoli nei primi 45', il merito va in gran parte all'estremo difensore, Parovel.

Fra gli ospiti un cenno particolare va fatto inoltre per il centravanti Selatti, il quale si è disimpegnato discretamente anche se poco sorretto dai compagni. Unico neo in una partita che ha soddisfatto il pubblico presente, il comportamento scorretto di alcuni giocatori del Flaminio nella parte finale.

Vesna - Edile Adriatica 7-6
(1-1; 2-2)

MARCATORI: nel II t. reg. al 30' Villini, al 41' Zucca. Nel I t. suppl. al 2' Pascon, nel II t. suppl. al 10' Rustia.

VESNA: S. Carmeli; Visintin, Tenze; Pribaz, Skrem, L. Carmeli; Pipan, Vecchio, Russignan, Zucca, Rustia.

EDILE ADRIATICA: Toppan; Cernivani (Del Bono), Leghissa; Zucca, Zacchigna, Paoli; Rossetti, Vascotto, Villini, Vouk, Smrekar (Pascon).

Ancora una vittoria sui calci di rigore per il Vesna. La squadra di Santa Croce ha tenuto anche questa volta i propri tifosi col fiato sospeso fino alla fine, pareggiando a soli 5' dal termine del secondo tempo supplementare. Poi nei calci di rigore nuovi brividi con le due compagini che hanno mantenuto lo stato di parità anche nella prima serie di tiri dagli undici metri.

Un successo che comunque è sembrato meritato ai più, considerata la mole di gioco sviluppata durante tutta la gara dai gialli di casa.

L'Edile Adriatica ha sofferto oltremodo per le misure ridotte del terreno che impediva a Vouk e compagni di manovrare sulle ali con efficacia, ma ha comunque dimostrato di possedere già un fondo sufficiente.

Aurisina - Fossalon 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 4' del p.t. Madalen.

AURISINA: Tortolo; Babich, Perisutti; Andreini, Braico (10' del s.t. Sibellis), Zaccaria I; Mocole, Madalen, Zaccaria II, Casagrande, Ulcigrai.

FOSSALON: Girotto I; Marchesan, Rogovich; Basiacco, Milani, Flaborea I; Secchi, Flaborea II, Pasian, Portelli, Fornasir (42' del s.t. Girotto II).

ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

FOSSALON — Con una rete messa a segno quasi in apertura da Madalen, l'Aurisina ha passato il turno di Coppa della Regione, sul difficile campo di Fossalon.

Gli ospiti hanno praticato un gioco tecnicamente più valido e sono riusciti a portare a casa i due punti.

R. L. R.

Il prossimo turno si svolgerà l'1 novembre

La «Coppa Regione», torneo di calcio riservato alle formazioni dilettantistiche di seconda e terza categoria del Friuli-Venezia Giulia, ha esaurito ieri i sedicesimi di finale. Il prossimo turno di questa manifestazione, valida per il «Trofeo Devetti», si svolgerà il 1.o novembre.

DOMENICA INIZIA IL CAMPIONATO DI SERIE «D»

IL C.M.M.-SAN MICHELE STA DANDO OTTIME PROVE

MONFALCONE — Il CMM-San Michele, vittorioso l'altra sera per 2-1 a Fossalta di Portogruaro, conclude mercoledì, a Romans, la preparazione in vista del campionato di serie D, che scatta domenica prossima. I neroverdi di Nardin saranno di scena nella prima giornata, in trasferta contro l'Adriese.

Con gli ultimi acquisti, il CMM-San Michele ha mutato notevolmente in meglio, la fisionomia di gioco offerta nelle prime amichevoli. Sono arrivati, come è noto, Bosdaves dal Pordenone, Piotto e Degli Innocenti dal Lignano; oltre a questi ha esordito in maglia neroverde, il terzino Tricarico, rientrato a Monfalcone, dopo aver giocato, per alcuni anni, con squadre «semipro» del Mezzogiorno.

La squadra, lo si è visto l'altra sera, è dotata di un centrocampo molto solido; tuttavia necessiterebbe forse ancora di un attaccante di peso, per poter ben figurare nel torneo di serie D. I dirigenti del sodalizio starebbero inoltre, in questi giorni, per concludere le trattative per l'acquisto dalla Triestina del portiere Grigollo.

A Fossalta di Portogruaro, Ravalico e compagni hanno macinato un buon gioco, riuscendo però poche volte a rendersi veramente pericolosi in area. I più «in palla», oltre al giovane mezzo sinistro Gregoris, che ha sostituito nella ripresa Piotto, sono stati il terzino Tricarico, capitan Ravalico, e l'ala Marini, sempre abile negli affondi oltre che determinato nei contrasti. Per quanto riguarda Piotto e Degli Innocenti, oltre che Bosdaves, tutti e tre hanno dimostrato il loro valore.

Certo che il CMM-San Michele ha tutte le carte in regola per disputare un campionato di serie D, senza troppi patemi. Venendo a parlare degli altri titolari, abbiamo visto piuttosto sicuri nei loro interventi, i difensori Neri, Gerin e Zelesnich. Anche per essi tuttavia attendiamo un collaudo più severo. Trattandosi però di elementi esperti riteniamo che saranno in grado di limitare i danni alla porta neroverde.

I padroni di casa, avevano realizzato su rigore, causa un malaugurato fallo di mano del giovane Colauzzo, che aveva sostituito l'infortunato Zelesnich.

R. L. R.

L'Adria ha festeggiato sul mare il secolo

SUPERBO SPETTACOLO DI PARTECIPAZIONE NELLA REGATA DEL CENTENARIO

Alla Can. Timavo il Trofeo Tecilazich La Pullino vince nella categoria ragazzi

Una splendida giornata di sole stava a far da testimone al centesimo anniversario delle nozze della Società triestina canottieri Adria col mare. Per l'occasione è stata presentata un'elegante pubblicazione sulla storia della società e degli atleti che l'hanno rappresentata nel correre di questo secolo di vicende. Molto il pubblico a far da mossa coreografia alla «Regata del centenario», in cui veniva assegnato il Trofeo Tecilazich alla società che si fosse imposta nella classifica di canotaggio, mentre per la canoa era in palio il trofeo «Tuttosport».

Nella giornata si è anche assistito alle esibizioni dei miniskiff, riservate ai giovanissimi.

Vari gli attori saliti alla ribalta della regata — applauditissimi «quei due» della Ginnastica, Vremec e Tersar —, ma una la società vincitrice del trofeo intitolato allo scomparso presidente dell'Adria. In vetta alla classifica sta il nome della Timavo, con 211 punti, che ha relegato al secondo posto i favoriti colori del Saturnia, 192 punti; terza la Pullino, che ha raggiunto 161 punti.

Inserito nel Trofeo Tecilazich era quello intitolato a Riccardo Sonzio. Valido come affermazione regionale di società nella categoria «ragazzi», l'artistico premio è stato appannaggio della Pullino, mentre nel computo dei punti individuale, la coppa se l'è aggiudicata — dopo tanta lotta contro Alessandro Visintin — Andrea Favretto, che indossava il blu e bianco dell'Adria.

Nella canoa è opportuno un discorso a parte. Hanno gareggiato in questa regata del centenario dell'Adria 150 atleti. Ciò dimostra il largo interesse che riscuote questa specialità, dove però c'è da fare una più severa selezione. Il Comitato di zona nel prossimo futuro intende de operare proprio in questo senso.

Il Trofeo Tuttosport, che è il campionato regionale «singolo ragazzi», vede al comando Paolo Dreossi del Timavo, davanti a Ruzzier del CMM e Ceci del Saturnia. Con la vittoria di ieri, l'atleta monfalconese consolida il primato e si propone senza dubbio come il più forte canoista regionale, con velleità che vanno oltre i confini della nostra regione.

L'Ausonia di Grado ha presentato una formazione forte e regolare nei risultati, per cui non stupisce che si sia imposta tra le società col punteggio di 584; segue il Trieste con 406 punti; terza è la Timavo, staccata, con 235.

Bruno Lubis

Le classifiche

Finali di velocità canoa e canottaggio: K 1 ragazzi - m 500: 1) Dreossi Paolo (Timavo) 2'19''2; 2) Ruzzier (CMM) 2'19''8; 3) Busdon (Ausonia) 2'26''5; 4) Falceri (Trieste) 5) Nobili (Trieste); 6) Bidoli (Timavo); 7) Lugnan (Ausonia); 8) Cocianch (Ausonia); 9) Benvegnù (Ausonia).

Due senza tim. juniores - m 1500: 1) Saturnia (Brus, Quarantotto) 6'15''8;; 2) Adria (Bianco, Grison) 6'20''7; 3) Dop. Ferr. Trieste (Giassi, Bubula) 6'46''1; 4) Nettuno (Marassut, Marchesich) 6'57''4.

Singolo ragazzi m 1500 - 1.a serie: 1) Visintin (G. Pullino) 6'41''1; 2) Manzutto (Dop. Ferr. Trieste) 6'56''5; 3) De Carli (G. Pullino) 6'59''; 4) Mulner (Nettuno); 5) Iacumin (Timavo); 6) Faoro (Nettuno). 2.a serie: 1) Favretto (Adria) 6'55'6; 2) Milos (Saturnia) 7'07''2; 3) Sassetti (Gin. Triestina) 7'11''; 4) Corazza (Ausonia); 5) Presserni (Timavo); 6) Kraus (Nettuno); 7) Finocchiaro (Pullino).

K 1 allievi - m 250: 1) Petroselli (Trieste) 1'23''6; 2) David (Centro Fed. Cic) 1'24''5; 3) Tinca (Trieste) 1'30''6; 4) Di Natale (Trieste); 5) Savarin (Saturnia); 6) Mesiano (Timavo); 7) Colacci (Centro Fed. Cic); 8) Tria (Ausonia); 9) Quargnali (Ausonia).

Quattro con tim. ragazzi - m 1500: 1) Dop. Ferr. S. Giorgio Nogaro (Taverna, Miorin, Taverna, Chiaruttini, tim. Tomis) 6'34''9; 2) S.T.C. Adria (Gabrovez, Masnikosa, Pinna, Cozzi, tim. Favero) 6'35''.

Due di coppia juniores - m 1500: 1) Timavo (Guadagnan, Rocca) 6'01''1; 2) Saturnia (Rizzo, Cocolo) 6'01''8; 3) C.M.M. N. Sauro (Burottini, Lanci) 6'09''1; 4) Ginn. Triestina (Fortunat, Parasucco); 5) Timavo (Ruggeri, Sponza); 6) Saturnia (Sinetra, Miani); 7) Dop. Ferr. Trieste (Trevisan, Debarbara).

K 2 ragazzi - m 500: 1) Ausonia (Busdon, Pisu) 2'08''7; 2) Trieste (Nobili, Falceri) 2'25''5; 3) Timavo (Lentini, Bidoli) 2'27''4; 4) Ausonia (Benvegnù, Lugnan) 2'27''5; 5) Ausonia (Giorda, Gaddi) 2'37''5.

Singolo allievi - m 1000 - 1.a serie: 1) Gruden (Nettuno) 4'47''7; 2) Saina (CMM N. Sauro) 5'00''2; 3) Maritan (Timavo) 5'02''2; 4) Di Pasquale (Ginn. Triestina); 5) Spanghero (Adria); 6) Babich (G. Pullino); 7) Lugnan (Ausonia). 2.a serie: 1) Bonaduce (Ginn. Triestina) 4'54''2; 2) Mestriner (Sile) 4'57''4; 3) Indri (Dop. Ferr. S. Giorgio Nogaro) 5'00''8; 4) De Martino (Timavo); 5) Sandri (Saturnia); 6) Favero (Adria).

Due con tim. juniores - m 1000: 1) Saturnia (Sergi, Sarti) 6'32''9; 2) Ginnastica Triestina (Ferlatti, Bonetti) 6'43''5; 3) Dop. Ferr. Trieste (Sorgo, Emili) 6'49''9.

K 1 cadetti - m 500: 1) Dreossi (Timavo) 2'15''3; 2) Olivotto (Ausonia) 2'20''3; 3) Ciama (Ausonia) 2'22''7; 4) Volcic (Trieste); 5) Primossi (C.M.M. N. Sauro); 6) Marin (Ausonia); 7) Slataper (Ausonia); 8) Facchinetti (Ausonia).

Singolo élite - m 3000: 1) Pace (Saturnia) 8'08''3; 2) Vremec (Ginn. Triestina) 8'08''4; 3) Marin (Ausonia) 8'30''5; 4) Sora (Ginn. Triestina); 5) Zaccaria (Trieste); 6) Ros (Ausonia).

Due di coppia allievi - m 1000: 1) Timavo (Ruggeri, Cristin 4'00''2; 2) Saturnia (Rusich, Schiulaz) 4'13''1; 3) Ginn. Triestina (Zorzenon, Millo) 4'19''2; 4) Adria (Bonazza, Gnesda); 5) G. Pullino (Bratos, Bratos).

K 1 juniores - m 500: 1) Dreossi (Timavo) 2'16''5; 2) Variola (Trieste) 2'19''9; 3) Nonis (Saturnia) 2'20''5; 4) Cossi (Trieste); 5) Hengl (Saturnia); 6) Pisu (Ausonia); 7) Ruzzier (C.M.M. N. Sauro); 8) Casson (Trieste); 9) Marchesan (Ausonia).

Due senza tim. élite - m 2000: 1) Timavo (Cristin, Paoletti) 8'23''3; 2) Saturnia (Pasqua, Coren) 8'34''7.

Quattro senza tim. juniores - m 1500: 1) Saturnia (Savarin, Sergi Sonnoli, Minelli) 5'35''4; 2) Adria (Bianco, Grison, Desilia, Maccari) 5'46''2; 3) Dop. Ferr. Trieste (Sorgo, Emili, Giassi, Bubula) 6'14''1.

K 1 senior - m 1000: 1) Pinatti (Ausonia) 4'50''2; 2) Marchesan (Ausonia) 4'58''6; 3) Facchinetti (Timavo) 5'27''2; 4) Pinatti (Ausonia); 5) Soranzio (Timavo); 6) Ulian (Ausonia); 7) Ferluga (Trieste); 8) Candellieri (Trieste).

Due di coppia ragazzi - m 1500: 1) G. Pullino (Visintin, De Carli) 5'57''4; 2) Adria (Favrette, Urso) 3) Timavo (Prescerni, Iacumin) 6'16''2; 4) Saturnia (Monferdin, Sonnoli); 5) Nettuno (Kraus, Faore); 6) G. Pullino (Battaglia, Finocchiaro); 7) Trieste (Sammartini, Rocco); 8) Trieste (Manzutto, Zori); 9) Ausonia (Corazza, Fabris); 10) Adria (Cozzi, Seles).

Due senza tim. ragazzi - m 1500: 1) Ginn. Triestina (Sassetti, Modugno) 6'19''5; 2) Ravalico (Comel, Bruni) 6'41''8; 3) Trieste (Sorina, Carredda) 7'03''3; 4) Adria (Pinna, Maskikosa) 7'41''4.

K 2 juniores - m 500: 1) Saturnia (Nonis, Hengl) 2'05''9; 2) Trieste (Casson, Cossi) 2'06''1; 3) Trieste (Redivo, Variola) 2'18''4; 4) Ausonia (Cociancich, Marchesan); 5) Trieste (Grassi, Tagliapietra); 6) Adria (Faiman; Pes).

Singolo juniores - m 1500 - 1.a serie: 1) Savio (Saturnia) 6'18''2; 2) Lanci (C.M.M. N. Sauro) 6'36''6; 3) Rosca (Timavo) 6'36''9; 4) Pacor (VV. FF. Ravalico); 5) Crevatin (G. Pullino); 6) Sponza (Timavo). 2.a serie: 1) Guadagnan (Timavo) 6'40''3; 2) Trevisan (Dop. Ferr. Trieste) 6'43''9; 3) Ruggeri (Timavo) 6'50''9; 4) Dreossi (Adria); 5) Busettini (C.M.M. N. Sauro).

Due di coppia élite - m 2000: 1) Ginn. Triestina (Vremec, Tersar) 7'29''8; 2) Ausonia (Marin, Ros) 7'54''2; 3) Trieste (Zaccaria, Corte) 8'26''4.

K 2 senior - m 1000: 1) Ausonia (Pinatti, Marchesan) 4'17''6; 2) Trieste (Ferluga, Variola); 4'46''9; 3) Timavo (Steccherini, Soranzio) 4'48''6; 4) Ausonia (Ulian, Pinatti); 5) Pietas Julia (Zerial F., Zerial P.); 6) Trieste (Candelieri, Magnaghi).

Due con tim. élite - m 2000: 1) Timavo (Cristin, Paoletti, tim. Bidoli) 8'34''5; 2) Ginn. Triestina (Sora, Cargnel, tim. Canciani) 8'34''6; 3) Saturnia (Tolusso, Castriotta, tim. Kidric) 8'52''; 4) Dop. Ferr. S. Giorgio N. (Andreuzza, Meneghel, tim. Serravalle); 5) Ausonia (Filaferro, Follo).

K 4 juniores - m 500: 1) Trieste (Grassi, Variola, Casson, Cossi) 2'03''3; 2) Adria (Pes, Rados, Urso, Faiman) 2'14''4.

Miniskiff allievi - m 1000: 1) Piccinin (G. Pullino) 5'16''8; 2) Di Giorgio (G. Pullino) 5'25''4; 3) Visintin (G. Pullino) 5'33''6; 4) Ciacchi (G. Pullino); 5) Furian (Saturnia); 6) Barbo (Timavo); 7) Flaferro (Ausonia); 8) Zoff (Timavo); 9) Mian (Ausonia).

Singolo allieve - m 1000: 1) Felluga (G. Pullino) 5'04''2; 2) Altran (Timavo) 5'15''8; 3) Finocchiaro (G. Pullino) 5'27''4; 4) Sardo (Timavo); 5) Corbatto (Ausonia); 6) Raggianti (Timavo).

UN POLACCO O UNO JUGOSLAVO PER LO DUCA

La Duina alla ricerca di un valido straniero

Assicurato dal «commendatore» il sostegno finanziario

La Duina ha effettuato la prima uscita ufficiale della stagione, incontrando a Cormons l'Aidussina, formazione che milita nella I Lega slovena: 25-21 (12-11) il risultato dell'amichevole, a dimostrazione del grado di forma già soddisfacente raggiunto dalla squadra biancoazzurra.

Questa la formazione messa in campo da Lo Duca, formazione che con l'aggiunta dello straniero dovrebbe essere quella che difenderà lo scudetto: Manzoni (Brandolin), Grio, Scropetta 6, Tessarolo, Andreasic 1, Sivini, Zippo, Pellegrini 4, Gerebizza 7, Pisani, Polese 1, Calcina 6.

Per quanto riguarda lo straniero, sembra siano sorte delle difficoltà sul fuoriclasse polacco che avrebbe dovuto indossare la maglia della Duina per il prossimo campionato. Alcune «voci» vorrebbero l'atleta polacco impossibilitato a lasciare il suo Paese, in quanto giocatore di interesse nazionale.

Anche se Lo Duca non ha ancora abbandonato le speranze di assicurarsi un «big» della pallamano mondiale, il sodalizio biancoazzurro ha già avuto dei contatti con un forte atleta jugoslavo nel caso in cui non andasse in porto l'«operazione polacco».

Buone notizie, invece, sull'abbinamento. Nei giorni scorsi il tecnico si è recato a Milano, dove il comm. Duina ha dato assicurazione circa la «sponsorizzazione» della squadra anche per il prossimo torneo.

Il primo club amici della pallamano Duina Trieste sta intanto curando la campagna abbonamenti (in vendita presso l'Utat): per questa stagione sono previsti due ordini di posti e bisogna tener conto che le partite saranno 13 (il campionato è a 14 squadre) più due amichevoli. Il prezzo è di lire 25.000 in tribuna (ridotti 12.000) e 12.000 nelle curve (6000).

Si afferma in Francia il Motoclub Parlotti

Il Moto Club Trieste «G. Parlotti» si è classificato secondo assoluto al motoraduno nazionale organizzato dal M.C. Pordenone, che si è svolto nel quartiere fieristico della città, presenti oltre 600 centauri giunti da ogni parte d'Italia. Ben 25 sono stati i partecipanti triestini che hanno contribuito a questa affermazione; tra i nomi più noti i centauri Rosso, Bordon, Novak, Borme, Zampar e altri tra cui la signorina Ellis in sella alla sua Suzuki.

Ultimamente il vicepresidente del sodalizio Enzo Rosso assieme alla moglie Maria Grazia, il dirigente Lucio Dambrosi, il signor Edo Cociani e la moglie Patrizia, portacolori della nostra città hanno contribuito all'affermazione della squadra nazionale al «Rally internazionale di Pau» (Francia) dove si è classificato al 5.o posto in cinque categorie, riconfermando il successo dell'altro anno conseguito in Romania, aggiudicandosi definitivamente l'ambito trofeo «Challenge Gagarin» per due vittorie consecutive.

I programmi futuri del sodalizio prevedono una gara di regolarità fuori strada in collaborazione con il Moto Club Duino per il 25 settembre a Sistiana e un raduno motociclistico con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno di Trieste per il 23 ottobre.

ITALIA - LUSSEMBURGO

L'arbitro internazionale jugoslavo Dusan Maksimovic, di Novi Sad, è stato designato dalla FIFA per dirigere la partita di calcio Italia-Lussemburgo, valevole per la qualificazione ai campionati del mondo, che si giocherà il 3 dicembre.

Varato il calendario della «B» di rugby

La Federugby ha varato il calendario del campionato di serie B che avrà inizio domenica 25 settembre. La nostra regione sarà rappresentata anche quest'anno nel torneo cadetto dalla Vite d'Oro di Udine. Il quindici friulano è stato inserito nel girone A unitamente a Ducale Parma, Mirano, Concordia Milano, Rho, Lyons Piacenza, Dal Negro, Mogliano Veneto, Fracasso San Donà, Bisleri Milano, Form Sport Verona, Miriam Reggio Emilia e Modena.

Nella giornata inaugurale la Vite d'Oro di Udine giocherà sul proprio campo ospitando il Miriam di Reggio Emilia.

CANNA-LENZA

Ottavo a Ortona il triestino Parrotta

Romano Parrotta della GMT-ITC-CMI ha strappato per i colori triestini il miglior risultato al campionato italiano di canna-lenza individuale svoltosi a Ortona il 3 e il 4 settembre per l'organizzazione della Fips di Chieti. Classificandosi all'ottavo posto assoluto, ha potuto acquisire la qualifica di prima serie nazionale. Alberto Valentini dell'Adriaclub «de Stradi» si è dovuto accontentare del trentacinquesimo posto. Sono state disputate tre gare, di tre ore ciascuna. Alla prima hanno partecipato i 240 finalisti (fra i quali 10 triestini) provenienti da ogni parte d'Italia. I centoventi migliori hanno preso parte alla seconda fase, e i primi sessanta hanno partecipato poi alla finalissima. E' stata una selezione assai dura in quanto la pesca si è risolta a galla con le bobe e le aguglie e quindi non confacente ai sistemi dei triestini.

Questi i triestini impegnati a Ortona: Falzari, Palomba, Parrotta, Burolo, Zaro, Parpaiola, Valentini, Laska, Brunettin, Brunelli, Nadalin G., Paoli, Gattegno, Lo Presti, Tiozzo, Galluzzo, Manfredi, Spagnoli e Nadalin R.

In pieno fervore di attività la Pallavolo Triestina

A poco meno di due mesi dall'inizio del campionato di serie A1, fissato per il 29 ottobre, la Pallavolo Triestina sta dando segni di vita. Gli atleti sono al lavoro già da alcune settimane in questi giorni si sono riuniti i responsabili della società per assegnare gli incarichi sociali e per esaminare i problemi che riguardano la futura attività. Nino Benvenuti è stato eletto presidente onorario, Franco Tabacco presidente effettivo, l'avv. Trauner e il rag. Leotti vicepresidenti.

Si è avuta conferma che quanto prima verrà reso noto il nome della società commerciale che fornirà alla Pallavolo Triestina l'abbinamento indispensabile per poter coprire i notevoli costi derivanti dall'attività agonistica della futura stagione. Maciej Tyborowski dovrebbe rientrare a Trieste nella metà della prossima settimana per assumere l'incarico di allenatore-giocatore della squadra; nello stesso tempo sembra che i responsabili del sodalizio siano in contatto con alcuni giocatori locali per garantire alla squadra una maggiore solidità.

Circa la futura attività di precampionato è possibile che il «sestetto» triestino incontri alcune formazioni nazionali di valore e che Sardos, Veliak, Fabio Pellarini e tutti gli altri siano ospiti del Mladost di Zagabria.

SECONDA GIORNATA DELLA COPPA ITALIA DI HOCKEY A ROTELLE

Deve cedere la Goriziana a un Ferroviario corsaro

Ferroviario-Goriziana 6-4 (3-3)

MARCATORI: al 4'01'' Vigoriti, al 5'44'' Perok, al 6'29'' Brandolin, al 18'10'' Schinaia F., al 22'46'' Schinaia P., al 23'53'' Fraley; nel s. t. al 13'53'' Angelini, al 15'31'' Schinaia F., al 16'07'' Martellani e al 22'33'' Schinaia F.

FERROVIARIO: Parasucco (Rubesa), Furlan, Angelini, Schinaia F., Schinaia P., Vigoriti, Lodi, Sussich, De Santi. Allenatare Poser.

GORIZIANA: Marzillo (Barbangelo), Fraley, Prinz, Perok, Sicignano P., Lepore, Brandolin, Martellani, Collini. Allenatore Berce'.

ARBITRO: Rossi di Modena.

Squadra corsara questo Ferroviario di Coppa, che fa soffrire le squadre dell'hockey maggiore. Nel primo turno aveva messo nei pasticci il Pordenone, costringendo la squadra di Sicignano ad una affannosa rincorsa: sabato sera ha fatto fuori la Goriziana, formazione imbottita di «ex» locali di una certa risonanza. Ma con gli uomini di grido non si fanno più i risultati: lo si è visto in questo duello, che ha messo a nudo certe manchevolezze degli isontini — leggi in primo luogo l'assenza della saracinesca tra i pali di nome Fontana — e vistosi preziosismi dei ferrovieri. I quali, pur recuperando taluni titolari (assente, comunque, ancora Rosselli) hanno rinunciato spontaneamente al proprio capitano Furlan, rimasto in panchina per tutta la partita.

La partita aveva preso subito una piega decisamente avversa ai goriziani: sfondava Vigoriti, replicava a stento Perok. Sull'abbrivio gli ospiti passavano in vantaggio con Brandolini, ma Flavio Shinaia imponeva il 2 a 2. A questo punto usciva dalla pista Brandolin ed entrava Paolo Sicignano, che andava a far coppia con Perok, avendo alle spalle il tandem Fraley-Martellani. Schinaia P. rompeva l'equilibrio (3-2), ma Fraley prima del riposo saettava nel sacco. La partita era apertissima e possibile ancora a qualsiasi soluzione.

Trascorrevano i primi 10' della ripresa senza grossi scossoni, poi il Ferroviario trovava il colpo d'ala e prendeva il largo con un gol di Angelini e una stupenda segnatura realizzata da posizione impossibile (larghissimi applausi!) dal funambolico F. Schinaia. La Goriziana finalmente mandava in pista Prinz, ma era troppo tardi: uscivano Fraley e Sicignano, entravano Prinz e Perok, ma gli ex alabardati non trovavano la forza di reagire anche perché Prinz, non riuscendo neppure a scaldarsi, giostrava ormai in un terreno minato. Raccorciava Martellani, ma nel finale F. Schinaia stroncava le velleità degli isontini. Al fischio di chiusura tripudio tra i ferrovieri, musi lunghi tra gli sconfitti.

La sconfitta inaspettata dei goriziani ha forse le sue radici nella mancata presenza di Fontana tra i pali e nell'utilizzazione precaria di Prinz. Di cattivo gusto è stato appunto il frammentario impiego del capitano della squadra isontina, mandato in campo per i soli minuti finali, quando non si poteva raddrizzare ormai la baracca. Sta bene provare la retroguardia per il 1978 (Prinz non potrà giocare più il prossimo anno) con Martellani affiancato a Fraley, ma i quattro gatti accorsi sabato sera in viale Miramare avevano anche un motivo valido per vedere Pino che dopotutto, non è l'ultimo arrivato.

Bruno Ive

Pordenone - Bassano 11-2 (5-1)

Pordenone	2	2	0	0	18	5	4
Goriziana	2	1	0	1	11	12	2
Ferroviario	2	1	0	1	9	11	2
Bassano	2	0	0	2	8	18	0

Festoso successo del raduno vespistico

Si è concluso felicemente il «Raduno vespistico internazionale Alto Adriatico». Il numero dei radunisti è stato molto elevato, avendo partecipato alla manifestazione i Vespa Club di Verona, Milano, La Spezia, Treviso, Legnago, Zurigo, Winterthur, Innsbruck e Vienna.

Il primo posto in classifica è andato al Vespa Club Zurigo, che ha ottenuto 65430 punti; il secondo posto al Vespa Club Verona con 36540 punti. Naturalmente ci sono stati ricchi premi per tutti i Club partecipanti, i cui componenti si sono ripromessi di tornare a Trieste il prossimo anno, vista l'ottima riuscita della manifestazione.

UTILI INDICAZIONI PER MULLANEY DALL'ALLENAMENTO CON LA NAZIONALE

GLI AMERICANI DELLA MOBIAM NON SONO RIUSCITI A CONVINCERE

Giomo e Andreani vicinissimi alla condizione migliore - Buona prova di Luzzi-Conti

UDINE — *Per il nuovo allenatore della Mobiam, Joe Mullaney, l'incontro con la Nazionale ha costituito un probante «test» per avere utili indicazioni circa gli uomini di cui dispone: diciamo proprio che il «coach» si ritiene ora abbastanza soddisfatto non tanto per la prova dei quattro americani Grady, Obermann, Mayes e Hansen, due dei quali quasi sicuramente dovranno fermarsi a Udine, quanto per quelle offerte dai vari Giomo, Luzzi-Conti, Milani e Andreani, che con l'unico acquisto di quest'anno, Bettarini, hanno completato la formazione della Mobiam che ha perduto — onorevolmente — contro la Nazionale per 84 a 97.*

Giomo e Andreani ci sono sembrati vicinissimi alla migliore condizione, in particolare il secondo, reduce da un intervento al naso, ha giocato quasi sullo standard di due anni fa, in cui si impose come uno dei migliori giovani italiani. Milani ha giocato poco, per cui è prematuro formulare un giudizio esatto, ma in ogni caso ha svolto egregiamente e soprattutto disciplinatamente il compito assegnatogli da Mullaney.

Anche il giovane Luzzi-Conti, pur avendo di fronte un certo Marzorati, ha tenuto egregiamente il campo, ha diretto da par suo le azioni della Mobiam, anche se ovviamente deve ancora migliorare in difesa e soprattutto osare di più nelle conclusioni. Unica nota negativa da parte degli americani, di cui parleremo dopo, è Bettarini, un giocatore dai chiari limiti tecnici e quindi privo di quella necessaria personalità che si chiede ad un «playmaker». Oltretutto il ragazzo non ha messo in mostra neppure l'unica dote di cui dispone: la grinta cioè, anche se probabilmente la sua prova è stata condizionata non poco dalle emozioni di dover giocare per la prima volta di fronte al pubblico friulano.

Per quanto riguarda gli americani, a parte Obermann, diligente, continuo e preciso nelle conclusioni, nessuno ha convinto, anche se la dirigenza della Mobiam, che non sappiamo perché, li aveva presentati con l'etichetta di «campioni». Si tratta invece di onesti giocatori di basket che in alcune squadre che in Italia vanno per la maggiore difficilmente troverebbero collocamento nel quintetto-base.

Guido Gomirato

SORRENTINO QUINTO

Mauro Pellaschier tricolore di Finn

MONFALCONE — Gran pavese alla SVOC per la vittoria di Mauro Pellaschier ai campionati italiani della classe Finn. L'olimpionico monfalconese ha tra l'altro acquisito, sulle sei regate in programma, quattro primi posti e un secondo, dominando l'intero lotto dei concorrenti. Al quinto posto assoluto si è piazzato Piero Sorrentino dello Yacht Club Hannibal.

Regata velica a San Giorgio di Nogaro

S. GIORGIO DI NOGARO — Ha avuto luogo ieri nelle acque dei fiumi Ausa-Corno al confine della zona industriale di San Giorgio di Nogaro, la prima regata velica sociale organizzata dalla Società Sportiva Nautica San Giorgio.

La gara, che si è svolta sulla distanza di 8 miglia, ha avuto come meta l'isola di Sant'Andrea, Porto Buso e ritorno. Hanno partecipato all'interessante competizione oltre 20 imbarcazioni. Il primo arrivato ha impiegato a percorrere l'intero percorso due ore esatte. Perfetta l'organizzazione curata dalla direzione della società e numerosissimo il pubblico. Ai partecipanti coppe e trofei offerti dalle ditte locali. Giudice e direttore di gara il sig. Umberto Giacinto.

Classifica: 1) Olivio Pines su «Noi quattro» (SSN San Giorgio); 2) Livio Maran su «Alpas» (SSN San Giorgio); 3) Ivan Regattin su «Monique» (SSN San Giorgio); 4) Enrico Ruggieri su «Illimit» (SSN San Giorgio); 5) Livio Runcio su «Meteor» (SSN San Giorgio).

TRIESTINA CLUB VALLE

Si è svolta presso il Triestina Club Valle l'assemblea annuale dei soci. Le cariche sono state così distribuite: Presidente onorario Giorgio Rogantin, presidente Furio Ive, vice presidente Walter Paoli, tesoriere Elio Rusconi, segretaria Luciana Giurincich, consiglieri Mariano Pausché, Fabio Pretto, Riccardo Todisco.

«Trofeo Sorriso» al Jolly

Sulla pista di Giarizzole, si è svolta con grande partecipazione di pubblico, la prima edizione del tanto atteso «Trofeo Sorriso». La manifestazione era riservata a genitori, giudici ed allenatori per le categorie dilettanti ed agonistiche. Molte le adesioni e simpaticissimo lo spettacolo.

Classifica per società: Jolly punti 44; Italcantieri p. 37; Categoria giudici p. 18.

Nella categoria genitori dilettanti maschile, primo si è classificato Renato Santini del Jolly; in quella femminile Alcea Marzano dell'Italcantieri Monfalcone.

Nella foto, il gruppo dei concorrenti, tutti sorridenti ovviamente.

(Foto Rice)

IL TROFEO HANNIBAL A CIULLINI - DE POLI, KEAN ETRO E GELLETTI

Laureati i campioni dell'anno alla scuola di vela «Tito Nordio»

MONFALCONE — Con le regate di fine corso, si sono concluse alla scuola di vela «Tito Nordio» del Centro motovelico Hannibal, le lezioni di iniziazione e di perfezionamento allo sport della vela, dirette dall'ex olimpionico Sorrentino, il quale si è potuto avvalere della collaborazione di numerosi validissimi esperti del settore.

La «Tito Nordio», che era al suo undicesimo anno di vita, ha ospitato negli otto corsi estivi del 1977 quasi 350 allievi. Le regate di fine corso, iniziatesi lunedì, sono terminate a fine settimana, con la premiazione ai vincitori, svoltasi nell'aula magna della scuola.

Il Trofeo Hannibal è stato vinto dai milanesi Alberto Ciullini e Giuliano De Poli, nei «470»; dal triestino Marco Gelletti negli «Optimist; ancora da un milanese, Kean Etro, nei «Laser».

Ecco le classifiche finali.

«470»: 1) Ciullini e De Poli p. 31,7; 2) Vergari e Bertolini p. 41,4; 3) Leporati e Salvaneschi p. 43,7; 4) Bonfiglioli e Marcolongo p. 44,7; 5) Gherarducci e Furlan p. 46; 6) Bacigalupa e Crugnola p. 47,7; 7) Bajardi e Annibal p. 54,7; 8) Bovo e Moretti p. 55; 9) Vajana e Fontana p. 56,7; 9) Lydia e Andrew Segal p. 56,7; 11) Riccoboni e Mangiarotti p. 76. Fuori classifica: 1) Ballico e Gay p. 0; 2) Mariani e Calandri p. 12.

«Laser»: 1) Kean Etro p. 6; 2) Stock p. 21,7; 3) Muzii p. 27,7; 4) Vaccari p. 36,1; 5) Campanacci p. 51; 6) Bergamaschi p. 51,7; 7) Solerio C. p. 54; 8) Jelmoni p. 59,7; 9) Lorenzoni G. p. 63; 10) Bassetti p. 63; 11) Gemmari p. 74; 12) Solerio A. p. 77. Fuori classifica: 1) Lorenzoni M. p. 26,7; 1) Scarpa p. 42,7; 3) Benetton p. 45.

«Optimist: 1) Gelletti p. 5,7; 2) Pinelli p. 9; 3) Avon p. 21,7; 4) Moneta Caglio p. 22,4; 5) Fragiacomo F. 34,7; 6) Fragiacomo C. 38,7; 7) Cecotto 49,7; 8) Saidelli 51,7; 9) Dal Bon 57,7; 10) Gropaiz 60; 11) Chiesa 62; 12) Anselmi 67,7; 13) Li Bassi 70; 14) Stoppani 72.

Sospesa la regata di triangolo per IOR

Il secondo atto della settimana velica internazionale, organizzato dallo Yacht Club Adriaco di Trieste, ha avuto ben diversa sorte dalla prima prova d'altura sulla rotta Trieste-San Giovanni in Pelago e ritorno. Ieri, infatti, la regata di triangolo per l'IOR di tutte le classi, prevista su uno sviluppo di 20 miglia marine, ha atteso per cinque ore il vento sulle acque del golfo di Trieste.

Appena alle 15 è stato dato il via, ma l'intensità del vento è diminuita e di conseguenza la giuria ha decretato la sospensione della regata stessa.

CORTI PROFESSIONISTA

Il neocampione del mondo dei dilettanti su strada, Claudio Corti, ha dichiarato che passerà sicuramente professionista l'anno prossimo. Non ha ancora scelto la squadra.

I calendari del basket

A-1

1.a GIORNATA DOMENICA 23-10
Brill - Mobilgirgi
Canon - Cinzano
Fernet Tonic - Gabetti
Perugina - Alco
Sinudyne - Emerson
Xerox - PAGNOSSIN

2.a GIORNATA DOMENICA 30-10
Alco - Sinudyne
Canon - Perugina
Cinzano - Fernet Tonic
Emerson - Xerox
Gabetti - Brill
Mobilgirgi - PAGNOSSIN

3.a GIORNATA DOMENICA 6-11
Brill - Perugina
Fernet Tonic - Mobilgirgi
Gabetti - Emerson
PAGNOSSIN - Alco
Sinudyne - Canon
Xerox - Cinzano

4.a GIORNATA MERCOLEDI' 9-11
Alco - Fernet Tonic
Canon - Gabetti
Emerson - Brill
Perugina - PAGNOSSIN
Mobilgirgi - Cinzano
Xerox - Sinudyne

5.a GIORNATA DOMENICA 13-11
Brill - Xerox
Cinzano - Gabetti
Fernet Tonic - Canon
Mobilgirgi - Alco
PAGNOSSIN - Emerson
Sinudyne - Perugina

6.a GIORNATA DOMENICA 20-11
Alco - Emerson
Brill - PAGNOSSIN
Canon - Mobilgirgi
Gabetti - Sinudyne
Perugina - Cinzano
Xerox - Fernet Tonic

7.a GIORNATA DOMENICA 27-11
Alco - Gabetti
Cinzano - Brill
Emerson - Perugina
Fernet Tonic - Sinudyne
Mobilgirgi - Xerox
PAGNOSSIN - Canon

8.a GIORNATA MERCOLEDI' 30-11
Brill - Canon
Emerson - Mobilgirgi
Gabetti - Perugina
PAGNOSSIN - Fernet Tonic
Sinudyne - Cinzano
Xerox - Alco

9.a GIORNATA DOMENICA 4-12
Canon - Xerox
Cinzano - Alco
Fernet Tonic - Emerson
Gabetti - PAGNOSSIN
Perugina - Mobilgirgi
Sinudyne - Brill

10.a GIORNATA DOMENICA 11 o 18-12
Alco - Brill
Emerson - Canon
Fernet Tonic - Perugina
Mobilgirgi - Sinudyne
PAGNOSSIN - Cinzano
Xerox - Gabetti

11.a GIORNATA MERCOLEDI' 21-12
Brill - Fernet Tonic
Canon - Alco
Cinzano - Emerson
Gabetti - Mobilgirgi
Perugina - Xerox
Sinudyne - PAGNOSSIN

A-2

1.a GIORNATA DOMENICA 23-10
Rieti - Lazio
Jollycolombani - Vidal
Pintinox - Chinamartini
Sapori - Gis Napoli
Scavolini - HURLINGHAM
MOBIAM - Mecap

2.a GIORNATA DOMENICA 30-10
Chinamartini - Rieti
Gis Napoli - Jollycolombani
HURLINGHAM - Sapori
Lazio - Vidal
Mecap - Scavolini
MOBIAM - Pintinox

3.a GIORNATA DOMENICA 6-11
Jollycolombani - Mecap
Lazio - HURLINGHAM
Pintinox - Rieti
Sapori - MOBIAM
Scavolini - Chinamartini
Vidal - Gis Napoli

4.a GIORNATA MERCOLEDI' 9-11
Rieti - Vidal
Gis Napoli - Lazio
HURLINGHAM - Chinamartini
Mecap - Sapori
Pintinox - Jollycolombani
MOBIAM - Scavolini

5.a GIORNATA DOMENICA 13-11
Chinamartini - MOBIAM
Gis Napoli - Pintinox
Jollycolombani - HURLINGHAM
Lazio - Scavolini
Sapori - Rieti
Vidal - Mecap

6.a GIORNATA DOMENICA 20-11
Rieti - Jollycolombani
Mecap - Chinamartini
Pintinox - Vidal
Sapori - Lazio
Scavolini - Gis Napoli
MOBIAM - HURLINGHAM

7.a GIORNATA DOMENICA 27-11
Rieti - Gis Napoli
Chinamartini - Sapori
HURLINGHAM - Mecap
Jollycolombani - Scavolini
Lazio - Pintinox
Vidal - MOBIAM

8.a GIORNATA MERCOLEDI' 30-11
Gis Napoli - MOBIAM
Lazio - Jollycolombani
Mecap - Rieti
Pintinox - HURLINGHAM
Scavolini - Sapori
Vidal - Chinamartini

9.a GIORNATA DOMENICA 4-12
Chinamartini - Lazio
HURLINGHAM - Gis Napoli
Mecap - Pintinox
Sapori - Jollycolombani
Scavolini - Vidal
MOBIAM - Rieti

10.a GIORNATA DOMENICA 11 o 18-12
Rieti - Scavolini
Gis Napoli - Chinamartini
Jollycolombani - MOBIAM
Lazio - Mecap
Pintinox - Sapori
Vidal - HURLINGHAM

11.a GIORNATA MERCOLEDI' 21-12
Chinamartini - Jollycolombani
HURLINGHAM - Rieti
Mecap - Gis Napoli
Sapori - Vidal
Scavolini - Pintinox
MOBIAM - Lazio

Montebello: la spunta il favorito nella Coppa Italia

CONCLUSA IN VOLATA ALL'IPPODROMO LA VI.a EDIZIONE DELL'AMBITO PREMIO

Per un punto Franco Albonetti

Al secondo posto Vittorio Guzzinati - Terzi in parità Giancarlo Baldi e Martelli che con Frosinone ha vinto la corsa di centro - Quadri e Belladonna i «fanalini»

La sesta edizione della Coppa Italia si è conclusa in volata e ha visto il favorito Franco Albonetti spuntarla di un solo punto sull'irriducibile Vittorio Guzzinati. Successo più che meritato di Albonetti che ha vinto ben tre corse (Oneglia, Notoire e Parceque) nel pomeriggio e che non ha sprecato una mossa che sia stata una, mentre Guzzinati, un unico successo con Califano in chiusura, ha sciupato qualcosina con Brindisina prima e con Dolzago, e ha poi avuto sfortuna proprio nell'ultima corsa allorché gli sarebbe bastato che Cavedano, con Quadri, conservasse il secondo posto in dirittura nei confronti di Pelagio che aveva corso sempre all'esterno. Invece Cavedano a un centinaio di metri dal palo ha rotto, e Pelagio, con Albonetti in sulky, poteva aggiudicarsi la piazza d'onore e con essa il minimo sufficiente, un punto di vantaggio soltanto, per far sua l'ambita Coppa Italia.

Terzi a pari merito sono giunti Giancarlo Baldi ed Eros Martelli, entrambi vittoriosi in un'occasione. Astuta l'affermazione di Baldi con Albergian. Dimostrando un colpo d'occhio fantastico, «Tamberino», dopo aver cercato dei passaggi a centro pista in retta d'arrivo, scorgeva il battistrada Uggiano leggermente spostato dal «guard-rail». Prontamente Baldi indirizzava con secco spostamento Albergian nel pertugio e con irresistibile allungo bruciava Uggiano; senz'altro la più bella vittoria del pomeriggio.

Dal canto suo, Martelli ha fatto centro proprio nell'episodio più atteso del convegno, il centrale Premio Olimpia riservato alla migliore categoria di anziani. Rimasto terzo nella scia di Rival di Iesolo (che in partenza si era opposto a Camogli) e di Oreco, Frosinone avvicinava Rival di Iesolo al passaggio allorché Oreco veniva spostato da Quadri all'esterno nel tentativo di scavalcare Rival. Però Oreco, nel momento in cui stava per passare, sbagliava, rimettendosi abbastanza prontamente per poi perdere nuovamente il passo ai 400 finali e creando a qual punto non poca confusione, visto che Camogli perdeva per un attimo l'azione e Pagot addirittura sbagliava. Era il momento in cui Frosinone aggrediva Rival di Iesolo ormai a corto di... benzina, mentre all'inseguimento del figlio di Adriana si ponevano Umenia e Camogli ripresosi dall'inconveniente. Bellissimo il duello in dirittura fra Frosinone e Umenia, che aveva in sulky Belladonna, a fruste alzate con supremazia misurata per Frosinone in un non certo esaltante 1.21.9. Terzo rimaneva Camogli e quarto Rival di Iesolo arrivato in... riserva, mentre lo sfortunato Pagot finiva quinto sul ritardatario Poldo di Caorle che aveva mancato in pieno la partenza. Squalificato invece Oreco.

Un unico successo per Carlo Bottoni con Pontevico portato subito al comando e poi diretto con sicurezza sin sul palo dove veniva scortato da Casaregis fatta filtrare alla corda in un finalone di Giancarlo Baldi, dopo che Brindisina aveva sbagliato le... misure sull'ultima curva dove, anziché seguire Pontevico, aveva preferito spostarsi all'esterno di Tomaso d'Ausa che l'aveva tenuta chiusa lungo il tragitto.

Ed eccoci ai tre primi piani di Franco Albonetti, driver nativo di Faenza ma ormai di casa a Roma e quindi di scena a Tordivalle. Il «tedesco», dopo aver vinto proprio di un niente con Oneglia venuta a battere sul filo la sorprendente Orageuse, replicava con il favorito Notoire, diretto in sicura corsa di testa, che non aveva difficoltà a replicare a Tembros, ottimo nel suo tragitto per vie esterne, concludendo poi la serie, sempre in corsa di testa, con Parceque che faceva il vuoto in un ottimo 1.22 davanti a Montopoli che lo aveva seguito dal via.

Da segnalare che tutte e tre le volte in cui Albonetti ha vinto, Vittorio Guzzinati si è piazzato secondo. Nella corsa vinta da Califano, scattato ai 400 conclusivi per aggirare Cavedano al largo del quale aveva trafficato dal via Pelagio, si ripeteva l'accoppiata «Guzzinati-Albonetti» anche se in questa occasione Vittorio si prendeva, finalmente, la soddisfazione di precedere il rivale.

Quindi una Coppa Italia spettacolare nella quale non sono riusciti a inserirsi i due drivers locali, Quadri e Balladonna già... traditi dai sorteggi alla vigilia.

Mario Germani

CLASSIFICA FINALE

1) Franco Albonetti punti 45; 2) Vittorio Guzzinati 44; 3) Giancarlo Baldi ed Eros Martelli 36; 5) Carlo Bottoni 26; 6) Antonio Quadri 25; 7) Mariano Belladonna 24.

PREMIO DEI GIOCHI (L. 1.650.000 m 1660): 1) Oneglia (F. Albonetti), 2) Orageuse. 7 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 20; 13, 31 (163). PREMIO DEGLI ATLETI (L. 1.200.000 m 1660): 1) Pontevico (C. Bottoni), 2) Casaregis. 7 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 76; 26, 29 (121) 63. PREMIO DELLE OLIMPIADI (L. 1.575.000 m 1660): 1) Notoire (F. Albonetti), 2) Tembros. 7 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 18; 16, 31 (47) 127. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 29.900 per 250 lire. PREMIO DELLA GIOVENTU' (L. 1 milione 200.000 m 1660): 1) Albergian (Gc. Baldi), 2) Uggiano. 7 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 152; 52, 29 (235) 155. PREMIO DELLE VITTORIE (L. 1.200.000 m 1660): 1) Parceque (F. Albonetti), 2) Montopoli. 7 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 48; 26, 34 (158) 882. PREMIO OLIMPIA (L. 2.500.000 m 1660): 1) Frosinone (E. Martelli), 2) Umenia. 7 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 33; 23, 36 (81) 109. PREMIO DELLE FIACCOLE (L. 1.200.000 m 2060): 1) Califano (V. Guzzinati), 2) Pelagio. 7 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 22; 14, 20 (42) 62. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 64.960 per 250 lire. PREMIO FRATELLANZA (L. 1.000.000 m 1680): 1) Erik (G. Genel), 2) Mad. 7 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 37; 19, 27 (115) 123.

CON ITALIA-UNGHERIA CHE SI SVOLGERA' DOMANI E MERCOLEDI' AL «GREZAR»

Ritorna l'atletica-spettacolo



(Italfoto)

Veduta delle piste che inanellano lo stadio «Grezar», dove si daranno battaglia Italia e Ungheria

L'atletica-spettacolo ritorna a Trieste con Italia-Ungheria. La manifestazione, che si svolgerà domani e mercoledì al «Grezar», è assai attesa dagli «intenditori», cioè da quanti hanno confidenza con piste e pedane ma anche da coloro i quali hanno poco a che vedere con la disciplina sportiva che non a torto viene definita la «regina degli sport». Veder gareggiare degli atleti di fama mondiale non è cosa da tutti i giorni ed anche per questo motivo l'incontro internazionale fra azzurri e magiari assume un aspetto del tutto particolare.

Mennea dopo le prove strepitose offerte in questo ultimo periodo che ha consacrato la «freccia del Sud» (semmai ce ne fosse stato bisogno) come uno degli sprinters più grandi al mondo è l'atleta che calamiterà l'interesse degli spettatori ma non va dimenticato che altri grandi protagonisti saranno presenti in questa riunione fortemente voluta dal Comitato Regionale della Fidal che ha davvero fatto l'impossibile per offrire una manifestazione ad alto livello. Parliamo di Fava, Ortis (i due mezzofondisti avranno vita dura contro Zemen e Hrenek, accreditati di tempi favolosi), Zarcone, Dionisi, Grippo.

Domani la riunione (che sarà ripresa in diretta dalla TV a partire dalle 17 sul «secondo») si inizierà alle ore 16.30; mercoledì alle ore 20.30 (anche la seconda giornata di gare verrà ripresa nel corso della trasmissione «mercoledì sport»). 18 sono le gare in programma (più le due staffette). L'ultimo incontro diretto tra le due nazionali risale al 1974 a Firenze e in quell'occasione l'Italia vinse per 116 a 106. Complessivamente Italia e Ungheria si sono incontrate 18 volte e il bilancio delle vittorie è a favore degli ungheresi per 10-8.

Questa la composizione della squadra italiana di atletica leggera

100, 200, 4x100: Caravani, Mennea, Curini, Farina, Rasori e Grazioli; **400 e 4x400:** Borghi, Tozzi, Zanini, Di Guida e Bianchi; **800:** Di Guida e Ferrero; **1500, 5000, 10.000:** Fava, Ortis, Selvaggio P., Zarcone, Magnani, e Iacona; **100 ostacoli:** Buttari e Liani; **400 ostacoli:** Brigante e Zorn.

3000 siepi: Volpi e Scartezzini; **alto:** Bruni e Da Vito; **lungo:** Siega, Veglia; **Triplo:** Piapan, Mazzuccato; **asta:** Dionisi, D'Alisera; **peso:** Montelatici, Zecchi, Groppelli; **disco:** Simeon, De Vincentiis; **martello:** Urlando, Bianchini; **giavellotto:** Marchetti, Ghesini.

IL CARONNO VIENE SUPERATO IN DUE PARTITE DAL VOLTO MOLTO DIVERSO

Alpina: grande carattere e molta voglia di vincere

Alpina - Caronno 11-5; 7-6

Prima partita:

ALPINA:	4, 0, 1;	0, 4, 0;	2, 0, r.	=	11
CARONNO:	0, 0, 0;	1, 1, 0;	0, 1, 2.	=	5

Seconda partita:

ALPINA:	0, 0, 0;	1, 1, 2;	0, 2, 1.	=	7
CARONNO:	3, 0, 0;	0, 0, 0;	1, 2, 0.	=	6

ALPINA: Persi B., Persi G., Bosdachin, Babich, Previsti, Vascotto, Valic, Cernecca, Marcelli (Carraro).

CARONNO: Turconi, Clerici, Pivetta (Grasso), Facetti, Crucca, Colombo, Mattieli, Re (Pirodi), Nicolini).

ARBITRI: Lavaroni di Buttrio e Stefanich di Ronchi.

NOTE: Nella seconda partita l'Alpina ha battuto 11 «valide» e commesso 2 errori; il Caronno 10 «valide» e 4 errori. Pivetta è stato espulso al settimo inning per proteste.

Per l'Alpina tanto facile la prima partita quanto dura la seconda. Nella gara del mattino, infatti, i biancoverdi non hanno avuto alcuna difficoltà a imporsi: ottenuti quattro punti nella frazione iniziale, i ragazzi di Miani hanno dapprima amministrato il vantaggio, quindi hanno messo al sicuro il risultato nel quinto inning. La facilità dell'incontro tra «under 18» ha forse deconcentrato l'Alpina nel match del pomeriggio, tanto è vero che il Caronno ne ha approfittato immediatamente.

Il nove triestino, però, ha avuto una pronta reazione dimostrando carattere e una gran voglia di vincere e il successo è più che meritato, anche se giunto, tanto per usare un termine calcistico, in piena «zona Cesarini» e quando già si profilava un inning supplementare. La partita è risultata assai valida sotto il profilo squisitamente tecnico, ma non sono mancate fasi spettacolari e avvincenti. Le due squadre, per tre quarti della durata dell'incontro, hanno commesso pochissimi errori, denotando una felicissima condizione.

L'Alpina ha avuto i suoi momenti difficili, ma li ha superati con grande orgoglio e convinzione. E' estremamente arduo stilare una graduatoria di merito: Carraro, che dopo poche battute dell'incontro ha rilevato il giovane Marcelli sul «monte», è stato quasi perfetto nei lanci e nelle assistenze, e per un giocatore che faceva il suo rientro dopo due mesi il bilancio è del tutto positivo. Non meno soddisfacenti, però, le prove degli altri con Previsti, battitore efficacissimo al pari di Bosdachin, che ha ottenuto la «valida» che ha portato Carraro al punto della vittoria, e di Vascotto, interbase attentissimo.

Da segnalare un triplo di Babich, il quale ha effettuato anche delle preziose «assistenze». Positive le prove di Cernecca (da una sua valida è giunto un punto importante), di Valic e dei fratelli Persi. Il Caronno si è rivelato assai spavaldo all'inizio con delle «mazze» che battevano a colpo sicuro: una «valida» di Facetti e un «triplo» di Pivetta permettevano ai lombardi di attraversare casa-base per tre volte. Un vantaggio sensibile che creava dei grattacapi alla formazione di Miani.

Il lanciatore ospite Pivetta metteva la museruola ai biancoverdi, i quali si facevano apprezzare per alcuni giochi difensivi. L'Alpina riusciva a effettuare il sorpasso nel sesto inning, forse anche per il calo dimostrato da Pivetta (il giocatore nella frazione successiva è stato espulso) e sembrava avviata, considerata la grinta e la volontà messe in mostra, a un sicuro successo. Invece il Caronno riagguantava la parità al settimo inning, quindi si portava addirittura a condurre grazie ai punti di Mattieli e Pirodi. Sul «monte» per gli ospiti era andato Grasso e i biancoverdi non avevano saputo sfruttare l'occasione; Grasso veniva rilevato dall'anziano ma sempre valido Clerici e all'ottavo inning la situazione per l'Alpina si faceva tremendamente difficile.

Un «lancio pazzo» di Clerici e un errore di Cruccu consentivano ai padroni di casa di portarsi sul 6-6. Thrilling nell'ultima frazione: i biancoverdi si portavano in battuta con Carraro, il quale si portava in prima base. In «sacrificio» di Bruno Persi e Carraro riusciva a portarsi in seconda base, quindi Gino Persi veniva eliminato al volo. Gran botta, infine, di Bosdachin e Carraro conquistava il punto decisivo.

Severino Baf

Comello-Fren-Do 4-5; 5-1

Prima partita:

Comellosalotti:	0,1,1;	0,1,0;	0,1,0	=	4
Fren-Do Milano:	0,0,0;	0,0,1;	4	=	5

Seconda partita:

Comellosalotti:	4,1,0;	0,0,0;	0,0,0	=	5
Fren-Do Milano:	0,0,0;	0,0,0;	0,0,1	=	1

COMELLOSALOTTI: Furlan, Ustolin, Cecotti, Lopes, Da Re, Lenardon, Zotti, Mineo, Basiola, Persi, Malaroda.

FREN-DO MILANO: Mazzotti, Giulianelli, Allara, Passarotto, Lanaro, Omiccioli, Hrast, Draga, Ferrarese, Cristoforetti, Citi, Ambrosioni, Vicentini, Paganelli.

ARBITRI: Lattanza di Torino e Revelli di Torino.

MILANO — Solo un irripetibile cumulo di circostanze «fortuite», sintetizzava alla fine, non senza celare il suo disappunto, Violin, tecnico del Comello. «Un inning pazzo», sottolineiamo noi, per definire una spettacolare ottava ripresa, in cui si sono improvvisamente ribaltate le sorti di un incontro che sembrava destinato a chiudersi con un successo meritato da parte dei giuliani, fino a quel momento in vantaggio di due punti sui milanesi.

Un vantaggio né vistoso né incolmabile, ma che, rispecchiando fedelmente l'andamento del gioco, sentenziava la supremazia dei bianconeri. Invece è accaduto l'irreparabile.

Questa, in una rapida sintesi, la cronaca della «débâcle» in cui sono incorsi i giuliani, in testa alla classifica e reduci dal successo interno ottenuto ai danni della Juventus, nella prima delle due partite che li vedevano impegnati contro i milanesi del Fren-Do, squadra non certo priva di carattere e dotata di un buon livello tecnico. Impegno che, nonostante — come si diceva — l'imprevista sconfitta subita nel primo scontro, il Comello ha comunque onorato, superando poi facilmente i milanesi per 5-1 nel secondo.

Rinaldo Arpisella

GRAZIE AL TEMPO REALIZZATO NELLA 4X1500 ALLIEVI DALLA LIBERTAS DI UDINE

Crolla soltanto un record nel campionato di staffetta

Un solo record è crollato durante la fase regionale del campionato italiano di società di staffette maschili e femminili. Si tratta della 4 x 1500 allievi: il quartetto della Libertas Udine composto da Casarsa, Bincoletto, Dal Gobbo e Sfiligoi ha coperto la distanza in 17'46" migliorando di 14" il primato precedente stabilito lo scorso anno dalla stessa Libertas Udine. Per il resto la riunione, disputatasi allo stadio «Grezar», non ha riservato risultati di rilievo. Ci si attendeva il record regionale dalla 4 x 100 allievi del C.S.I. ma un malaugurato infortunio occorso a Scapin ha compromesso tutti i piani. La classifica finale, nel settore maschile ha visto il successo, abbastanza imprevisto, dei Vigili del Fuoco Trieste i quali hanno preceduto il C.S.I. Trieste e la Libertas Udine. In campo femminile la vittoria è andata al C.S.I. Trieste alle cui spalle si sono piazzate Gualf Udine, S.G.T. e U.G.G.

RISULTATI FEMMINILI

4x800 (juniores): 1) C.S.I. Trieste (Azzopardo, Rodriguez, Bacchetti, Medvescek) 10'30"5.

4x400 (juniores): 1) Gualf Edilmoquette (Tami, Chersevanich, Morassi, Furlan) 4'15"8.

4x400 (allieve): 1) Gualf Edilmoquette (Cerno, Tosoratto, Pagnacco, Toffolo) 4'16"8; 2) C.S.I. Trieste (Metti, Rondi, Modvescek, Parovel)

4x100 (allieve): 1) C.S.I. Trieste (Duz, Bretz, Benetton, Labinaz) in 52"7; 2) S.G.T. (Pavini, Allegretti, Piccini, Semec) 53"; 3) U.G.G. (Garlatti, Crimi, Sellan, Drufouka) 53"3.

4x100 (juniores): 1) C.S.I. Trieste (D'Agostinis, D'Adamo, Ziviz, Chersi) 55"3; U.G.G. (Calligaris, Sulligoi, Lupi, Dezorzi) ritirata.

CLASSIFICHE PER SOCIETA'

Juniores: 1) C.S.I. Trieste punti 1.103; 2) Gualf Udine, 660.

Allieve: 1) C.S.I. Trieste punti 1.190; 2) Gualf Udine, 655; 3) S.G.T. 628; 4) U.G.G., 616.

Totale: 1) C.S.I. Trieste punti 2.293; 2) Gualf Udine, 1.315; 3) S.G.T., 628; 4) U.G.G., 616.

RISULTATI MASCHILI

4x1.500 (allievi): 1) Libertas Udine (Casarsa, Bincoletto, Dal Gobbo, Sfiligoi) 17'46"; 2) Libertas Sacile (Loschi, Pilot, Del Pup, Scorzato) 18'32"; 3) A.C.L.I. Atletica Gorizia (Chionchio, Vuga, Paravan, Lena) 18'41"8.

4x1.500 (juniores): 1) Libertas Udine (Marchioni, Baldan, Leonarduzzi, Meneghin) 16'36"5; 2) C.S.I Trieste (Zerial, Belian, Bonazza, Ravalli) 20'21"1.

4x400 (allievi): 1) C.S.I. Trieste (Tedeschi, Demonte, Degli Innocenti, Bulli) 3'40"; 2) Snia Friuli (Maran, Romanin, Gazziola, Ferro 3'51"4.

4x400 (juniores): 1) C.S.I. Trieste (Sabadin, Battestin, Degrassi, Vendlea) 3'34"6; 2) VV.FF. «F. Ravalico» (Russignan, Vossilla, Morgutti, Vigini) 3'56"8.

4x100 (allievi): 1) VV.FF. «F. Ravalico» (Pozzecco, Mazzi, Spreafico, Roncelli) 46"3; C.S.I. Trieste (Ciriello, Mauro, Urbani, Fachin) squalificata.

4x100 (juniores): 1) A.C.L.I. Atletica Gorizia (Gomiscech, Glessi, Cardinale, Zuttion) 45"4; 2) Snia Friuli (Domenghini, Frattolin, Peressin, Moro) 45"8; 3) VV.FF. «F. Ravalico» 47"7.

CLASSIFICHE PER SOCIETA'

Juniores: 1) VV.FF. punti 1.055; 2) C.S.I., 1.031; 3) Libertas Udine, 742; 4) A.C.L.I. Gorizia, 721, 5) Snia Friuli, 699.

Allievi: 1) VV.FF. punti 672; 2) Libertas Udine, 613; 3) C.S.I., 603; 4) Libertas Sacile, 537; 5) A.C.L.I. Gorizia, 522; 6) Snia Friuli, 500.

Totale: 1) VV.FF. punti 1.727; 2) C.S.I. Trieste, 1.634; 3) Libertas Udine, 1.355; 4) A.C.L.I. Gorizia, 1.243; 5) Snia Friuli, 1.199.

Giudice arbitro: Bruno Facchetin.

Seconda giornata di triathlon a Gorizia

GORIZIA — Uno stupendo sole ha fatto da cornice ieri mattina alla seconda giornata dei campionati regionali di triathlon riservati alle categorie «ragazzi» e «ragazze». Come il giorno precedente il numero dei partecipanti è stato elevatissimo: oltre centotrenta, infatti, sono stati i ragazzi che hanno calpestato le piste del campo scuola «Fabretto» di Gorizia. Gli atleti hanno concluso le loro fatiche a pomeriggio inoltrato dopo oltre sette ore di gara.

Il triathlon com'è noto prevede la partecipazione a tre specialità: salto in alto, gli ottanta metri piani e il getto del peso. Al contrario di sabato, quando erano di scena le ragazze non c'era stato alcun risultato di rilievo, ieri è stato battuto il record regionale della categoria «A» dall'udinese Fiorino con 916 punti. E' stato un dominio di marca friulana con ben quattro atleti nei primi cinque posti della categoria «A» ed altrettanti nella categoria «B».

Ecco i risultati:

Categoria «A»: 1) Fiorino Ivan (Libertas Udine) punti 916; 2) De Candido (Libertas Udine) 914; 3) Masino Stefano (Nuova Atletica Friuli) 844; 4) Zampa Alessandro (Libertas Udine) 834; 5) Furlani Renato (CSI Trieste) 820; 6) Ocretti Massimo (Italcantieri Monfalcone) 814. **Categoria «B»:** 1) Rosignoli Roberto (Nuova Atletica Friuli) 656; 2) Laviner Francesco (Arte Gorizia) 480; 3) Di Fant Silvano (Libertas Udine) 406; 4) Toso Luca (Nuova Atletica Friuli) 366; 5) Fanelli Flavio (Libertas Sacile) 350; 3) Flaibani Daniele (Nuova Atletica Friuli) 334.

Luciano Gaier

DOPO LA SCONFITTA SUBITA IERI DA PARTE DELL'AVIANO

IL TERGESTE FUORI DAL «TROFEO RANGERS»

Aviano-Tergeste 6-5

Punteggi parziali:

AVIANO	0,1,1;	0,0,2;	1,1,0.	=	6
TERGESTE	0,1,0;	0,1,1;	1,0,1.	=	5

AVIANO: Thompson, Withson, Segi, Adams, Martinez, Griffin (Maydar), Diaf (Gallwenson), Newvrter (Lombardi), Mc Yee.

TERGESTE: Piccoli (Cracovia), Skerlavay, Serra (Pahor), Marussich, Perini, Sosic, Codiglia, Stepancich, Pitolla.

ARBITRO: Marussich di Buttrio.

NOTE. L'Aviano ha ottenuto sei battute valide commettendo un errore; nove «valide» e cinque errori per il Tergeste.

Il Tergeste è costretto ad uscire già nel primo turno di questa quarta edizione del «Trofeo Rangers». La squadra di Stepancich, opposta per sorteggio al nove statunitense dell'Aviano, ha dovuto cedere per un solo punto di scarto a conclusione di una partita spettacolarmente molto interessante e tirata dal primo all'ultimo minuto. La compagine triestina ha commesso qualche errore di troppo per cui, pur risultando più precisa degli avversari alla battuta, ha dovuto gettare la spugna. Nelle file del Tergeste una grossa prova l'ha sostenuta il lanciatore Stepancich che ha lasciato al «piatto» dieci battitori statunitensi. Ottime anche le prove di Perini, Sosic e Codiglia. Dell'Aviano il migliore è risultato senza dubbio McYee, il lanciatore che ha costretto undici triestini a rimanere al «piatto»; in battuta si sono distinti Segi e Martinez.

Si conclude domenica la Serie «A» di baseball

Il campionato di serie A di baseball completerà domenica le sue fatiche. Nell'ultima giornata entrambe le squadre regionali giocheranno in casa. L'Alpina riceverà sul diamante di Prosecco la visita del Codogno mentre il Comellosalotti si congederà dai propri tifosi ospitando il Caronno. Le due doppie gare avranno inizio rispettivamente alle ore 9.30 e alle 16.

BASEBALL ALLIEVI

Comello-Cernusco 9-1

COMELLOSALOTTI: Fragiacomo A. (Filutti), Fragiacomo F. (Minin), Montanari (Comar, Minetto, Zotti, Vascotto (Tirel), Varin (Demori), Zorzenon (Fava), Fontanot.

CERNUSCO SUL NAVIGLIO: Mansoni, Navoni, Mondiano, Malguzzi, Bettinelli, Gerosa, De Poli F., De Poli G., Armigliati.

TENCAROLA — Alla grande il Comellosalotti si è qualificato per le fasi conclusive nazionali allievi sommergendo letteralmente l'inconsistente nove di Cernusco sul Naviglio. Ben protetti in difesa dai lanciatori, utilizzati Fontanot e Comar, i ronchesi si sono espressi ad alto livello in battuta (undici valide realizzate) mettendo ben presto in difficoltà la fragile intelaiatura dei lombardi incorsi in una serie incredibile di errori sui quali ha pesato, torniamo a rilevarlo, la chiara supremazia messa in mostra dal Comello.

Terza di ritorno nella poule scudetto

ROMA — Risultati della terza giornata di ritorno della poule scudetto della serie nazionale di baseball: a Bologna: Biemme-Germal Parma 1-3, 2-9, 3-9; a Rimini: Derbygum-Grosseto 11-0, 3-1, 4-0; a Nettuno: Colombo-Firenze 15-0, 10-1, 10-2.

La classifica: Derbygum 792; Germal 750; Colombo 652; Biemme 500; Firenze 167; Grosseto 130; devono recuperare Colombo e Grosseto.

BATTUTE FINALI NELLA SERIE TRICOLORE DI SOFTBALL

LA LUBIAM INCAPPA IN ALTRE DUE SCONFITTE

Crocetta Pneus - Lubiam 7-5; 6-2

Prima partita:

CROCETTA PNEUS:	2, 4, 1;	0, 0, 0;	0.	=	7
LUBIAM:	1, 2, 0;	2, 0, 0;	0.	=	5

Seconda partita:

CROCETTA PNEUS:	3, 0, 2;	1, 0, 0.	=	6
LUBIAM:	0, 0, 0;	2, 0, 0.	=	2

CROCETTA PNEUS: Pizzarotti, Bonelli, Catuzzi, Solinas, Ginchetti, Mendogni, Rossini, Coccia, Tiberti.

LUBIAM: Visintin, Drigo, Primavera, Malaroda, Bulatti (Tretjak M. R.), Mineo (Tretjak A. M.), Merol, Legovini, Antonelli (Bettin).

ARBITRI Cazzador e Valberghi di Trieste.

RONCHI DEI LEGIONARI — Con prestazioni pressoché parallele, la Lubiam è incappata in altre due sconfitte in questa parte finale del massimo campionato di softball. Subito nella fase iniziale delle gare il forcing delle piacentine, le ronchesi non sono riuscite a controbilanciare l'handicap accumulato pur migliorando notevolmente in difesa tanto da non subire punti nelle frazioni conclusive. Soprattutto nel secondo confronto si è profilata una possibile rimonta verso il quinto inning e in questa congiuntura la fortuna non ha dato una mano alle locali che, si sono viste vanificare con due eliminazioni forzate in terza base una promettente situazione di gioco.

G. G.

LA GARA RISERVATA AGLI ALLIEVI SI E' SNODATA SU UN PERCORSO DI 87 CHILOMETRI

A MASIERO DOPO UNA SPLENDIDA VOLATA L'OTTAVO GRAN PREMIO «K 2» DI UDINE

UDINE — Giuliano Masiero della ciclistica di Mirano ha vinto a conclusione di una bellissima volata l'VIII G. P. «K 2» di Udine, riservato agli allievi. La gara si è disputata su di un percorso che da Udine, attraverso Ipplis, Rocca Bernarda, Cividale, Togliano, Faedis e Passo Monte Croce, ha riportato i corridori nel capoluogo friulano dopo 87 chilometri. I partenti sono stati 46 di cui 41 arrivati al traguardo. Corsa velocissima con qualche sporadico tentativo di allungo ben presto rintuzzato.

Elevata la velocità che ha superato i 41 orari nonostante le sia pur facili salite di Rocca Bernarda e Monte Croce.

L'arrivo in volata era dunque la soluzione più prevedibile e sono i veneti a caratterizzarla; oltre una ventina in un fazzoletto e Masiero scatta ai cinquanta metri resistendo a Renis e Walter Mosele. Buona anche la prova di Pontoni dell'«Excelsior» di Cussignacco che ha ottenuto un lusinghiero settimo posto.

L'VIII trofeo bar «K 2» è stato assegnato all'U.C.S.I. di Mirano per merito del vincitore.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO: 1) Giuliano Masiero (UCSI di Mirano) che compie i km 87 in 2 ore e 5' alla media di km 41,760; 2) Renis Mosele (Rinascita Ornelle); 3) Walter Mosele (U. C. Trevisani); 4) Luciano Tochet (S. C. La Pujese); 5) Gabriele Baruzzo (C. S. Calzature SPAIP); 6) Daniele Brazzon (Libertas Gradisca); 7) Paolo Pontoni (S. C. Excelsior di Cussignacco); 8) Renato Piccolo (Calzature SPAIP); 9) Ivo Vettorel (La Pujese); 10) Mauro De Monte (Libertas Ceresetto), tutti con il tempo del vincitore.

Centoventi miniciclisti al Gran Premio Ligugnana

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Centoventi miniciclisti hanno preso parte ieri al Gran Premio Ligugnana, corsa organizzata dalla società ciclistica «Pedale Sanvitese». Le gare sono state tutte interessanti e sono state seguite da una folla di spettatori. Nel complesso hanno primeggiato i corridori della società ciclistica sacilese che si sono imposti in due gare e piazzando corridori in altre prove.

QUESTI GLI ORDINI DI ARRIVO:

CAT. A: 1) Daniele Panigutta (Veloclub Latisana); 2) Antonio De Rovere (Soc. Ciclistica Sacilese»; 3) Gianluca Versolato (Soc. Ciclistica Portogruaro); 4) Nicola Barbui (Soc. cicl. Caneva); 5) Paolo Pivetta (Soc. cicl. Fontanafredda).

CAT. B: Prima batteria — 1) Enos D'Ardengo (Soc. cicl. Sacilese); 2) Andrea Delle Vedove (Soc. cicl. Cordenonese); 3) Franco Ciguto (Veloclub Latisana); 4) Giulio Favretti (Soc. cicl. Cordenonese); 5) Walter Jurettin (Veloclub Latisana).

CAT. B: Seconda batteria — 1) Alvi Dario (G.S. Bannia); 2) Giampaolo Bernardi (Soc. cicl. Cordenonese); 3) Ionni Pivetta (G.S. Bannia); 4) Massimo Bortoluzzi (Soc. cicl. Portogruaro); 5) Stefano Del Pin (Ricreativa Morsano).

CAT. C: 1) Roberto Buodo (Soc. La Puiese); 2) Tullio Marchi (Nucleo giovanile Caneva); 3) Paolo Bordin (Soc. cicl. Sacilese); 4) Ilario Falcomer (Soc. cicl. Portogruaro); 5) Michele Buligan (G.C. Bannia).

CAT. D: 1) Remo Botteon (Soc. cicl. Sacilese); 2) Claudio Pagnucco (Pedale San Vitese); 3) Mauro Cicutta (Soc. cicl. La Puiese); 4) Roberto Zanette (Soc. cicl. Sacilese); 5) William Poles (Soc. cicl. Fontanafredda).

Antonio Cecco

Sul circuito di Bertiolo Missana per distacco

BERTIOLO — Giorgio Missana, del GS Pedale Sanvitese, ha vinto per distacco la corsa per esordienti svoltasi sul circuito di Bertiolo, organizzata dal GS Morsano di Strada. Il vincitore ha compiuto i km 46 del percorso in 1 ora 14', alla notevole media di 37,297 km/h.

G. G.

Ordine di arrivo: 1) Giorgio Missana (GS Pedale Sanvitese) che compie i km 46 del percorso in 1ora 14', alla media di 37,297 km/h; 2) Paolo Gasparotto (Cordenonese) a 20"; 3) Mauro Pilut (Ciclistica Santa Lucia)

SOFTBALL TRICOLORE

La Lubiam di Ronchi dei Legionari sarà impegnata domenica, nella penultima giornata del campionato Tricolore di softball, sul campo del Piemonte B.C. di Torino.

LA CORSA CICLISTICA PER DILETTANTI DI 2.a E 3.a CATEGORIA

Pivi vince per un soffio nel «Lignano Sabbiadoro»

LIGNANO — Il lignanese Luigino Pivi ha vinto il 6.o Gran Premio «Comune di Lignano Sabbiadoro», la corsa ciclistica riservata ai dilettanti di 2.a e 3.a categoria svoltasi ieri pomeriggio nel centro balneare friulano. Pivi ha percorso i 116 chilometri della gara in 2 ore e 44' alla media oraria di km 42,439. Al secondo giro Pivi ha avuto un tentativo di fuga subito raggiunto del resto del gruppo. Al quinto giro il traguardo volante in località Chiaruttini è stato vinto da Bettoia. Il secondo traguardo volante al settimo giro, cioè a metà corsa è stato vinto in volata da Canton. Nel giro seguente si è avuto in tentativo di fuga di tre corridori, Coloni Borghetto e Santarossa. Il terzetto era riuscito ad avantaggiarsi di circa 20-30" poi il gruppo è ritornato tutto compatto. Al 12.o giro Pivi si impegna a fondo e dopo aver vinto il traguardo volante posto sul rettilineo d'arrivo si è portato in testa al gruppo seguito da Coloni e Santarossa che hanno condotto la corsa fino all'ultimo quando c'è stato il duello sul rettilineo d'arrivo tra i tre componenti il gruppetto di testa. E' prevalso Pivi per un soffio.

Enzo Fabrini

Questo l'ordine di arrivo: 1) Pivi Luigino (G.S. Serrande De Nardi) che compie i 116 chilometri del percorso in 2 ore e 44' alla media di km 42,439; 2) Coloni Sergio (G.S. Despar Padova) s.t.; 3) Santarossa Roberto (C.H. Bottecchia) s.t.; 4) Bagarello Ivano (G.S. Despar Padova) a 25"; 5) Borghetto Elvio (G.S. Serrande De Nardi) a 35"; 6) Favero Loris (G.H. Bottecchia) s.t.; 4) Bagarello Mario (G.S. Magazzini Pel. Vedelalag) s.t.; 8) Dante Maurizio (U.C. Nicolo Biondo) s.t.; 9) Rigoni Antonio (V.C. Rovigno Mantovani) s.t.; 10) Fedalto Bruno (G.S. Despar Padova) s.t.

Lucio Caldo primo tra gli esordienti

AZZANO DECIMO — L. Caldo del G.S. Giorgione ha vinto la corsa ciclistica per esordienti svoltasi sul circuito di Azzano Decimo per un totale di 90 km. Ha battuto in volata tutto il gruppo; 55 arrivati.

Questi i risultati: 1) Lucio Caldo (GS Azzano X) che copre i 90 km del percorso in 2 ore 16', alla media di 40,147 km/h; 2) Walter Zauppa (Ciclistica Sorgente) s.t.; 3) Paolo Bravin (Cicl. Sorgente) s.t.; 4) Elvio Da Pieve (Sacilese); 5) Valentino Buset (Giorgione Azzano X).

totip

1.a CORSA:	1) Diciolo		1
	2) Ox		2
2.a CORSA:	1) Aikiko		X
	2) Josaka		X
3.a CORSA:	1) Discobo		2
	2) Wilde		1
4.a CORSA:	1) Tom Jones		2
	2) Chiza		X
5.a CORSA:	1) Loner		1
	2) Temar		2
6.a CORSA:	1) Adja		2
	2) Solferino e Mazia	1	X

Delfo batte Kash Minbar

ROMA — Sono bastate due sole prove a Delfo per battere, con una certa facilità, Kash Minbar nella sfida mondiale di velocità al trotto, disputatasi all'ippodromo romano di Tor di Valle sulla classica distanza del miglio.

TENNIS: BONIVENTO

La nona edizione del trofeo «Bonivento» di tennis per giocatori di seconda e terza categoria si svolgerà sui campi del T.C. Triestino di Padriciano dal 17 al 25 settembre.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RAPPORTO DEL FONDO MONETARIO

L'Italia migliorerà entro la fine d'anno

Positive anche le misure antideficitarie prese a Londra e Parigi - Bilance verso l'equilibrio?

WASHINGTON — Il Fondo monetario internazionale (Fmi), nel suo rapporto annuale, si occupa dei paesi industrializzati i cui conti correnti sono deficitari. Il rapporto sottolinea che la Francia, la Gran Bretagna e l'Italia hanno preso «misure che dovrebbero migliorare le loro bilance dei conti correnti entro la fine dell'anno».

«Nel caso della Gran Bretagna che trarrà profitto dai giacimenti petroliferi del Mare del Nord, e dell'Italia, il miglioramento atteso potrebbe porre i conti correnti in una situazione di equilibrio o in eccedenza», afferma il rapporto.

Il Fmi sottolinea d'altro lato la necessità per la Germania occidentale e il Giappone di attuare politiche sufficientemente espansionistiche per sopprimere l'eccedenza delle loro bilance dei conti correnti.

D'altra parte il rapporto sottolinea che la situazione dei paesi in via di sviluppo non esportatori di petrolio varia considerevolmente da un paese all'altro. Ma esso ritiene, «il finanziamento di un altro anno di deficit dei conti correnti, approssimativamente al livello del 1976, non dovrebbe presentare problemi nel suo insieme».

Quindi il Fmi nota che l'eccedenza dei paesi esportatori di petrolio dovrebbe diminuire un poco nel 1977 e che questi paesi tendono a collocare il loro denaro sotto una forma meno liquida. Questi cambiamenti possono essere considerati come «tendenti ad accrescere la stabilità dei movimenti internazionali di capitale», sottolinea il rapporto.

Secondo il Fmi, l'eccedenza dei conti correnti dei paesi petroliferi scenderà dai 41 miliardi di dollari dell'anno scorso a 37 miliardi quest'anno. Il deficit complessivo degli altri paesi si manterrà a un miliardo di dollari per i paesi industrializzati, scenderà da 14 a dodici miliardi di dollari per i paesi semi-industrializzati e da 26 a 25 miliardi di dollari per i paesi in via di sviluppo.

In conclusione, il rapporto afferma che benché la grande maggioranza dei paesi del mondo stiano ancora tentando di rimettere ordine nelle loro economie, dopo le gravi perturbazioni degli ultimi anni, «le condizioni economiche e finanziarie in molte regioni del mondo sono nettamente migliori di quelle di un anno o due fa». *(Ansa)*

DIMOSTRAZIONI in Catalogna

BARCELLONA — Diverse migliaia di giovani separatisti catalani hanno approfittato dell'odierna celebrazione regionalista catalana (il «Giorno nazionale») per dimostrare in favore dell'indipendenza della loro terra e per l'abolizione della monarchia. Essi si sono riuniti — prima che avessero inizio le cerimonie ufficiali indette dai partiti della regione — in una piazza del centro di Barcellona dove hanno parlato alcuni oratori, presenti anche rappresentanze dell'altro principale movimento separatista regionale spagnolo, quello basco.

La manifestazione ufficiale invece si svolgerà all'insegna del motto «Libertà, amnistia, autonomia». La giornata di ieri, considerata dai catalani la loro festa annuale, commemora in realtà la caduta di Barcellona avvenuta nel 1714 per opera di truppe francesi e spagnole, e che preparò l'ascesa sul trono di Spagna di Re Filippo V.

Intanto a Madrid l'agenzia «Cifra», citando «fonti generalmente bene informate», informa che è stato ormai raggiunto un accordo per il ripristino della «generalitat», ossia di un governo catalano autonomo come quello abolito dal generale Franco nell'aprile 1938. Un decreto legge a questo proposito parla di ripristino provvisorio del governo della Catalogna (fino all'elaborazione di una costituzione), governo che sarà nominato mediante decreto su proposta del primo ministro spagnolo e che avrà competenza sulle quattro province di Barcellona, Gerona, Lerida e Tarragona. *(Ansa)*

FUCILATI DUE ESTONI per violenze a minori

MOSCA — Due abitanti della Repubblica estone, Ain Indus e Iaan Yoa, rispettivamente di 20 e 24 anni, sono stati condannati a morte e fucilati recentemente per aver usato (o tentato di usare) violenza a danno di bambini e per avere poi ucciso le loro vittime. Ne dà notizia il quotidiano «Estonia Sovietica».

DURANTE UNA SEDUTA DI GOVERNO PRESIEDUTA DA BEGIN

Tel Aviv ha approvato il piano di Moshe Dayan

Le proposte per la pace del ministro degli esteri israeliano comprendono un documento segreto sul «problema territori»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il governo israeliano ha approvato nel corso di una seduta presieduta dal primo ministro Menahem Begin il progetto di trattato di pace che il ministro degli esteri Moshe Dayan presenterà nel corso della settimana entrante agli statisti arabi quando si recherà a New York per partecipare alle sedute dell'assemblea generale dell'ONU.

Le proposte di pace consistono di formule generali e sono accompagnate da un documento separato che descrive e sottolinea i principi israeliani sul problema territoriale, ha detto il sottosegretario alla presidenza del consiglio Arye Naor, il quale ha aggiunto che Israele chiederà agli Stati Uniti di non rendere noto agli arabi il contenuto della lettera di accompagnamento poiché ciò potrebbe eventualmente compromettere la posizione israeliana quando si giungerà alle trattative.

Il piano, nelle sue linee generali, verrà consegnato ai ministri degli esteri di Siria, Egitto e Giordania attraverso la mediazione del segretario di stato americano Cyrus Vance nella sede più appropriata, il palazzo di vetro delle Nazioni Unite.

La richiesta di mantenere per il momento riservato il contenuto della lettera sulla posizione israeliana nei confronti del problema territoriale palestinese è più che legittimo, dato che si tratta dell'ostacolo più grave sulla strada di questi negoziati che devono ancora iniziare. D'altra parte, il premier Begin ha dichiarato più volte che i problemi dei territori in contestazione possono essere risolti soltanto in una trattativa diretta tra Israele e gli stati arabi confinanti. Il portavoce non è stato in grado di fornire ulteriori particolari sul progetto di trattato di pace, ma la posizione di Israele è più che nota. Soltanto la settimana scorsa Begin ha ripetuto che Israele propone agli stati arabi di concordare:

1) Di porre fine allo stato di guerra, paragrafo di apertura che Begin dice di aver tratto dai trattati che hanno posto termine alle due guerre mondiali;

2) Legami diplomatici, scambi commerciali e confini aperti tra Israele e i suoi vicini;

3) Una soluzione del problema dei profughi palestinesi e un accordo sulle proprietà perdute dai profughi palestinesi e dagli ebrei che hanno abbandonato le loro residenze in stati arabi per trasferirsi in Israele.

Stephen Goldstein

MOSCA CERCA GIUSTIFICAZIONI PER LA SUA SITUAZIONE IMBARAZZANTE

L'OCCIDENTE PER LA «PRAVDA» FOMENTA LA GUERRA NELL'OGADEN

Intanto la Somalia e l'Etiopia si accusano a vicenda della responsabilità del conflitto - Il Fronte afferma di aver lanciato l'offensiva verso Harrar

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — *Yuri Zhukov, uno dei più autorevoli commentatori politici russi, scrive sulla Pravda, organo del Partito comunista sovietico, che un «meccanismo infernale» dell'imperialismo occidentale è responsabile in gran parte per il conflitto armato attualmente in atto tra Somalia ed Etiopia nella regione dell'Ogaden.*

«L'aggravamento delle relazioni tra alcuni stati africani non è fortuito», scrive Zhukov. «Ovviamente in questa situazione vi è la mano esperta degli imperialisti, i cui agenti fomentano il malessere nazionalista opponendo gli stati emergenti l'uno contro l'altro...

«...Gli imperialisti sono ovviamente guidati dalla vecchia formula usata dai Cesari nell'antico mondo: "Divide et impera"». Quello di Zhukov è evidentemente un tentativo di tentare una spiegazione in una situazione che appare sempre più imbarazzante per Mosca, la quale vede due stati suoi alleati combattersi l'un contro l'altro.

Con salve nutrite di accuse e contro accuse intanto, Somalia ed Etiopia si sono reciprocamente accusate di essere le maggiori responsabili della guerra non dichiarata che si sta svolgendo nel territorio etiopico dell'Ogaden, al confine con la Somalia.

La radio ufficiale etiopica, nel suo notiziario odierno ha affermato che il conflitto armato messo in moto dalla Somalia è «un'impresa militare premeditata senza alcun motivo giustificabile, un'azione scaturita da una posizione di pura arroganza e un disegno teso a realizzare il sogno dell'espansione territoriale».

L'emittente etiopica ha continuato nella sua filippica affermando che l'ambizioso tentativo di Mogadiscio di occupare territorio sovrano di un altro paese non è stato dettato soltanto dall'arsenale di armamenti sofisticati del Presidente Siad Barre, ma avviene sotto la pressione di doni generosi in denaro e merci da parte di «regimi reazionari arabi e dell'imperialismo internazionale».

La radio di Addis Abeba ha menzionato i regimi arabi che appoggiano la Somalia: Siria, Egitto, Iraq, Arabia Saudita e Iran, i quali appoggiano il regime di Barre al fine di continuare a rifornire i ribelli del Fronte di liberazione somalo della minoranza etnica dell'Ogaden, sostenuto anche dall'Occidente. Le classi reazionarie dirigenti arabe, continua l'accusa di Radio Addis Abeba, sostengono anche «i gruppi traditori e secessionisti in una piccola guerra d'invasione in Eritrea».

La radio etiopica, dando informazioni sugli sviluppi della guerra in atto, contesta le affermazioni somale secondo cui i somali del Fronte di liberazione avrebbero occupato il 95 per cento del territorio de l'Ogaden, affermando che la settimana scorsa in una controffensiva lanciata dalle truppe etiopiche nelle province di Harrar, Dire-Daua e Giggiga, i somali hanno subito forti perdite in uomini, armi e mezzi.

Radio Mogadiscio ha respinto le accuse etiopiche affermando che l'uomo forte di Addis Abeba sostenuto dall'URSS, il ten. colonnello Mengistu Haile Mariam, sta cercando di contrastare la giusta lotta dei combattenti del Fronte di liberazione dell'Ogaden i quali chiedono soltanto di essere liberi.

La radio somala accusa il regime etiopico di distruggere e annientare le popolazioni dell'Ogaden che non aderiscono alla sua politica sanguinaria. Il Fronte di liberazione, dal canto suo, in un comunicato trasmesso da Radio Mogadiscio, ha detto che le forze ribelli hanno liberato il villaggio di Hado a Nord-Ovest di Giggiga, uccidendo i 200 soldati della guarnigione etiopica. Il comunicato ripete che la bandiera della libertà sventola a Giggiga. Addis Abeba nega che questo importante centro strategico sia caduto nelle mani degli insorti. Gli scontri che si stanno sviluppando a Nord-Ovest di Giggiga stanno a indicare che i somali stanno concentrando nella zona ingenti forze per un'offensiva su Harrar, capoluogo dell'Ogaden. Notizie varie confermano che dalla città somala di Hargeisa continuano a transitare convogli militari diretti verso il fronte dell'Ogaden. Aviogetti dell'aviazione etiopica hanno bombardato Hargeisa sabato mattina, ma i danni sono stati lievi.

P. D.

A QUATTRO ANNI DAL GOLPE CILENO

Pinochet mantiene lo stato d'assedio

Il generale «commemora» il colpo di stato

SANTIAGO DEL CILE — Il generale Augusto Pinochet, commemorando ieri il quarto anniversario dell'ascesa al potere della giunta militare cilena, ha dichiarato che lo stato d'assedio verrà mantenuto nel paese.

«Le condizioni per abrogare lo stato d'assedio non esistono, ancora. Tuttavia, qualora nell'attuale processo si manifestino sintomi di una progressiva normalizzazione, noi pensiamo che sarà possibile sopprimere o attenuare alcune delle vigenti misure eccezionali», ha dichiarato il presidente della giunta, aggiungendo: «Il Cile non mendica gli applausi o i favori internazionali di chicchessia. Il Cile non ha modificato, e non modificherà, la strada che si è fissata sovranamente, né per piacere a certi paesi, né, ancora meno, per cedere a pressioni esterne».

Pinochet ha affermato d'altra parte che «oggi la campagna internazionale diretta dall'URSS contro il governo cileno raggiunge il suo parossismo». Ha osservato poi, citando il caso dell'Africa, che «la sovversione ideologica, la guerriglia terroristica e l'azione armata costituiscono gli altri metodi del comunismo sovietico».

Nel giustificare l'opera dei militari in diversi paesi dell'America latina, Pinochet ha detto che si tratta delle «uniche riserve di forze capaci di salvaguardare la sovranità e l'integrità di queste nazioni». Infine, il presidente della giunta ha affermato che i rapporti con gli Stati Uniti migliorano progressivamente e che ora l'evoluzione della realtà cilena è conosciuta meglio nell'America del Nord.

RIAD SOLLECITA UN «PIANO DI PACE» PER IL M.O., ALTRIMENTI...

PETROLIO: L'ARABIA MINACCIA DI RALLENTARE LA PRODUZIONE

Si tratta dell'unico paese dell'Opec in grado di far fronte alle crescenti richieste

GEDDA — L'Arabia Saudita intende applicare nuovamente un limite massimo alla sua produzione petrolifera al fine di suscitare pressioni da parte dell'opinione pubblica mondiale per una pace nel Medio Oriente. Lo riferisce il giornale saudita «Al Madina» che cita dichiarazioni fatte dal ministro del petrolio saudita.

Secondo le dichiarazioni attribuite a Yamani, l'Arabia Saudita imporrà un limite di 8,5 milioni di barili al giorno alla sua produzione di petrolio, e non lo revocherà sino a quando concreti progressi non saranno stati compiuti verso una soluzione tra Israele e i paesi arabi. Yamani avrebbe chiesto ai parlamentari giapponesi di cercare di fare opera di persuasione affinché Tokyo eserciti pressioni sugli Stati Uniti in vista di giungere ad una pace nel Medio Oriente e ad un totale ritiro israeliano dai territori arabi occupati.

L'Arabia Saudita aveva già in precedenza applicato un limite del genere alla sua produzione petrolifera, ma lo aveva abbandonato lo scorso dicembre durante la controversia con gli altri paesi dell'Opec per gli aumenti dei prezzi del greggio. L'Arabia Saudita produce circa un quarto del petrolio dell'Opec ed è l'unico paese in grado di aumentare sostanzialmente la produzione per far fronte a maggiori richieste del mercato mondiale.

Le dichiarazioni dello sceicco Yamani, riportate dal giornale «Al Medina», sono anche state diffuse ieri sera dalla radio ufficiale dell'Arabia Saudita.

Yamani ha in particolare affermato che il suo paese produce attualmente 8,5 milioni di barili in media al giorno e questo «è il massimo che ci siamo fissati da due anni». Ha poi aggiunto che l'Arabia Saudita è disposta ad aumentare la sua produzione per rispondere all'aumento del consumo mondiale alla duplice condizione che «la pace sia realizzata nel Medio Oriente e che Israele la sottoscriva accettando le frontiere del 1967 (il che esclude la Cisgiordania, il Golan siriano e il Sinai egiziano) e che l'Arabia Saudita disponga della tecnologia necessaria per compiere la transazione verso l'era post-petrolifera».

Yamani ha infine detto che l'Arabia Saudita pratica una politica di moderazione nella fissazione dei prezzi petroliferi per evitare una stagnazione che potrebbe sconvolgere l'economia mondiale»». *(Ansa)*

CONDANNA A MORTE per un ministro zairese

KINSHASA — Il procuratore generale della corte d'assise di Kinshasa ha chiesto la condanna a morte per l'ex ministro degli esteri Nguza Karl I Bond accusato di alto tradimento e complicità con gli ex gendarmi katanghesi che nel marzo scorso invasero la provincia zairese dello Shaba mettendo in pericolo la stabilità del regime del Presidente Mobutu Sese Seko.

DISCORSO DEL SEGRETARIO DEL PC FRANCESE AL FESTIVAL DE «L'HUMANITE»

MARCHAIS GUARDA CON DIFFIDENZA AD UN ACCORDO CON I SOCIALISTI



Telefoto Ap

Parigi — Migliaia di giovani assistono a Parigi a un concerto in programma al festival nazionale de «L'Humanité», l'organo di stampa del PC francese. Folta quest'anno la partecipazione

PARIGI — A due giorni dall'apertura del «vertice» nel quale la sinistra francese dovrà cercare una via d'accordo sull'attualizzazione del suo programma comune di governo, i comunisti hanno ribadito punto per punto i loro motivi di dissenso con le posizioni socialiste a questo riguardo.

Lo ha fatto lo stesso segretario generale del partito, Georges Marchais, nel suo atteso discorso al festival annuale de «L'Humanité», l'organo centrale di stampa del PCF, che quest'anno si tiene, nella consueta atmosfera di kermesse, alla Courneuve, nella periferia settentrionale di Parigi. Marchais ha ribadito il concetto secondo cui se ci si attenesse alle proposte socialiste non si potrebbe attuare la politica nuova che i lavoratori si attendono.

Ha detto comunque che i comunisti non andranno alla discussione di mercoledì per mettere «il coltello sulla tavola», ma per discutere seriamente. Una discussione alla quale, secondo Marchais, i comunisti vanno con la ferma volontà di difendere gli interessi dei lavoratori, «di fare in modo che il cambiamento torni a loro vantaggio, di vegliare a che le loro speranze nel cambiamento democratico non siano deluse ed essi non si trovino domani alle prese con una politica alla Callaghan, alla Schmidt o alla Mario Soares».

Il segretario generale del PCF, che ha accusato i socialisti di mantenere nel vago le loro posizioni su alcuni temi essenziali del programma comune di governo, di rifiutare pregiudizialmente il negoziato su altri punti, di aver infine fatto marcia indietro su altri punti ancora rispetto al '72. epoca alla quale risale la prima stesura del programma comune, ha detto che i comunisti vogliono arrivare a un buon accordo, ma che «nelle condizioni attuali, non possono dire se ci si riuscirà».

Marchais ha espresso il dubbio — attribuendolo agli osservatori politici — che con le sue prese di posizione perentorie circa la negoziabilità o no dei vari punti del programma comune, Mitterrand non voglia «legarsi le mani», o che addirittura pensi alla formazione di un governo socialista omogeneo, con l'esclusione dei comunisti, dopo l'eventuale vittoria nelle legislative del marzo 1978.

«Quando ci si ricorda del passato — ha commentato Marchais — quando si sa anche che Giscard D'Estaing non ha perduto la speranza di trovare una soluzione di ricambio per il grande capitale, nel caso di disfatta della destra, ebbene si capisce che i lavoratori si pongano degli interrogativi, si comprende che siano vigilanti».

Il segretario generale del PCF ha anche criticato duramente la politica economica e sociale del governo attuale, affermando che la situazione è inaccettabile e invitando le organizzazioni del partito in paese a fare campagna contro questa politica. *(Ansa)*

DA CAPE CANAVERAL SARA' MESSO IN ORBITA L'«OTS»

Fra tre giorni il lancio del primo satellite europeo

Lo hanno costruito per l'Ente spaziale europeo le industrie di dieci paesi - L'impegno finanziario italiano di 7 miliardi

CAPE CANAVERAL — Sei «piatti» bianchi fra due «ali» ricoperte di specchietti lucenti. Così si presenterà in orbita, con i pannelli delle celle solari dispiegati, il primo satellite europeo per telecomunicazioni «Ots», che sarà lanciato da Cape Canaveral mercoledì 14 settembre, fra l'1.31 e le 2.32 italiane. «Ots» è la sigla delle parole inglesi «satellite orbitale sperimentale». Lo hanno costruito per l'«Agenzia spaziale europea» (ESA) le industrie di dieci paesi europei. Alcune parti importanti e delicate sono nate in Italia: la struttura, fatta dall'Aeritalia, le sei antenne di telecomunicazioni (i «piatti») dalla Selenia, i sensori di assetto (Galileo), la parte a microonde del ricevitore (GTE), l'oscillatore locale (Fiar).

A metterlo in un'orbita di parcheggio molto schiacciata (il punto più lontano dalla Terra dovrebbe essere a 38.275 chilometri, quello più vicino a 185) sarà un razzo americano Thor Delta, lo stesso del «Sirio».

Il vettore sarà rinforzato da nove razzi supplementari (per il «Sirio» tre) per raggiungere la potenza di spinta necessaria all'«Ots» che al momento del lancio pesa 865 chilogrammi. In orbita il peso si dimezzerà (444 chilogrammi) dopo che il motore di apogeo avrà bruciato le sue polveri per trasferire il satellite dal «parcheggio» al suo definitivo posto di lavoro in orbita geostazionaria a 36 mila chilometri sopra lo stato africano del Gabon. A questa altezza l'«Ots» possiede una velocità pari a quella di rotazione della Terra e conserva quindi la stessa posizione rispetto ad un osservatore.

Le dimensioni compatte dell'«Ots» (uno scatolone a forma di esaedro alto due metri 39 centimetri lungo 2,13 e largo 1,68) non devono ingannare sul costo. L'«ESA» ha passato alle industrie contratti di produzione per 48,1 miliardi di lire (prezzi febbraio '76) ai quali vanno aggiunti oltre venti miliardi per studi e ricerche: circa 70 miliardi in totale senza considerare i 16,1 milioni di dollari (14,9 miliardi di lire) pagati alla «Nasa» per il razzo, i servizi di lancio e l'assistenza nelle orbite iniziali.

All'industria italiana sono andati circa sette miliardi e mezzo di cui la grande maggioranza ad Aeritalia e Selenia: una quota inferiore all'impegno finanziario dell'Italia nell'«Ots» (15 per cento), ma ottenuta in competizione internazionale e che è stata l'occasione per nuovi contratti. Per l'Aeritalia la struttura del satellite europeo per telecomunicazioni «ECS». Per la Selenia le antenne degli otto satelliti «Intelsat V» (valore dai sette e mezzo ai dieci milioni di dollari).

Infine, sempre per l'«Ots», la Telespazio controllerà sistemi e apparati di bordo con una antenna di 17 metri; la stazione del Fucino sarà una delle quattro europee che riceveranno i segnali.

L'«Ots» parte con grandi ambizioni: sperimentare le nuove bande di trasmissione super alte, da 11 a 14 GHZ (il «Sirio» da 12 a 18 GHZ), necessarie negli anni '80 per telefono, telegrafo, telex, televisione, data la progressiva saturazione fisica delle bande tradizionali. *(Ansa)*

La «Miss» esultante



Telefoto Ap

Atlantic City — Susan Perkins, una ragazza di Columbus, nell'Ohio, non riesce a contenere una smorfia di gioia e d'esultanza all'annuncio di esser stata nominata «Miss America 1977»

GUERRA AI RATTI in Thailandia

BANGKOK — Più di 5 mila abitanti dei villaggi thailandesi nella provincia di Mathum Thani, hanno dichiarato guerra aperta ai ratti che infestano la loro regione distruggendo i raccolti e in una sola giornata hanno ucciso più di 20 mila roditori. La grande battaglia contro i ratti è stata seguita da un grande banchetto in cui il piatto principale era rappresentato dai ratti in tutte le salse. *(Ap)*

LE BOMBE DI GIOVEDI'

RIVENDICATI A LISBONA i recenti attentati

LISBONA — Con una telefonata al quotidiano «O Comercio do Porto», un gruppo, denominatosi «Rosa Rossa», ha rivendicato ieri la responsabilità dei recenti attentati contro l'Istituto della riforma agraria a Lisbona e contro diversi centri agrari nella provincia. Nei sei attentati di giovedì scorso, cinque persone sono state ferite e sono stati causati danni molto gravi specialmente agli archivi dei centri stessi. *(Ansa)*

TITO SODDISFATTO della visita in Cina

SPALATO — «La nostra visita in Cina è stata una cosa straordinaria»: così ha detto il Maresciallo Tito durante un pranzo offertogli dai comandanti della marina militare a bordo della nave scuola «Galeb». Tito ha ieri assistito ad una sfilata di unità della marina da guerra jugoslava nel porto di Spalato.

Parlando sulla sua visita in URSS, Corea e Cina, il Presidente ha detto che i colloqui in tutti questi tre paesi sono stati «assolutamente sulla base di parità». Ha sottolineato in modo particolare l'interesse che i suoi interlocutori cinesi hanno manifestato «per lo sviluppo interno della Jugoslavia e per il sistema di autogestione».

Nell'Unione Sovietica ha poi aggiunto Tito, «abbiamo avuto colloqui esaurienti e devo dire che la visita è stata assai utile. A Mosca ci hanno accettato così come siamo; noi non possiamo cambiarci. Per più di trent'anni non siamo cambiati, siamo rimasti sempre coerenti e proprio per questo abbiamo avuto grandi successi: la nostra coerenza ci ha assicurato un grande prestigio nel mondo». *(Ansa)*

UN CASO DI COLERA nella Germania Ovest

REUTLINGEN — Un camionista tedesco occidentale è stato ricoverato in ospedale perché colpito da colera. Lo ha annunciato ieri l'ufficio municipale di sanità di Reutlingen (Baden-Würtemberg). L'uomo era ritornato alla fine del mese di agosto da un viaggio in Iraq e in Turchia ed è probabilmente nel corso di questo viaggio che egli ha contratto la malattia.

Intanto il ministero della sanità giordano ha annunciato ieri che 22 nuovi casi di colera sono stati registrati in Giordania; sale a 166 il numero dei casi accertati nel paese. Il comunicato precisa che tuttavia non vi sono stati casi letali. La Siria sembra essere il paese mediorientale più colpito dall'epidemia con 2 mila casi accertati e 61 decessi. Nel Libano sono stati registrati sei casi e nessun decesso. *(Ansa)*

ORA IDI AMIN sta benissimo

NAIROBI — Il Presidente Idi Amin sta ora benissimo dopo avere attraversato un periodo critico per la sua salute; si trova ancora in ospedale e non può ricevere visite. Lo ha dichiarato per telefono il consigliere del Presidente dell'Uganda, il maggiore inglese Bob Astles, commentando le notizie dei giorni scorsi secondo cui il capo dello stato ugandese sarebbe vissuto per qualche tempo in stato di coma, a seguito di un'operazione. Il maggiore Astles ha parlato, a questo proposito, del fatto che Amin si è trovato in un «sonno profondo simile a quello che segue un brutto attacco di malaria». Ma non ha voluto fornire altri particolari. *(Ansa)*

BOMBE AL NAPALM rhodesiane sullo Zambia

LUSAKA — Bombe al napalm sganciate dall'aviazione rhodesiana sulla regione zambiana di Feira al confine con la Rhodesia hanno ucciso tre soldati zambiani ferendone altri tre. E' quanto ha dichiarato il Presidente zambiano Kenneth Kaunda nel corso di un comizio a Lusaka. Con le lacrime agli occhi, Kaunda ha detto che soltanto la sua coscienza lo frena dall'ordinare azioni di rappresaglia con le bombe al napalm poiché l'uso di questo tipo di armi è troppo crudele. «Ma — ha ammonito Kaunda — malgrado la mia coscienza prima o poi risponderemo alla sfida di Smith il quale sta bruciando a morte la nostra gente con il napalm».

Secondo Kaunda, una squadra di commandos rhodesiani ha attraversato recentemente il confine per sabotare alcuni ponti nonché installazioni elettriche e militari. Kaunda ha quindi reso noto che il primo ministro rhodesiano Ian Smith ha silurato due alti ufficiali per aver informato il Presidente zambiano sull'imminente attacco aereo sulla regione di Feira. «Ma Smith — ha detto — ha licenziato le persone sbagliate. Voglio assicurare la nazione che sono in grado di sapere con 24 ore di anticipo tutti i piani militari della Rhodesia». *(Ap)*

---

†

Il 10 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Sponza
di anni 71
nato a Rovigno d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la figlia, la nuora, il genero, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Begliano, nella chiesa parrocchiale, oggi, lunedì 12 corr., alle ore 15.30.

Per volere dell'Estinto non fiori ma opere di bene.

Si ringraziano vivamente il personale sanitario dei reparti medicina e cardiologia dell'Ospedale di Monfalcone, nonché il caro ANTONIO per le amorevoli cure e quanti vorranno onorarne la memoria.

Monfalcone - Begliano, 12 settembre 1977

✡

Il 10 c.m. alle ore 19.20, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Elio Acco

Lo piangono affranti la mamma, la moglie, i figli, nuore, sorelle e cognati.

Un grazie di cuore ai cari amici: GIULIO ZMAJEVICH e FRANCESCO MAZZUCHIN.

Il funerale partirà dal cimitero israelitico alle ore 15.30.

Per espressa volontà dell'estinto non fiori ma aiuto ai poveri.

Trieste, 12 settembre 1977

Partecipa al grave lutto:
— famiglia COHEN

Trieste, 12 settembre 1977

L'11 settembre 1977 ricorre un anno dalla scomparsa della

BARONESSA
Maria de Banfield dei Conti Tripcovich

La famiglia confortata dalla Fede e dalla Speranza, La ricorda a quanti Le hanno voluto bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 12 settembre nella Chiesa di S. Maria del Carmelo in Gretta, alle ore 11.

Trieste, 11 settembre 1977

Da un anno ci ha lasciati la cara e indimenticabile

Angelina Perrone

Il figlio ALDO, i fratelli ELENA e VITTORIO, i parenti, La ricordano con tanto amore.

Trieste, 12 settembre 1977

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA
ROMA - REGGIO C. - CATANIA
MILANO - TORINO - GENOVA
VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.40 D Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. fino al 14-8; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma: II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.30 Ex Venezia S. L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.30 L Portogruaro
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.42 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia SL - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 4-9 al 24-9-77)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLAB cuccette di II cl. Trieste Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB-cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.58 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia SL (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 3 al 24-9-1977) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Bologna C - Venezia SL (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste, cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.54 Ex Venezia S. L.
14.18 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.30 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Atene e Venezia Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia (2) e Venezia - Istanbul (3) e Venezia - Skoplje (4)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (5) cuccette di II cl. Roma - Varsavia (6))

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(4) Circola nei soli giorni di sabato.
(5) Non circola nei giorni di sabato.
(6) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica (dal 27-5).

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

0.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette di I e II cl. Trieste - Vienna)
5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
15.50 Ex Udine - Calalzo (1)
16.55 L Udine - Tarvisio
17.45 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine (soppresso nei giorn. di sabato - si effettua dal 15-8 al 23-9-1977)
19.18 D Udine
20.15 L Udine
21.40 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi da 25-6 al 10-9-1977.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi - si effettua dal 23-5 al 5-8 e dal 16-8 al 23-9-1977)
7.28 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (si effettua dal 16-8 al 23-9-1977 - soppresso nei giorni festivi)
9.56 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.02 L Udine
17.05 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.40 L Udine
23.38 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 26-6 all'11-9-1977.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931, orario 8.30-12.30 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI signora stabile con dormire per governo casa persona sola. Buona retribuzione possibilità pomeriggi liberi. Telefonare 411928. 17701 B

CERCASI referenziata tutti i pomeriggi 14.30-17.30, oppure anche 3 ore mattina. Telefonare 741935, 8-11 oppure 15-18.

CERCASI collaboratrice domestica giovane, preferibilmente stabile. Tel. 418674. 17599 B

CERCO collaboratrice domestica anche stabile capace, massimo cinquantenne, per famiglia di tre persone adulte, possibilmente abitante in Opicina. Ottimo trattamento. Telefonare martedì ore ufficio al 61932. 17483 B

OPICINA cercasi domestica stabile, massimo cinquantenne, necessarie referenze, buona retribuzione e contributi. Telefonare 211773. 17460 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

CORRISPONDENTE inglese e francese pluriennale esperienza offresi. Telefono 33207. 17385 C

IMPIEGATA 18enne con esperienza pluriennale contabilità offresi come tale o altro per mezzagiornata. Telefonare n. 815132, mattino. 17480 C

OFFRESI apprendista parrucchiera. Tel. 811112. 17504 C

OFFRESI giovane con patente B mansioni fattorino. Telefonare ore pasti tel. 727588. 17462 C

STENODATTILOGRAFA 18enne pratica lavori ufficio offresi. Tel. 62688. 17544 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telef. 62088. 17558 CC

A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telef. 62088. 17558 CC

A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telef. 62088. 17558 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Telefonare 725397 orario negozio. 17685 CC

A.A.A. AVVOLGIBILI in plastica, porte soffietto, veneziane, ecc., montaggio. Edilux, via Pascoli 22. Tel. 790250. 17244 CC

A.A.A. STUFE kerosene, specializzato pulisce ripara. Telefonare 794100. 17665 CC

A.A. AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni Lady Plast, Foscolo 5, (galleria) tel. 744520. 16799 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa. Bezzi, D'Annunzio 24. Telef. 768606. 17445 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura, riparazioni. Gaspari, via Gambini 27-A. 755868 - 724092. 17609 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 17458 CC

ANTENNA specializzati colori installano impianti completi Svizzera, Capodistria, emittenti private, regionali, minimo costo, riparazioni televisori. 763545. 17551 CC

ANTENNE Stereo Trieste Mia, Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Nazionali. Riparazioni transistori, radio, registratori, giradischi, televisori, aspirapolvere, rasoi. Universalradio, Settefontane 1. Telefonare al 741317. 16835 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833.

IDRAULICO riparazioni rapide wc, rubinetti, scaldabagni, bagni nuovi anche piastrelle. Tel. 36921. 17306 CC

IMPRESA artigiana lavori di restauro e trasformazioni appartamenti, casette. Telefonare 62320 (mattino). 17562 CC

MONTONI pelle, coccodrillo, pecari, cinghiale, ecc... pulisce tinge con garanzia specializzato. Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855. 17686 CC

PARCHETTI Fedele. Raschiatura, verniciatura, pavimenti plastica e legno. Tel. 811504. 16871 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito, prezzi modici. Tel. 52034 - 747000. 17531 CC

PORTE a soffietto. Veneziane. Tendoni da sole. Capottine. Tende verticali e a pannelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

RISCALDAMENTO esecuzione impianti, installazione bruciatori e caldaie a metano-gasolio, riparazioni, modifiche, tel. 733287. 17457 CC

TRASPORTI eseguiamo prezzi vantaggiosi. Tel. 62614 mattinate. 17700 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A GORIZIA e dintorni per ampliamento organico cerchiamo personale automunito minimo 22 anni, per lavoro serale. Guadagno 600.000 mensili. Presentarsi martedì ore 15-19.30 corso Italia 204 - 2.o piano a destra. 569 D

AIUTO banconiere, volonteroso turno pomeridiano, libero domeniche, assume Bar Ada, Giulia 48. 17684 D

BANCONIERE cerca bar-pizzeria Copacabana. Tel. 61302. 2691 D

CERCANSI commesse pratiche, conoscenza serbo croato. Confezioni Manzi, piazza Ponterosso n. 6. 17389 D

CERCASI aiuto commesso per panetteria, via Madonna del Mare 10. Presentarsi pomeriggi. 17608 D

CERCASI internista solo mattino. Telefonare 793835. 17554 D

CERCASI internista e un buffettista. Tel. 64398. 17429 D

CERCASI commessa o aiuto commessa conoscenza sloveno croato. Presentarsi in via Genova 11. 17691 D

COMMESSA pratica abbigliamento giovane bella presenza conoscenza slavo commerciale cercasi. Stile, Oriani 1, presentarsi martedì pomeriggio. 2690 D

INFERMIERA generica o professionale per Casa di Cura. Presentarsi ogni giorno dopo le 10 via Bonaparte 4. Tel. 68441. 176944 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

STANZA biletti riscaldata, adiacente università, affittasi studenti friulani. Telefonare lunedì 12-15 (0432) 40049. 257 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO cagnolino pelo lungo bianco a macchie nere. Si offre mancia. Telefonare al 224255. 17693 H

SMARRITO braccialetto con perline azzurre valore affettivo, mancia onesto rinvenitore. Telefonare 795766. 17687 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesto
L Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. STUDIO professionale cerca in affitto ufficio 9-12 stanze zona centrale. Telefonare ore ufficio al 768672. 17466 L

VILLETTA 200-250 mq con giardino, non ammobiliata, zona Grignano-Miramare, cerca affitto annuale famiglia tre persone adulte. Dirigente referenziatissimo. Telefonare ore ufficio (0431) 65893. 255 L



a MESTRE e a JESOLO LIDO.

c'è la TUA **PELLICCIA**

LE PELLICCERIE RIUNITE s.r.l.
OGGI DALLE ORE 15.30 INIZIANO UNA

GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE CON SCONTI DI OLTRE IL 50%

possibili dati gli ampi sconti ottenuti nei massicci acquisti all'origine, di cui intende fare omaggio alla Clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI:

Ocelot peludas	1.950.000	990.000	Volpe patagonia g.	750.000	390.000
Visone sago	2.900.000	1.390.000	Visel o Visone cinese	790.000	450.000
Visone p. l.	1.880.000	990.000	Castorito	350.000	195.000
Visone tweed	950.000	490.000	Rat Mousquet naturale	690.000	350.000
Bolero visone	550.000	260.000	Montone Dorè	290.000	195.000
Lontra blach	1.250.000	690.000	Foca	890.000	420.000
Castoro canadese	1.300.000	690.000	Persiano uomo donna	340.000	170.000
Marmotta	1.450.000	790.000	Cappelli visone	32.000	15.000
Marmotta g.	890.000	450.000	Pelli visone maschi gig	50.000	25.000
Rat visonate	990.000	490.000	Giacconi uomo	89.000	55.000
Rat col. selvaggio	1.200.000	690.000	Coperta Lapin	150.000	75.000

Pellicce per bambini a sole Lire 49.000

OGNI SINGOLO CAPO E' MUNITO DI CERTIFICATO DI GARANZIA
TUTTE LE PELLICCE SONO DI NUOVA CREAZIONE MODELLI 1977

MESTRE — VIA PIAVE, 119 — DOMANI ORE 15,30
JESOLO LIDO — VIA ALTINATE, 55 (Piazza Milano) — OGGI ORE 9

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

WESTINGHOUSE famosi condizionatori varie potenze da finestra e da interno, a prezzi ridotti. Garanzia protratta al 1978. Gelovizza, Battisti 22. Tel. 761942. 17552 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

BINOCOLI fotografiche fonovaligie orologi tasca braccio anche guasti trasformatori compero, Timeus 9 negozio.

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bambole, giocattoli, statuine, vasi, bastoni, stampe, mobili e soprammobili compero. Telef. pasti e festivi 767134. Feriali 793972.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. SGOMBERO abitazioni compero mobili oggetti usati. Tel. 750566. 17509 NN

CAMERA matrimoniale seminuova vendesi, Capolino, via della Tesa 8. Tel. 758183. 17481 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. MONETE acquisto pagando bene. Tel. 31230 chiamare dopo 18.15. 16988 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA. DUPLICA. Viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Autobianchi A 111. FIAT 126, 850 coupé, 127, 127 3 porte, 128, 128 fam. 124. Ford Escort, XL Capri 1300. NSU 1000. Opel Manta. Renault R 6, R 10, R 16. Citroen GS Dyane 6. DAF 44. Alfasud. Lancia Fulvia coupé. Volkswagen Maggiolone. Peugeot 204, 404. Sunbeam 1250 TC, 1500 TC, SIMCA 1000 LS, GLS Special, Rallye 1 e Rallye 2, 1200 coupé, 1100 GLS, Special, BREAK, 1307 Special, 1501 Special, Chrysler 160, 180 con gas. MATRA BAGHEERA. 7/9 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 24. Trieste. 10 8 Q

A.A. ALFASUD 5 M '77 km 8.000 vera occasione vendesi. Telefono 826644. 17702 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire tel. 812256. 15594 Q

ALFA ROMEO CONCESSIONARIA MURATTI, VIA FLAVIA 53, TEL. 826644. OCCASIONI VETTURE USATE CON GARANZIA: Alfa Sud 5 M '77, Alfa Sud TI '74 '75, Giulia 1300 super '71 '72, 1300 GT Junior gas '70 '72, 1600 super '71, Alfetta 1.6 '76, Alfetta 1800 '73, 1750 berlina '70, 1750 GT '70, 2000 berlina gas '71. FIAT 128 '70, Fiat 500 L '71. 124 special T gas '73. INNOCENTI Mini Cooper '72. PRINZ 1000 '70. RENAULT 177 TS '73. SIMCA 1000 GL '73 '76. OPEL Kadett lusso '70 '72. PERMUTE rateazioni 30 mesi senza cambiali!!! 17702 Q

ALFETTA '73, Alfasud '73, GT 1750, Ardea 1950, furgone Ford gemellato '68 impianto gas, Transit diesel furgone '74, Ford Capri '70, Peugeot 504 diesel '74, 404 caravans, Citroen DS 19 '72, Volkswagen 411 variant L5 '72, Matra '70, MV 350 '73, Apecar '73, Lancia Flavia Cabriolet. Tel. 231193. 17493 Q

AUTOBIANCHI A 112 Elegant vera occasione vendesi Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7-9 Q

DIPENDENTE Fiat vende 127 Special. Telefono 813464. 17704 Q

FIAT 126 luglio '73 ottimo stato vendesi. Telefonare giorni feriali 36445. 17698 Q

FIAT 850 sport coupé vendesi. Autosalone Catullo via F. Severo 34. 3-9 Q

HARLEY Davidson SST 250, aprile '77 vendesi. Telefonare 19-21 al 421661. 17697 Q

LANCIA Fulvia coupé 1,3 S anno '75 unico proprietario perfetta vendesi Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo n. 2. 7-9 Q

MERCEDES 220 D gancio traino vendesi 3.200.000. Tel. feriali dopo le 19 728295. 17647 Q

MOTO MOSCHION — **Salone dell'usato via Valdirivo 21 telefono 68600. Occasioni: Suzuki 380, Suzuki 400 4T, Honda 400 SS, Kawasaki 400 4T, Kawasaki 500, Kawasaki 750 4T, Honda 750 SS, Laverda 1000, Ducati 750, KTM 250 e 340, Aspes 125, SWM 125. Vasto assortimento ciclomotori nuovi e usati.** 17669 Q

OCCASIONE Matra 530 XL spider 2+2 anno '73 seminuova, possibilità di permuta. Telefono 271167 ore pasti. 17690 Q

OCCASIONI: Fiat 126, 128, 128 coupé, 124, 124 coupé, Alfasud, Cooper 1300, Citroen 1000, Citroen DS, Renault R 16, Lancia 2000 iniezione, Lancia Fulvia. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 17590 Q

OCCASIONISSIMA vendo. Giulia diesel 1977. Tel. 796348. 17532 Q

PRIMULA '67 occasione vendesi. Autosalone Catullo via F. Severo 34. 3-9 Q

PRIVATO vende contanti Giulia Super 1,3 '74 perfetta 3.000.000 trattabili. Telefonare ore pasti 821221. 17650 Q

SIMCA 1307 special 1976 vera occasione vendesi Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2-2. 7-9 Q

VENDO Fiat 126 '73, 128 '75, 128 '71, 125 M '71, Simca 1100 GLX '75, 124 coupé 1800 '72. Telefono 773688. 2688 Q

VESPE, ciclomotori, moto Gilera pronta consegna pagamenti anche senza anticipo Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Nuovo punto di vendita Piaggio-Gilera. 17590 Q

VW furgone 1600 revisionato vendesi. Autosalone Catullo F. Severo 34. 3-9 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 17371 R

ACQUISTEREI o affitterei piccolo confortevole albergo o pensione in Trieste o zona turistica provincia. Scrivere Publikompass 62. 20123 Milano. 822 R

ALIMENTARI zona Ponziana, bene avviato, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 800 R

ABBIGLIAMENTO - merceria, rionale, forte lavoro, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 800 R

ABBIGLIAMENTO zona San Giovanni, bene avviato, cedesi; altro zona Rossetti vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 800 R

ALBERGHI chiusi senza avviamento, società acquista zona turistiche. Trieste - Venezia - Ravenna - Pesaro. Scrivere casella Pubbliman 343 — 24100 Bergamo. MI-71 R

BAR analcoolico, patentino tabacchi, bene avviato, darebbesi gestione eventualmente vendesi; altro centro, angolo, vendesi occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 800 R

BOUTIQUE bene avviata, centro Monfalcone, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 800 R

CARTOLERIA rionale, adatta una persona, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 800 R

COMPLESSO autoforniture-autolavaggio-equilibratura gomme, concessione stazione servizio, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 800 R

COMPUTER tedesco «Nixdorf 880/45' nuovo di fabbrica, a dischi magnetici mobili video e stampante veloce, atto a elaborare dati per media azienda, causa ristrutturazione ditta cediamo occasione 40 milioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23 R - 34100 Trieste. 17483 R

DROGHERIA centrale, angolo, trentennale attività, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

FIASCHETTERIA centrale, ottimo lavoro vendesi, locale adatto anche ad altre attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 800 R

FRUTTAVERDURA zona Rossetti, ottimo lavoro, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 800 R

GUADAGNO superiore 220 mila mensili disponendo capitale liquido 3.000.000. Questo nuovo programma commerciale esclude qualsiasi contatto col pubblico e non pregiudica l'abituale occupazione. Possibile anche senza impiego di tempo. Sollecita risposta massima riservatezza. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48 Q - 34100 Trieste. 1000 R

NEGOZIO vendita lana-filati ecc. buona zona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 800 R

SVENDO negozietto scarpe pelletteria con immobile causa motivi familiari 20.000.000 non trattabili. Tel. 794146 ore 20-22 da lunedì. 17478 R

TABACCHERIA - giornali, cartoleria periferica, buon lavoro, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 800 R

VENDESI drogheria vasta licenza zona Conti. Telefonare pomeriggio 723828. 17692 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

ABITABILI subito, nuovo condominio con giardino, zona Castagneto, due stanze, servizi, poggiolo, ottime rifiniture, facilitazioni pagamento. Tel. 31820. 16901 S

APPARTAMENTO Roiano, 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 800 S

APPARTAMENTO semiammobiliato, zona Rozzol, affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 800 I

FORNI di Sopra vendesi villa tricamere, biservizi, soggiorno, garage e cantina, riscaldamento, scoperto. Agenzia Caster, tel. (0433) 88118. 244 S

FORNI di Sopra vendesi albergo - bar ristorante avviatissimo, recentemente ammodernato, posizione centrale. Agenzia Caster, tel. (0433) 88157 - 88118. 247 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento tricamere, soggiorno, cucina, servizi, ingresso e riscaldamento indipendenti. Agenzia Caster, telefono (0433) 88157 - 88118. 246 S

FORNI di Sopra vendonsi in piccolo complesso appartamenti bicamere, soggiorno, cucina, servizi. Agenzia Caster tel. (0433) 88157. 245 S

ventennale. Tel. 60725. 16825 S

GABETTI vende in Gorizia centro ampio appartamento: ingresso, cucina, salone, 2 letto, 2 bagni. Possibilità di mutuo finanziario. Gabetti SAS, via Mercatovecchio 11, Udine, telefono (0432) 291825. 253 S

GABETTI vende in Trieste centro signorile appartamento su due piani: ingresso, cucina, salone, studio, 3 letto, 2 bagni, ripostiglio, terrazze, cantina. Gabetti SAS Udine, via Mercatovecchio 11, telefono (0432) 291825. 254 S

GRADISCA in palazzina vista panoramica in corso di costruzione vendonsi appartamenti 2-3 stanze, cucina, servizi, garage, cantina, rifiniture signorili. Mutuo ventennale. Informazioni tel. 0481-99954. 552 S

LIGNANO Pineta, raggio del Bisato 5, «residence Royal» vendonsi ultimi appartamenti condizioni vantaggiose. Rivolgersi in loco tutti i sabati e domeniche. 800 S

ROIANO stanza ammobiliata accogliente pianoterra gabinetto poggiolo, adatta abitazione, ufficio, piccola attività artigianale, vendesi. Telef. 794631 ore serali. T.A. 2689 S

ROSSETTI, 2 stanze, cucina, doccia. rinnovato, vende 13 milioni Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 17508 S

ROZZOL, prontingresso, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, vende 11.500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 17508 S

SOFFITTA centrale piccola; altra grande con ascensore, libere vendo ratealmente. Visitare Crispi 5 quinto ore 17-19.

STADIO, appartamento in palazzina vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, posto macchina vende mutuo accordato Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 17508 S

TERRENO edificabile mq 2.500 con sovraeretta casa di mq 500 ampliabile sito a Opicina in zona ville, vendesi. Telefonare 731318 martedì.

VENDESI terreno edificabile progetto approvato zona Aurisina Cave. Telefonare pomeriggio 62235. 17695 S

VENDO appartamento seminuovo due stanze soggiorno. Telefonare 732367 ore 17.

VENDONSI in Cervignano centro appartamenti medio lusso avanzata costruzione, mutuo 50% agevolato, prezzi concorrenziali. Telef. ore ufficio 0431 30784. 250 S

Z.Z.Z. EDILZINI: appartamenti rifiniti accuratamente zona Giardino Pubblico. Tel. 422922 413333. 15/9 S

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

SIGNORINA fine sensibile amante casa senza conoscenze ottima famiglia, corrisponderebbe a pari con 43-47enne scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7 R - 34100 Trieste. 17291 U

ANIMALI
W Lire 220 per parola

GATTINO tigrato o scuro dieci settimane educato vivace regalo a persone sensibili. Mattino 793050 ufficio. 2697 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

GORIZIA cercasi roulotte 2+1 usata ottimo stato, prezzo adeguato. Scrivere cassetta Publikompass n. 22-R, Trieste.

OCCASIONI usati: Pilotina 5 m Gobbi mod. 1975 con Evinrude 40 HP mod. 1976: Pilotina 5 m Gobbi mod. 1975 con Johnson 25 HP mod. 1975. Centro Motonautico Gorizia, via Rossini 11. Tel. (0481) 2480.

LAMBERT INTERNATIONAL '77

Un nuovo sistema per la realtà italiana.

IME 100.05.

IME 100.05 è un nuovissimo sistema con caratteristiche funzionali di avanguardia e con programmi gia studiati per le principali applicazioni aziendali:
Fatturazione e magazzino
Contabilità generale e IVA
Amministrazione del personale
IME 100.05 continua la tradizione IME: ieri, prima nel calcolo, oggi, prima nella elaborazione dei dati.
IME 100.05 è assistito in tutta Italia da una qualificata rete di agenzie (consultare le pagine gialle).
IME è una società della Montedison sistemi.

Distributore esclusivo per le zone di Trieste - Gorizia - Monfalcone:
Ditta REAN

Uffici e sala esposizione:
34123 Trieste, Via Campo Marzio 6,
telef. (040) 733401-733402.

Filiale:
34074 Monfalcone, Via Matteotti 4,
telef. (0481) 75050.

Centro analisi programmazione e assistenza tecnica telefono 733402.
Le nostre sedi sono a disposizione per dimostrazioni, analisi e informazioni.

Un'auto d'occasione?

La mostra - mercato della Succursale di vendita

FIAT

offre una vasta scelta di marche e modelli nazionali ed esteri e... fa spendere meno. Vi aspettiamo in via Campo Marzio 12 (tel. 7693 int. 57)

Aperto fino alle ore 19

carpani viale XX settembre 32

ANDAR PER PIASTRELLE

La vendita continua in via Piccolomini, 7 (magazzino)

COMUNE DI MUGGIA
(TRIESTE)
Codice postale 34015
Ufficio Urbanistica

AVVISO

IV Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Muggia Deposito Atti - Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0924 dd. 6.4.77.

IL SINDACO

rende noto che:

1) Per 30 giorni consecutivi e dal giorno 10 settembre 1977 la IV Variante al P.R.G. del Comune di Muggia rimane depositata nell'Ufficio Comunale.
2) Durante tale periodo chiunque ha facoltà di prendere visione della stessa nelle ore di accesso al pubblico agli uffici.

Muggia, 5 settembre 1977

IL SINDACO
(Willer Bordon)

CURA INDOLORE IN AMBULATORIO SENZA ANESTESIA CON IL FREDDO FINO A 196° DI

emorroidi

ragadi, fistole.

OTORINOLARINGOIATRIA
polipi nasali, riniti, flogosi tonsillari.

UROLOGIA
ipertrofia prostatica (adenoma della prostata)

DERMATOLOGIA
verruche, angiomi, condilomi.

GINECOLOGIA
erosioni della portio, cerviciti croniche.

PER INFORMAZIONI: **AMBULATORI DI CRIOTERAPIA**
- **TREVISO:** Via Riccati, 7 - Telefono 0422/53777
- **MESTRE:** Via Antonio da Mestre, 19 - Tel. 041/952295
- **PADOVA:** Corso Garibaldi, 4 - Telefono 049/656556
- **VICENZA:** Viale Eretenio, 8 - Telefono 0444/44221
- **TRIESTE:** Telefono (040) 732626 - 732627 dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19

(a. s. 23086 San Div. II-TV) (a. s. 0164-77 Ass. San BG) (As-1035/9 PD)

OCCASIONISSIMA

dal 13 settembre

VISONI

VENDITA TOTALE PER CAMBIO ATTIVITA' A

PREZZI IMBATTIBILI

DI PELLICCE, GIACCHE E PELLI PER GUARNIZIONE NELLE VARIETA': SELVAGGIO, GRANDI LAGHI, SILVER, NORVEGIAN BEIGE.

VI ASPETTIAMO, GRADITI OSPITI ALL'

ALLEVAMENTO TIMAVO

PIAZZA LIBERTA' 2 **TURRIACO**

RICERCHIAMO

AGENTI - VENDITORI - ESCLUSIVI per le zone di:

TRIESTE MONFALCONE e GORIZIA

L'AZIENDA — Siamo una delle Società Alimentari più note fra quelle operanti in tentata vendita, con una gamma di prodotti completa in forte fase di espansione.

IL CANDIDATO — Desideriamo contattare elementi con spiccato senso di collaborazione e volontà, con, preferibile esperienza di vendita maturata presso grossisti, concessionari e aziende alimentari.

PROSPETTIVE — Offriamo un guadagno medio mensile superiore alla media — inquadramento ENASARCO.

PRESENTAZIONE — Il giorno 15 settembre prossimo, presso: **Centro Distribuzione SAN CARLO — Cavalcavia Romans — VILLESSE (GO)** chiedendo del sig. MOI oppure scrivere a: **Publikompass 72 - 20100 Milano.**

AVVISO DI GARA D'APPALTO

L'Ente Zona Industriale di Trieste indirà una licitazione privata per l'appalto delle opere di interramento e di compattazione per la predisposizione di un piano di insediamento per industrie nelle Valli delle Noghere e dell'Ospo — II lotto, dell'importo a base d'asta di Lire 319.200.000 col metodo previsto dalla lettera b) art. 1 della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

E' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei costruttori per le seguenti categorie di lavori e classi di importo: — CAT 1 CL. 5 —

Entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, le Imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara indirizzando la domanda all'**E.Z.I.T. - Via Caboto n. 14, 34148 Trieste.**

IL PRESIDENTE
Ennio Antonini